TAVOLA

DI TVTTE LE DESINENTIE DELLE RIME,

DI M. PIETRO BEMBO, POSTE co' uersi interi, sotto le lettere uocali.

LA VITA DELL'AVTTORE, *ridotta in Sommario è posta al fine delle Rime.*

CON PRIVILEGIO.

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL GIOLITO DE' FERRARI.
M D L X I I I.

AL MAGNANIMO ET HONORATO SIG. TIBERIO MASSIMI GENTILHVOMO ILLVSTRE,

THOMASO PORCACCHI.

ECCO IN *ultimo; che pur uengo a far riuerenza al uostro nome: alquale il Signore Aristofilo Fiorenzuoli, e'l Signor Piercamillo Baldacchini, gentilhuomini da tutto cotesto stuni, gentilhuomini da tutto cotesto studio, & da ogni ualoroso intelletto, per mezo delle lor molte uirtù, & della lor singolar dolcezza nella conuersation continua, conosciuti & celebrati; m'han-*

no reſo affettionatiſſimo; e i molti meriti di V. S. in tal modo m'hanno obligato, ch'Io non ſo non ſecondare il mio genio, tutto riuolto ad amare & riuerire i uoſtri pari. Le faccio dico riuerenza co'l cuore, & co'l ſilentio, per fare al mondo maggior teſtimonio non pur della gloria de' Maſſimi uoſtri chiariſſimi & antichiſſimi Progenitori, la quale è il lume che a V. S. fa lume; ma anchora dell'infinito ualor uoſtro, che in coſi giouane età promette di ſe ogni ſopra eccellenza. Co'l cuore, percioche Io conoſco la debolezza delle forze mie: co'l ſilentio, percioche in queſta guiſa arguiſco la marauiglia c'ho delle uoſtre lodi, dicendoſi che quando elle ſon grandi generano ſtupore, & lo ſtupore è cagione di far tacere & non di parlare. Taccio dunque Signor Tiberio la diuinità dell'intelletto uoſtro rariſſimo; ma bene ammiro in queſta mia taciturnità quel ſenno, & quella prudenza piu che da Vecchio & da Vecchio prudentiſſimo &

mo & prattichißimo, ch'è in V. S. degna non ſolo della ſua uirtù, ma anchora dignißima dello ſplendor della Generoſa, & per molti ſecoli celebratißima famiglia de' Maßimi: la cui gloria, ſi come da quelli antichißimi Romani ſuoi principali genitori inſino a queſti tempi non ha mai ſcemato riputatione & grandeZza; coſi a V. S. è quel largo & magnifico theſoro, che di giorno in giorno con la uirtù, con la bontà, con l'operationi heroiche, & molto piu co'l Zelo dell'honor di DIO ſi ua accreſcendo fino all'infinito. Ma accioche la riuerenZa ch'Io faccio a V. S. co'l cuore; e'l ſilentio, co'l quale ammiro la preſente & la futura uoſtra grandeZza, con qualche ſegno eſteriore ui rendano certo dell'interiore animo mio, ho diſegnato farui dono di queſto preſente libro delle Rime del grandißimo Bembo, piu per argomento d'amoreuoleZza, che per dedicatione. Percioche hauendo Io corretto queſto eſſemplare ſecondo quel primo te-

sto, ch'uscì dalle mani del mirabil Signor Annibal Caro, non ho uoluto leuar la dedicatione di lui, ch'Io tanto ammiro & riuerisco, per inserirui arditamente la mia. Et benche in sommario ho ritirato la Vita d'esso Monsignor Bembo, & aggiuntoui la Tauola di tutte le desinentie delle Rime (il che m'è stato di non picciola fatica) non m'ho uoluto però usurpare il luogo dell'Epistola principale. Non mi mancheranno altre occasioni da honorar continuamente il Signor Tiberio Massimi, e in tanto sarò conosciuto riuerente uerso il buon Caro, & amoreuole uerso V. S. a cui bacio la mano. Il primo di Settembre. M D L X I I.
Di Vinetia.

TAVOLA

TAVOLA DI TVTTE LE RIME DI M. PIETRO BEMBO, ridotte co' uersi interi sotto le lettere uocali.

ACCIA.

81 L'anima forsennata; che procaccia
81 Far d'una tigre sciolta preda in caccia
81 Cosi l'haueß'io uiua entro le braccia:
81 Fuggì si leue, ch'io perdei la traccia.

ACCIO.

63 Di quella bianca man, che teſe il laccio,
63 Onde uſcir non procaccio;
20 Ne ſpero gia ſcaldar quel cor di ghiaccio;
20 Viuendo ho gia paſſato il caldo e'l ghiaccio,
19 Ch'io mouo di ſoſpiri al duro ghiaccio,
19 Conuien ch'io parli, & come foco & ghiaccio
19 Son foco, & nel piu caldo neue & ghiaccio.
19 Foco ſon di deſio, di tema ghiaccio;

ACE.

61 Che ſciolto a noi dà pace.

61 Hor, poi ch'a Lui non piace,
31 Si rubella d'Amor, ne si fugace
31 Quel; che nel mondo; & piu ch'altro mi spiace,
31 Sola in disparte, ou'ogni oltraggio ha pace,
31 Caro Armellin, ch'innocente si giace,
32 Come si spegne poco accesa face,
31 Bel fiume albor, ch'ogni ghiaccio si sface,
32 Questa uita per altro a me non piace;
32 Dolce destin, che cosi gir la face:
48 Che se tanto a uoi piace
48 Che uostro & mio mal grado è si uiuace;
134 L'alto uisco mondan com'è tenace;
169 Che quanto meno a la mia Donna piace.
169 Il mio languir; tu piu tanto fallace
169 Et odi quel ch'ad ogn'altro si tace;
169 Quando fia, che pietà m'impetri pace
140 Qual credenza d'hauer senz'amor pace;
16 E'l diuin chiaro sguardo si mi piace;
140 Et lui, ch'a tutti gli altri gioua & piace,
16 Come farfalla al lume, che la sface.
16 D'alcun tormento sempre; & quella pace
134 Ne son da l'auuersario empio & fallace;
134 Quanto hãno intorno a se di quel, che piace.
140 Le sante leggi sue fuggir ui face;
115 Et tutto quel di lui, che gioua & piace,
115 Ad un co'l tuo mortal sotterra giace.

A C I.

46 A cui ragioni? a che cosi ti sfaci?
46 Et perche non piu tosto piagni & taci?

A C Q V E.

62 Sonanti & gelid'acque,
62 Quanto di lei ui piacque,

135 Come uuol ſua uentura, & come piacque
135 A la corteſe Dea, che nel mar nacque.
16 Et tanto in quel ſembiante ella mi piacque;
143 Spirò deſio; di cui, come a Dio piacque
36 Quando al Signor dell'uniuerſo piacque
143 Contar porian, ne uanno in mar tant'acque:
86 Fuggir quel che di noi ſu nel ciel piacque
16 Mi uide, & tinſe il uiſo & poi non tacque,
86 Qui tra le ſelue, i campi & l'herbe, et l'acque
143 Bear de la ſua uiſta, in terra nacque
46 L'herba et le piagge; & da che pria li piacque
46 Penſier di uoi, quanto mai diſſe o tacque,
36 E'l chiaro Federigo a noi rinacque.
46 Dal campo, ch'ad Antenor non diſpiacque,
46 Con le fere & con gli arbori & con l'acque
116 Negar la uena antica & l'uſate acque;
16 Infinita dolceZza al cor mi nacque:
116 Nel tuo partir: e'l mondo infermo giacque;

A D A.

94 Del giogo; che la preme, ouunque i uada:
64 Et teſtimon laſciare ogni contrada.
94 Amor ſe cio t'aggrada;
144 La ſcorta ſua, quand'ella eſce di ſtrada;
144 Che tutto errando poi conuen che uada.
96 Et noi di tema, che non pera, & cada
96 L'empio furor con la tua ſanta ſpada,

A D E.

41 Voi perche no alcun ſegno di pietade
113 Partendo ne la tua piu uerde etade
55 Se ui s'arroge il corpo; in cui beltade.
55 O de le meraiuiglie a noſtra etade
138 Ch'anchor uorrian di pari crudeltade

231 Toltane te; per cui la noſtra etade
231 Si ricca fu di ſenno & di beltade.
21 Et da quella celeſte alma beltade,
21 Cui par non uide o queſta od altra etade;
23 Giunta a ſomma beltà ſomma honeſtade
20 Et tornerian con la prima beltade
20 Gli anni de l'oro, & la felice etade.
92 Ne i dolci lumi de l'altrui pietade
92 Menando i giorni, & per aſpre contrade
238 L'una ha'l gouerno in man de le contrade;
213 Da le ſempre beate alme contrade,
41 L'una ſen'ua co'l pregio di beltade;
138 Queſte non pur a me chiudon le ſtrade
13 Senno maturo alla piu uerde etade;

A G A.

17 Et piu profonda far la mortal piaga;
17 Se del uederui ſol l'alma s'appaga,
17 Moue lo ſtral, che la mia uita impiaga;
17 Creſpo dorato crin, che fai ſi uaga

A G H I.

92 Et gli occhi, che gia fur di mirar uaghi,
92 Piangono; & queſto ſol par che gli appaghi.
131 Chiedendo che ſi uolga & me rimpiaghi
131 O uoce udir, che'l cor dolente appaghi

A G O.

75 Di cotal uiſte uago,
75 Paſcomi ſempre; & d'altro non m'appago.

A G G I A.

108 Donna; cui nulla è par bella ne ſaggia,
108 E'l mondo tutto in reuerentia u'haggia.
108 Voi per queſta uital fallace piaggia
242 Queſta fe Cino poi lodar ſeluaggia

Girò

90 Girò dal porto a tempestosa piaggia.
142 Et perche'l mondo in reuerentia l'haggia,
90 Non essermi si fera & si seluaggia.
90 Lasso ben fu poco aueduta & saggia
90 Se la piu dura quercia, che l'alpe haggia,
142 Et Dante, acciochè Bice honor ne traggia
108 Fate gentil d'ogn'anima seluaggia.
95 Qualhor due fere in solitaria piaggia
95 Piangendo a lor comincio, o lieta & saggia

AGGIE.

116 Et l'herbe e i fior lasciar nude le piaggie:
216 E i lauri diuentar quercie seluaggie;

AGGI.

34 Non torre a l'alma i tuoi dolci uiaggi.
34 Ma tu, che uibri si felici raggi
34 Riuolgete Scrittor famosi & saggi

AGGIO.

25 Preso al primo apparir del uostro raggio
25 Et come quei che troua in suo uiaggio
70 Et ristoraua ogni passato oltraggio.
70 Ma'l parlar dolce & saggio,
71 Esser altro non po, che uostro raggio.
71 Ma perch'io poi non haggio
55 Forme humane eccellenti; ch'io non haggio
55 Stile da colorir ben picciol raggio
145 Gli anni teneri uostri Aprile & Maggio.
121 Schiere il suo monte; & fu d'alto coraggio:
55 Ragionar & tacer pudico & saggio
55 Da far cortese un huom fero & seluaggio
145 Il signor quando puo, sed egli è saggio:
123 Ne serua il mondo; & come strale o raggio.
121 Che tanto amasti; & teco è'l buono & saggio

119 O di trastullo, agli altri o buono, o saggio;
119 Non saprei dir: ma chiaro & dolce raggio
24 Si mise uago a gir di raggio in raggio;
133 Riluci a me, che speme altra non baggio.
133 Dal'alma, ch'a te fa uerace homaggio
145 O'l ghiaccio a le cãpagne ha fatto oltraggio;
133 Che piu dal mondo non riceua oltraggio.
96 Sgombrando'l mondo di sì graue oltraggio,
96 Et direnti Clemente & forte & saggio.
119 In eterno fuor d'ira & d'ogni oltraggio;
106 O fresca neue d'un bel Sole al raggio.
106 E' uera gloria, che non pate oltraggio:
24 Ma non si tenne pago a quel uiaggio
123 Fornito hai bella Donna il tuo uiaggio:
103 Contaminato del paterno oltraggio;
103 O alma; in cui riluce il casto & saggio
103 Perche non sia tra noi spento ogni raggio.
106 Del mẽ buon piu souente & del men saggio:
133 O Sol di cui questo bel Sole è raggio.
96 CanZon tu uiuerai con questo saggio

AGLIA.

57 O'n mercede appo lei questo mi uaglia.
57 Vn sasso è forte sì, che non s'intaglia.
57 A quai sembianZe Amor Madõna agguaglia.
109 Non haue, onde gradirmi: almen mi uaglia:
109 Maggior, non po ben dirsi; & sola agguaglia,

AGNA.

46 Ad alta uoce un huom d'amor si lagna.
46 Dolor il ciba; & di lacrime bagna
138 Da l'Orse a l'Austro; et da l'Indo a la Spagna
54 La doue il chiaro & gran Benaco stagna;
54 Qui dentro m'arde, & spesso di fuor bagna

46 A piè de l'Alpi, che parton Lamagna
81 Per lei dolor dì & notte m'accompagna;
126 Dal cui uoler huom pio non si scompagna.
46 Va rimembrando: e'n tanto ogni campagna
138 L'altra è d'honor & sangue a lei compagna.
54 Ha di natura in se, si mi scompagna
54 D'ogn'altro obietto; che talhor si lagna
126 Per cui d'amaro pianto il cor si bagna.
81 Che d'intorno al mio cor ferue & ristagna,
138 De i petti lor, che pianto altrui non bagna:

AGNE.

73 Et quando'l lungo infiamma le campagne;
117 Et uider Manto i boschi & le campagne
117 Per tutto, oue'l suo mar sospira & piagne,
73 O co'l uostro penser non s'accompagne;

AGNI.

79 Del giorno sparse i miei dolci guadagni
100 Che come audace lupo suol de gli agni
100 Accio pur dunque in danno i miei guadagni
79 Perche pur del signor nostro ti lagni?;

AGNO.

98 Di duo mi lodo, & di nessun mi lagno.
98 Partendo l'hore so picciol guadagno.

AI.

118 Deh perche inanzi a lui non mi spogliai
40 Insieme potrem far i nostri lai.
40 Ma tu la tua forse hoggi trouerai:
123 Et forse a lei sua pace turberai.
60 Che'n si lungo digiuno Amor mi dai
60 Certo non sarà mai:
71 Dicendo queste homai
71 Penne da gir con lei tu sempre harai.

73 Del mio ti partirai ;
73 Se quanto roZza ſei conoſcerai .
40 Solingo augello , ſe piangendo uai .
27 Eſſer da quel penſier , piu pia che mai
27 Ver me uolgendo de begli occhi i rai
78 E'n poca hora mi toi quel che mi dai .
78 Almen ritorna : & gia che'l camin ſai ,
123 Perde null'altra ; & tu miſero il ſai .
51 Ho pur talhor ; hor me ne pento aſſai .
51 Che le note , onde tu ricco mi fai ,
107 I duo miglior Vettorio & Ruſcellai ?
107 Queſti , e'l noſtro Vgolin , cui debbo aſſai ,
27 Come'l gioco chiedea , laſſo cercai ;
27 Onde tutto quel giorno & l'altro andai
118 Et tanto il piangerò , quant'io l'amai .
107 Ma doue driZzan hora i caldi rai
90 Non ſia per tempo : ch'io ſon Donna homai
78 Che ſenZa te non ſpero ſentir mai .
51 Oue tu ſcorto pochi o neſſun hai ;
51 Certo ben mi poſs'io dir pago homai
78 Beato te , ch'altrui beato fai :
107 FiorenZa & tu , che nel bel cerchio l'hai .
123 Ella , che fo piu qui ? riſponde : mai
22 O Hercole ; che trauagliando uai
22 Sgombra da te le graui cure homai :
30 Et fugace allegreZza , & fermi guai ,
118 Ne ſon buon d'altro , che da tragger guai .
90 Altro da indi in qua , che pene & guai ,
40 Chi mi conforte ad altro , ch'a trar guai .
30 Et queſto guiderdon tu meco harai .

A E D A.

133 Hor , che m'ha'l uerno in fredda et biäca falda

133 Mi dona; ond'io con piena fede & ſalda
119 Viue, & paſce di gioia pura & ſalda
133 Se già ne l'eta mia piu uerde & calda
133 Et le ſue doti l'alma ardita & balda
118 Gli animi non raffredda & non riſcalda:

ALDE.

60 Torri fondate & ſalde:
60 Si fur le tue ſaette acute & calde,
12 Catene al collo adamantine & ſalde.
68 Con l'ali del deſio ueloci & calde
12 Qualche poco Signor leghi & riſcalde.
68 Dentro nel cor mia piu ch'en petra ſalde:

ALDO.

27 Scema del penſier mio tenace & ſaldo;
82 Copria quel dentro pien di ſpeme & caldo;
82 Viſſi a te ſeruo Amor ſi lieto & ſaldo,
27 Surge la ſpeme; & per le uene un caldo
82 Con gli anni, & piu non ſono ardito & baldo,
82 Com'io ſolea; ne ſento al cor quel caldo,

ALE.

116 Anzi eri morto; hor ſei fatto immortale:
104 Vede, amor ſanto quanto pote & uale:
28 Congiunti; mentre l'un nell'altro male
64 Contra laqual poi ch'altro non mi uale,
86 Che fur ſi pochi, & toſto aperſer l'ale;
86 Poi piacque al ciel; cui contraſtar non uale,
110 Chi cio brama; & per farſi al poggiar aie,
86 Mancar deuea la fiamma del tuo ſtrale
86 Amor; che queſto incarco ſtanco & frale
104 Et con gran paſſi a uera gloria ſale.
97 Valer; ſe uero amor ſuo pregio uale.
15 Deſta a uirtute, & di ſtil foſco & frale

15 Potrà per gratia far chiaro immortale
28 Tanto è il mio amaro e'l mio dolce mortale;
155 Per far la rima a quel gran merto eguale.
97 Ch'è con uoi sempre al uolar uostro equale.
97 Questi ui mira quanto sete & quale:
119 Se come gia ti calse, hora ti cale
110 Ch'io spero al Zarmi, oue huom per se nõ sale.
64 Che non ti si torrà: fossi anch'io a tale,
15 Piu uolte Amor; ma cio lasso che uale?
15 Non ho, ne spero hauer da salir ale
72 Da la spoglia, ond'io uo caduco & frale.
72 La'ue sedete uoi, che'l fate tale.
72 Però s'io uiuo a tempo, che mortale
151 Che torui il regno? & questo assai piu uale:
151 Et uoi lo ui togliete; & non ui cale.
78 Direte sospirando, è lassa quale
97 Da torui a gli occhi miei, s'a uoi diede ale
155 Me, che ardisco parlar d'un lume tale.
78 Mia giouinezza ancor non l'hebbe tale?
110 Dal suono a l'harmonia celeste equale.

A L I.

70 Deh se per mio destin uoci mortali
70 Ma se non son; chi mi darà tante ali,
136 Curan le cose sante & spiritali;
136 Sopra l'offese de' suoi dolci strali;
136 Questi felici; & son nel uer ben tali;

A L L I.

36 Del colle di Parnaso & de le ualli,
36 Che con lor puri & lucidi cristalli
36 Poter guidar cari amorosi balli;
36 Seruate questo su duri metalli;

ALMA.

93 Che mi sgombrar del petto ogni altra salma;
130 Lacci mi stringa il mondo; & possa l'alma,
130 De la tua gran uirtute; & chiara & alma
93 Come due stelle fissi in mezzo a l'alma;

ALME.

142 De le lor membra quasi graui salme;
112 Cio leggendo dira, piu felici alme
142 Scendendo purgate ne le uostre alme,
142 Gir per lo cielo; & gloriose & alme
112 Due Città senza pari & belle & alme

ALTO.

71 Rimanti qui canzon; poi che de l'alto

ALTRA.

78 Hor non son bella; allhora non fui scaltra.
78 Et ne lo specchio mirarete un'altra:
76 L'una compagna & l'altra?
76 Gia non sei tu di lor piu ricca o scaltra.

AMA.

112 Quando a rime dettarui amore il chiama:
112 Quantunque uero pregio & uirtù s'ama,
58 Et ini sol cerca, & riuerisce, & ama;
58 S'io potessi adempir l'antica brama,
22 L'herba, il fiume, gli augei, l'aura ti chiama.
112 Se qual è dentro in me, chi lodar brama
58 Tanto inanzi mi chiama;
76 Voce udirai, che'n fin di là ti chiama,
22 Per lo nostro riposo, e'n terra fama.
76 Questo fia nostro, tuo'l pregio & la fama.
112 Se possion dar gl'inchiostri eterna fama.
50 Dice non ir: che'n darno hoggi si brama
50 Duro, se punge; & duro, se richiama.

50 Ma chi poria tacer, quand'altri il chiama

AMI

74 Accio che'l mar la chiami,
74 Et ogni selua la conosca & ami.
60 Ma ch'io non cerchi & brami
60 Di pascer le gran fami,
150 Ch'altro che'l nome uostro unqua nõ chiami?
88 Sento una uoce fuor de i uerdi rami
88 Prego, non tosto in ciel la si richiami:
150 Che piu che'l mondo in un ui tema & ami?
88 Esser non po, che non gradisca & ami.
150 Quãto esser ui dee caro un'huom, che brami

AMO.

15 M'asconde quel, ch'io ueder temo & bramo.
15 E'l cor, ch'indarno hor lasso a me richiamo,
119 E', ch'io non uo piu tosto al fin ch'io bramo.
119 Non sostien uerde ramo
15 Di quei bei crin; che tanto piu sempre amo,
15 Ch'a suo diletto ua di ramo in ramo.

AMMA.

27 Mi corre al cor, & si forte l'infiamma,
27 Ne per questi contrari una sol dramma

AMPI.

62 Verdi, uaghi, fioriti, & lieti campi,
62 Et meco d'un incendio non auampi?
62 Chi uerrà mai; che stampi
149 Pasce la pecorella i uerdi campi;
44 Et gente armata, onde a gran pena scampi:
149 Ondeggia, & par ch'in mezzo l'acque auãpi
44 Alcun è, che de' suoi piu colti campi
149 Per tutto, oue'l terren d'ombra si stampi,
44 Ad altrui uen, ch'ad ogni tempo auampi:

AMPO.

AMPO.

94 Lasso, ch'i fuggo; & per fuggir non scampo,
94 Et la memoria, di ch'io tutto auampo,
27 Vedete com'io agghiaccio & com'io auampo;
27 Mentre qual cera, adhor adhor mi stampo
27 Non trouo, che m'asconda; & non ho scampo
27 Dal gelo interno: se benigno lampo

ANA.

143 Che d'ogni indignità non sia lontana,
143 Penser che fa gentil d'alma villana.
143 Sormontariasi oltra l'usanza humana.
70 Che da' begli occhi mai non s'allontana,
70 Che gia non mi sembrar di lingua humana.
70 Correa da parte una bella fontana;

ANCA.

74 Anchor dirò. ma se del uero manca
115 Ch'a mezzo'l corso assai spesso ne manca.
115 Et quando'l uerno le campagne imbianca,
115 Fosti de l'alma trauagliata & stanca;
73 Dapoi ch'Amor in tanto non si stanca

ANCO.

18 Con lui; che spesso Giouc & tutto stanco
18 Difenderui d'Amor non potrete anco.
18 Non ual, per c'huom di ferro il petto e'l fianco
66 Però son io cosi pallido & bianco.
12 Me'impiagar Donna tutto'l lato manco.
152 Non e quel, che li preme cosi'l fianco:
66 Che come ueltro mi sta sempre al fianco.
152 Et dimmi perche sei si smorto & bianco:
12 Senon quand'egli è colto in mezzo'l fianco
18 Guerreggiando piegar nemica unquanco:
90 Quante dolcezze con amanti unquanco

70 Vincea la neue il uostro puro & bianco
59 Vsciua sour'l fianco
59 Poggiando per lo ciel canoro & bianco:

ANDO.

63 Ogni parte cercando,
63 Reuerente inchinando
86 Tutto dentro & di fuor si ua lentando:
151 Cosi uoi ui trouate altrui cercando
76 Et potrà gir uolando
76 Ogni cosa mortal sotto lasciando,
96 Et con la mente in esso rimirando,
96 Temendo & desiando,
112 Dal tuo dritto sentier, gia posti in bando
112 Gli humani affetti; & uo pur te chiamando
22 In uan del mio languir mercè dimando?
22 Son queste quelle chiome, che legando
112 La mia & noi si tosto abbandonando;
112 Che farò qui senza te lasso? & quando
86 Parmi di pace & di me stesso in bando.
86 Cosi molt'anni ho gia uarcato: & quando
22 Perch'io uiua di me mai sempre in bando.
86 Tu pur qui se', ch'io non so come o quando.
86 Et crebbe allhor, che'l bel fianco girando
151 Dunque perche di uoi ponete in bando
22 Son questi quei begliocchi; in cui mirando
112 Il maggior padre uostro, andrei cantando.
112 S'appagherà tacendo & adorando
86 I chiari giorni miei passar uolando,
86 Che poi per meraviglia oltre pensando
112 Non poca parte huom di se doma amando.
151 Le sue quadrella? or danno in guerreggiando

ANE.

92 Ad ogni ſtral de le ſuenture humane:
72 Sotto'l caſo di me poco rimane.

ANGE.

117 Che gia ſarebbe oltre l'Ibero e'l Gange,
117 Piango pur ſempre; & ſon tãto duol m'ange;

ANGVE.

40 Queſto è le mani hauer tinte di ſangue.
40 Et corre al uelo ſi, come a ſiepe angue,
40 Mirar ſempre a diletto alma, che langue;

ANO.

95 Per l'herba uerde ſcorgo di lontano;
95 Non fan uoſtro ſperar fallace & uano.
95 Vn boſco, un monte, un piano,
24 Gir fra le piaggie hor diſdegnoſo hor piano,
24 Per mille riui giu di mano in mano
86 Di là u'io fui gran tempo, al dolce piano,
86 Che ceſſe in parte al buon ſeme Troiano
24 Fece del ſangue ſuo uermiglio il piano,
24 Di molti danni al buon popol Romano,
79 Venia, ne potea molto eſſer lontano:
79 Quando pietoſa in atto humile & piano
27 Qual huom, ch'è fatto per grã doglia inſano.
27 Poi che s'auide ch'io potea lontano
31 Ne moſſe fronda mai Ninfa con mano:
31 Fanno in coſtei pur ſoura'l corſo humano
31 Che l'alma non gli aſſembri a mano a mano
32 Simulemente ogni p acer men ſano
32 Per cui ſola dal uuigo m'allontano;
32 Ch'altrui ſi preſſo, a me'l fan ſi lontano:
31 Quella del ſuo penſier gentil e ſtrano
31 Quanta ſpande dal ciglio altero & piano

79 Ne tocca diceu'io, si bella mano;
79 Quant'hor da me, ne per sostegno humano
27 Io ardo dissi; & la risposta in uano,
137 Iui son donne; che fan mia piu uano
18 Vi doni a cor non da pietà lontano.
137 Si come la, donde'l mio buon Romano
18 Piu gioverà mostrarui humile e piano,
27 Mi perse ignuda la sua bella mano.
86 Et da gli occhi del uulgo assai lontano.
30 Da l'altra speme al uento & tema in uano
86 Ma che mi ualse Amor s'a mano a mano
137 Et col piè uago discorrendo il piano
18 Anzi pregate; poi ch'egli ha in sua mano
30 Et scorno in su la fronte, & danno in mano:
18 Com'ho fatt'io; che contrastar in uano.

ANNA.

157 Che per lungo uso il mio uedere appanna
157 Sinistro fato a pianger ui condanna;
107 La mal cerata mia strideuol canna:
107 Oblio de l'arte, & quei, che piu m'affanna

ANNI.

11 Vse far à la morte illustri inganni,
11 Date a lo stil, che nacque de miei danni,
39 Hor, c'ho le mie fatiche tante & gli anni
11 Ch'io hebbi a sostener molti & molt'anni;
11 Et la cagion di cosi lunghi affanni,
86 Venni già graue di pensieri & d'anni:
86 Et posimi dal fasto & da gl'inganni
114 Et s'ella non si tronca a mezzo gli anni;
114 Forse auuerra, perch'io pianga i miei danni
7 Leuar di mita gli amorosi affanni:
39 Perche uaghezza tua piu non m'inganni

Dando

138 Dando lor a ueder, quanto s'ingenni
138 Chi non mi dona il fior de' suoi uerdi anni.
76 Et per noi riposar te stesso affanni;
76 Per cui spera saldar tanti suoi danni
76 Felice Imperador; ch'auanzi gli anni
39 De tuoi guadagni satio & de' tuoi danni:
76 Di tuoi triomphi, e'l mondo senza inganni:
86 Tu pur a lagrimar mi ricondanni?
86 In poca libertà con molti affanni
114 Ch'un sol piacer m'apporte in tanti affanni.

ANNO.

105 Del ciel turbato; a cui chiaro honor fanno
105 Leggiadre membra auolte in nero panno,
99 Questi per non uedere il suo gran danno
44 E' gran parte di gioia uscir d'affanno.
44 Piu che dorato scanno.
12 Ne teme di saetta o d'altro inganno;
12 Talio senza temer uicino affanno
85 Si uolge il terzo & cinquantesim'anno.
169 Voi ch'altro mai, che lagrimar non sanno.
151 Quando la lingua uostra appresa haranno.
36 Schiera de tuoi, ch'a proua honor ti fanno;
118 Ne tormenta dolor, ne uersa inganno:
119 Ciascuno in quello scanno
44 La rondinetta: e i brevi di sen'uanno,
105 Ch'a l'età dopo noi solinghe andranno,
105 Et schermirarsi del millesim'anno;
98 Le luci; che desio d'altro non hanno:
93 Et nel principio del tuo lungo affanno.
93 Et gli occhi; che mi stanno
120 Et sarei teco fuor di questo affanno.
85 Le Sirene gran tempo schermi'hanno;

44 Libero augello : & tal par graue danno ;
169 Lentando orgoglio, et rinforZando inganno ;
151 L'altro, ch'a dir rimane, essi diranno ;
99 Lungi da lei di mio uoler sen'uanno :
77 Et mia uoglia & amor lor dritto fanno :
169 O dubbiosa mercede, o certo affanno ;
99 O chi m'acquetera, quand'io m'affanno ?
120 Piaccia al signor, a cui non piace ingannoi
77 Cosi mi struggo : & pur, s'io non m'inganno,
120 Che non harei ueduto il mio gran danno ;
85 A saluar l'alma da l'eterno danno :
77 De le luci : ond'io uo per minor danno
36 Sostien ne l'arme graue & lungo affanno

ANTA.

87 L'inchinereſti come coſa ſanta.
87 beltade & leggiadria ſi noua & tanta,
87 Et ſe qual alma quel bel uelo amanta,

ANTE.

36 De le due noſtre al ciel ſi care piante ;
36 O uerga, al cui fiorir l'opere ſante
70 E'n contro i raggi de le luci ſante
70 Et fiorir l'herbe ſotto le ſue piante ;
108 Peregrinando a paſſo non errante
108 Co i dolci lumi & con le uoci ſante
108 Ne ſarà credo, & non fu certo auante ;
108 Degna, ch'ogn'altro ſtil u lodi & cante,
99 De le parole ſi ſoaui & ſante ;
113 Alma corteſe ; che dal mondo errante
137 Per uoi conuien che'l mio ualor ſi cante
99 Se de le mie recheZze care & tante
36 Ne la ſi naſcendo per mi t'amai auante :
36 Poi, quando gia potrai fermar le piante,

Ou'nor

113 u'hor d'inuri cara a quell o amante,
129 Et era me', ch'io le fossi ito auante,
137 De l'altre schiere mie, che son cotante,
93 Et grido, o disauenturoso amante
93 Oue men'porta il calle, o'l piede errante;
129 Chiuder morendo le sue luci sante.
99 Nessun uiue di me piu lieto amante;
137 Et se pur fia che le mie insegne sante
99 Io stesso mi disarmo: & queste piante

ANTI.

71 Che se fosser bastanti;
71 Ne'n uaghirei mille cortesi amanti.
149 I desir, le paure, i risi, i pianti,
57 Canzon & uo ben dir cotanto auanti;
57 Fra tutti i lieti amanti
149 Et hor con opre care hor con sembianti
149 Ma che non gioua hauer fedeli amanti,
43 S'han qualche dolci noie & dolci pianti.
43 Vattene a i lieti & fortunati amanti:
43 Le lacrime son tali e i dolor tanti;

ANTO.

83 Che non sapean che cosa fosse un pianto,
83 Ordir con altro pur, che doglia & pianto,
83 Cosi uicino al riso è sempre il pianto.
83 Ben hebbi al riso mio uicino il pianto:
83 Lieto argomento, hor gl'insegni ira & pianto:
83 Ch'io non spero giamai d'uscir di pianto,
84 Si uago, ch'acquetaua ogni altrui pianto;
84 Volse a pietà del mio si largo pianto
84 Echo sola m'ascolta; & co'l mio pianto
84 Chi sola il potea far, riuolse in pianto:
84 Et chi si tosto l'ha conuerso in pianto?

84 Spiegai mie rime; & hor le ſpiego in pianto;
62 Et ſai, come al ſuo canto
62 Et le fere ſeguir dietro, & da canto;
121 Riceu. al tuo di lui ſtudio cotanto;
121 A te non ſi conuien d'gli ne pianto;
116 E'l cantar de le Dee già lieto tanto
116 Vſci doglioſo & lamenteuol pianto;
38 Et ogni mio piacer riuolto in pianto.
38 O fortunato, che raffrena in tanto
89 Veſte di ſi leggiadro & ſi bel manto?
89 Tienti ella per coſtume in doglia & pianto
116 Et gli augelletti abandonaro il canto;
121 Gliocchi leuati e'l penſier dotto & ſanto,
89 Che le'ncreſca del tuo languir cotanto?
89 Molza che fa la donna tua, che tanto
131 Meglio m'era il morir, che'l uiuer tanto.
81 Ma non peruiene a la mia donna il pianto
121 Chiudi il tuo chiaro dì: ma feſta & canto
131 Tenor di ſtelle: o già mia ſpeme quanto
38 Coſi uad'in altrui pon fede tanto.
81 Laqual uedeſſe ſol un giorno, quanto
38 Cantai un tempo: & ſe fu dolce il canto
72 Che s'altri è lieto alquanto;
72 Immantenente poi l'aſſale il pianto;

ANZA.

45 Et nulla teme, chi non ha ſperanza.
45 Fuggir è buona uſanza;
93 Anzi pur uiuo al danno, a la ſperanza
93 Et manco del gioir nel duol s'auanza
116 N di qui riuederti ho piu ſperanza;
116 Altro che pianto & duol nulla m'auanza.
125 Morte m'ha tolto a la mia dolce uſanza,

45 Per breue ſpatio ancora eſſer in danza.
80 Fu, perch'io'l miro in uece & in ſembianza
45 Hor altri in mal oprar ſe ſteſſo auanza,
125 Anzi diſdegno; & ſol pianger m'auanza.
89 Col ſuo dir graue & pien d'antica uſanza,
125 Poi uiue in guerra e'n pene, & piu ſperanza
89 Gia l'uno & l'altro ſtil molto s'auanza?
133 Che quella, che'n te ſempre hebbi ſperanza,
80 Che'l ſonno de la uita, che gli auanza,
133 Reggi tu del camin quel, che m'ananza:

ANZI.

73 Et hor me'l par ueder, ch'a uoi dinanzi
73 Ne giurerei ch'Amor tanto s'auanzi.
40 Et ſi graui martir uien che m'auanzi.
40 Viſſi quel dì, per piu non uiuer anzi
40 Dura ſtrada a fornir hebbi dinanzi.
40 Triſti, non lieti fur, com'eran dianzi,

ARA.

56 Vita gioioſa, cara

ARE.

74 Stelle lucenti & care,
74 Senon quando di uoi mi ſete auare.
120 Mentre udirà querele oſcure & chiare
120 Morte, Amor fiamme harà dolci & amare;
141 Però che non la terra ſolo, e'l mare,
119 Canzon qui uedi un tempio a canto al mare,
33 La libertate a uil, le prigion care;
141 Et generando fai tutto baſtare
33 Et dar ſemi a l'arena; & pur co'l mare
141 Et quanto ſta naſcoſto, & quanto appare
33 Le guerre ſpeſſe hauer, le paci rare;

ARI.

53 E i doni di colei celesti & rari;
53 Parti a'ambeduo uoi: ne gli anni auari

ARO

147 Et quelle men, cui piu l'honesto è caro:
62 L'andar soaue & caro
62 Lume; nel cui splendor mirando imparo
76 Per farti si pra'l ciel uolando ir chiaro.
115 Lo cor, cui dopo te nulla fu caro:
115 Ne mai uolli al suo scampo altro riparo,
147 Sed'egli a uoi di se si rende auaro:
76 Far secol d'oro, & uiuer dolce & caro:
115 Quel mi tornaua in dolce ogni alto amaro;
147 Di sole a la lor uita dolce & chiaro:

ARCA.

98 Solca talhor la sua picciola barca
98 L'Egeo turbato, & di par seco il uarca;
98 E'l nodo; onde mi strinse a uoi la Parca;
98 Che fila il uiuer nostro: & ben è parca;

ARCO.

73 Perch'ha la face & l'arco;
73 Quanto per uoi mio pretioso incarco:
101 Mi richiama, & lusinga, & mostra il uarco:
101 Et deposto de l'alma il graue incarco,
101 Ne di pregar, ne di turbar è parco;
101 Salir gia mi parea spedito & scarco
96 C'hor lieta, come fosse un picciol fiasco,
96 L'Istro passando in parte ha l'odio scarco
117 Da questo graue mio tenace incarco
64 Phiton morio mercè del tuo forte arco;
64 E'l'arbor sempre uerde amico incarco.
98 Ch'al ferro corse pigro a l'oro parco,
117 Che del suo leue inanzi tempo hai scarco?

96 Et uede incontro a se riteso l'arco,

ARDA.

127 Piu giu la dou'io piango, & me risguarda:
127 Et guidar costa su non esser tarda.

ARDO.

144 Fermi ne be' uostr'occhi un solo sguardo:
144 Et fugga poi, se po, ueloce o tardo.
69 La treccia d'oro: & quel soaue sguardo
69 Lieto cortese & tardo
82 Tu fanciullo & ueloce, i' uecchio & tardo.
118 S'al uiuer fui ueloce; perche tardo
118 Sono al morir? un dardo
77 Ch'io temo no'l soccorso giunga tardo.
77 Al foco de uostr'occhi, qual esca ardo;
54 Stolto, & non sofferir piu d'uno sguardo:
82 Non son, se ben me stesso & te risguardo,
77 Amor, mia uoglia, e'l uostro altero sguardo;
77 Amor poi'l fa piu leue & piu gagliardo.
82 Mentre fui uerde & forte. hor non pur ardo
54 Sempre: ne men però languisco & ardo.

ARGO.

41 Tanti al uento sospiri & lode spargo,
41 Non ch'Apollo mi sia cortese & largo
41 Fer co'l Pastor Ideo la Donna d'Argo,
41 Ne con Giove Giunone & gliocchi d'Argo

ARLE.

21 Quand'io uo per ritrarle,
21 Di saper: & lo stil non po formarle,

ARLI.

146 Chi ha gran doni & cari e schifa usarli
146 Lucesse in uan, non si deuria pregiarli.
146 Onda del porto dee poi macerarli?

ARLO.

76 Et pur ch'un poco moua a ſalutarlo
75 Proui queſto piacer, di ch'io li parlo.
75 Ardirà de la uita unque appreſſarlo;

ARME.

44 A ripenſar di uoi ſeppi deſtarme;
44 Coprendo ſe con l'altrui ſcudo & arme;
45 S'huom non è mago, o non ſa il ſorte carme;
45 E'l legno ſuo di ſpeme non diſarme:
22 Viuer queſt'anni, & ſi di ghiaccio armarme,
22 Che fiamma non poteſſe homai ſcaldarme;
59 Primier entrai, diſpoſte a tanto aizarme
59 Là, doue piu non pote altro paſſarme;
59 S'io uoglio poi ſfogarme;
114 Che del mio duol baſtaſſe a conſolarme.
114 Si come non potea graue appreſſarme
47 Che uuoi tu piu da me? riponi l'arme:
47 Vedi ch'io moro: homai che poi tu farme?
222 Donna ſceſa dal ciel uidi paſſarme,
22 Et per mirarla a piè mi cader l'arme,
44 Chi d'eſſer Argo a diuider uol darme.
44 Duo la ſtanchezza un bel ceſpo leuarme:
114 Quanto queſto, onde'l ciel uolle piagarme.
43 Quando'l ciel non potea d'altro legarme:

ARMI.

69 Ch'hauer dinanzi ſi bel uiſo parmi,
69 Ne da l'un mi da l'altro ardiſco auarmi:
126 Sendo di fuor chiuſa ogni uia paſſarmi.
126 Ben deurebbe Madonna a ſe chiamarmi
107 Mie proſe, cura di molt'anni, o carmi
107 Nel tempo, che uerra, lontano ſarmi;
109 De la ſtral uita mia poſſa quetarmi.

Le

109 Le cui lode: & scemar del uero parmi:
109 Del tuo diuin soccorso in tempo farmi:
109 Detta hora si felici & lieti carmi,
130 Di mia il Re celeste & pio leuarmi?
130 Pregal tu Santa: & cosi poi quetarmi.
107 Che uergate talhor per honorarmi;
107 Piu che metalli di Mirone, & marmi
126 Vita mortale homai piu non lasciarmi.
126 Che non è sotto'l sol ben da quetarmi;
69 Tanto ch'io dica, & possa contentarmi.

ARNE.

114 Quanto in mill'anni il ciel deuea mostrarne
18 Nostra uita, ne pote altro saluarne;
28 Et uolontariamente preso andarne;
144 Volendo a suo diletto esempio darne
144 Chi non sa come Amor soglia predarne.

ARNO

55 Colui; che nacque in su la riua d'Arno,
55 Non compie l'opra, & ne fa proua in darno:

ARSE.

15 Gridai ben io: ma le uoci se scarse
133 Et se gia mortal fiamma & poca l'arse;
133 Di pianto laui, & mondi: da lenarse
15 Raccogliendo le trecce al collo sparse

ARSI.

67 Fia prima; ch'io non senta al cor girarsi
67 La memoria del dì, quando aiuti & arsi
70 Ogni ramo inchinarsi
70 Del bosco intorno, & piu frondeggiarsi;
118 Ne fine altronde al mio dolor puo darsi.
118 Quella; per cui chiaramente allegrarsi,
143 Cosa dinanzi a lei non po fermarsi,

67 Poi che'l bel uiſo, in cui uolſe moſtrarſi
67 Quanto ben qui fra noi potea trouarſi,
128 O guadagni del mondo incerti & ſcarſi.
128 Che s'huom ſotto le ſtelle ha da lagnarſi
143 Ch'al primo incontro uoſtro ſol deſtarſi
143 Et ſe poteſſe in noi fiſo mirarſi;

ARTE.

60 Ch'i haueſſi in ragionar di lei qualch'arte:
60 S'iglie talhor & luce in altra parte;
60 Coſi di queſte carte
47 Amor ferendo in guiſa a parte a parte;
47 Che loco a noua piaga non po darte,
51 D'ogni tuo oltraggio Amor: & s'a colparte
51 Diſtretto'l uerſo, o le proſe conſparte
114 Piu lungamente, & ſiano in mille carte
114 I miei lamenti & le tue lode ſparte.
57 Quanto dolce in mill'anni Amor comparte,
57 Del mio amaro non ual la minor parte.
82 Ch'io poteſſi attempato homai laſciarte:
82 Et da tuoi ſcogli a piu ſecura parte
58 Vn uento ſi diparte;
58 Loqual in ogni parte
89 Però che da noi ſteſſi ne diparte;
89 Sapete ond'è, che quand'io ſto in diſparte
97 Quanta beltà fra mille il ciel comparte;
97 C'hor langue, et ua mancando a parte a parte,
26 Di non ſtar con altrui del regno a parte;
26 O foſſe'l ciel, che lo ſcorgeſſe in parte,
69 Per forza di mio ingegno o per altr'arte
69 Qual'io le ſento al cor ſtender in carte;
51 Di quella che dal uulgo mi diparte
51 Anchor mai non ueduta, & ſcorge in parte,

Che'

102 Che'l ſuperbo Appenin ſegna & diparte,
102 Che mal homai, ſe'l buon popol di Marte
54 Amor, che mai da me non ſi diparte.
54 Et la mia donna, ch'ogni ſtudio & arte
80 Veder Madonna, & tiemmi in altra parte:
80 La bella imagin ſua ueduta in parte
80 Che tal non torna mai, qual ſi diparte,
80 Hebbi conforto a l'alma dentro, & parte
25 Dritto colà, donde queſti ſi parte;
25 Che ſtando in altra parte
89 Ne fa, ſi come donna in ſeruir parte:
89 Io, che lei ſeguo, in altro non ho parte,
22 Bellezza, leggiadria, natura, & arte.
33 Et rider finto, & lachrimar ſenz'arte:
110 Con lungo ſtudio apprenda ogni bell'arte.
110 Hor, ch'io non ho potuto inanzi andarte;
110 Foſſer pari al deſio l'ingegno & l'arte:
25 Spirando uita pur a l'altrui parte
54 Del ſonno il cor, che ſol da ſe la parte.
110 Di cantar Mecenate, minor parte
102 Et pongon man ne le tue trecce ſparte.
110 Lo ſtil mio; ch'è'n uoi l'una & l'altra parte.
110 Se in me Quirina di lodar in carte
22 Da l'altra quaſi ſtelle in ciel conſparte,
110 Legga le dotte & honorate carte,
110 Ch'io poſſa in breue & ſcarco ſeguitarte.
111 Queſt'una ha inſeme; quanto a parte a parte
110 Di me ſteſſo ſparir la miglior parte;
97 Pon Phebo mano a la tua nobil arte,
22 Tener ſuo maggior ſeggio; & d'una parte
148 Che ben ſapea quanto dal uer ſi parte
102 O pria ſi cara al ciel del mondo parte:

111 Di beltà, di ualor natura & arte.
148 Il qual errando in questa e'n quella parte,
64 Eletto ben hai tu la miglior parte,
111 Fra gli altri lumi de le uostre carte;
64 Senza te frale & sconsolata parte.
33 Et tutto in fiamma andar sendo in disparte;
97 Dal mondo, ch'ella honora, si diparte.
110 Scorto da i dolci amati lumi, & parte
33 Vn consumarsi dentro a parte a parte
42 Di me trionfa a pieno arbitrio, & parte
25 Che gli altri amanti si spesso diparte,
148 A molte donne del suo amor fe parte;
54 Cola, mentre uoi sete in fresca parte
25 Con tal ingegno amor, con si non'arte
42 Di quel, che piace, hauer alcuna parte.
82 Se tutti i miei primi anni a parte a parte
81 Ad honorata impresa, a miglior arte.

ARTI.

23 Ch'Italia tutta imperioso parti,
23 Et per mille contrade & piu comparti
23 Vo resecando le non sane parti,
23 Et raccogliendo i miei pensier: sparti

ARVI.

111 Giouinetto pensiero & studio alzarui.
111 Ratto ogni lingua, se cio fia lodarui
55 La maggior di gran lunga, in honorarui
111 Per honorato & sempiterno farui.
55 Con quali rime assai potro lodarui?
111 Signor; poi che fortuna in adornarui,

ASI.

97 Di uostra compagnia, sem' fatti quasi
97 Pochi de gli honor tuoi ti son rimasi

A S C E.

141 Creò da prima; & hor le nutre & pasce;
141 Onde'l principio d'ogni uita nasce.
103 Che m'hebbe poco men sin da le fasce:
57 Che la radice, onde'l mio dolor nasce.
57 In guisa nutre & pasce
33 Talhor l'ancide, piu graue rinasce:
103 Qual fior di primauera, apre & rinasce.
33 Vn ben, che le piu uolte mor in fasce:
153 Et di rara uirtù l'alma si pasce.
153 Eterna fama & uera gloria nasce.
33 Hor di tema, hor di speme, & strugge et pasce;

A S C I.

43 Speme; che gli occhi nostri ueli & fasci,
43 Mi mostra che quetar mai non ne lasci:
43 Perche nel fondo del mio cor rinasci,
43 Perche di tue impromesse ancor mi pasci?

A S T I.

60 Di che'l mio cor piagasti,
60 Oue ne gli occhi suoi nascosto entrasti.
56 Tu primo mi leuasti
56 Da terra, e'n cielo alzasti;
56 A gli occhi miei mostrasti;
56 Et dentro al cor mandasti
91 Pur uiue; & par che proua altra non basti.
91 Nostra pena Signor, che noi legasti
134 Tu Padre ne mandasti
100 Che poggiando in desir leggiadri & casti
91 Se non che sofferenza ne donasti,
134 Et se molto ne amasti
100 Voler, che cio far uano altri non basti:
100 Ma poi ch'errante & cieco mi guidasti

ASSA.

109 Si pura gioia per le luci passa
109 Ch'a parole contarsi altrui non lassa.
72 Con piu forza talhor ; di la non passa
72 Sostiene il colpo ; & gir oltra no'l lassa,

ASSI.

64 Ne mi torcesse empia uaghezza i passi:
64 Prega'l Signor per me tu che mi lassi
121 Per giouare a la patria il mondo lassi;
121 Te piango , & piangon meco i liti , i sassi ,
80 Che'l sonno accusa , & raddoppiando i passi
123 L'usata tua pietà : che sol mi lassi
123 Al camin duro , a i perigliosi passi
80 Il mio dir roco e i uersi incolti & bassi ;
123 Per lo tuo dipartire , e'n proua stassi
123 D'abandonarmi ; & sfida i membri lassi
121 A i nostri tutte , con si fermi passi
121 Salisti'l colle . or quando piu uedrassi

ASSO.

92 Oue ne uo dolente ? & che pur lasso ?
92 Scorgo le membra uia di passo in passo
37 Et sto , qual huom di spirto ignudo & casso .
37 Et dolor , che deuria romper un sasso .
47 Ma poi ch'i giungo al passo ,
47 Che l'alma si rinforza ; ond'io no'l passo .
81 Et so ch'io mouo indarno , o pensier casso ;
39 Ogn'altro bene in te dispregio & lasso .
110 Amor di uili affetti & pensier casso ;
110 Et fa me spesso quasi freddo sasso ,
119 Non scorga lei fra molte meste o lasso
39 Che poi che di quel ben son priuo & casso ,
119 Di girle dietro con ueloce passo :

La

110 La uia di gir al ciel con fermo passo
110 Ad una ad una & la mia uita lasso:
39 Celerà Catria questo corpo lasso,
81 Et ho forse uicin l'ultimo passo:
96 Poi mi risento; & dico, o pensier casso
96 Dou'è Madonna? e'n questo piango & passo.

ATA.

137 La gloria mia, quanto potere, alzata;
137 A cerua, che gia sia presa & legata;
137 Tanto ci son temuta & uenerata.

ATE.

39 Onde al soffiar de' uenti hor ui fermate;
39 Abeti & faggi il mar profondo amate;
75 Vedendo Dio per l'anime beate;
75 Non temerà; ne altra indignitate
98 Italia & la sua Roma in libertate,
98 Son cura de la uostra alta pietate:
139 Le Piramidi & Memphi poi lasciate
22 De le noue sorelle abandonate;
22 Figliuol di Giove, amico d'honestate,
22 Lume di questa nostra oscura etate;
22 Che desti il mondo, e'l chiami a libertate
36 Pien d'un leggiadro sdegno & di pietate.
98 Di farmi conto a piu d'un'altra etate
39 Alma, pensieri, & uoglie innamorate:
39 Ardendo'l uerno, agghiacci homai la state,
148 Quando'l piacer, per cui si nasce, amate.
36 Che per tornar Italia in libertate
98 Mentre naui & caualli & schiere armate:
139 Vider le mura da colui nomate,
139 Et Rhodo & Creta; & queste anco uarcate,
148 Non si pecca da lor; ne uoi peccate,

ATO.

51 Ne ciascun giorno è'l mar Egeo turbato;
21 Ne l'Hebro, o l'Istro, o la Tanagelato;
78 Scendesti a rallegrar un dolorato?
78 Qual angel hai la su di me spirato;
12 Anampo tutto, & son preso e legato.
12 Giua solo per uia; quando da lato
83 Ella se'l sa; che di si lieto stato
84 Cosi ua; ch'in suo molto allegro stato
84 Agguagliando'l suo duro antico stato
84 Ma non ho tanto bene in questo stato
84 Che quella sera, ch'al mio uerde stato
84 Che lucean piu che i dì d'ogni altro stato.
84 C'hor foss'io morto allhor, quando'l mio stato
99 Quando lume del ciel mi s'è mostrato,
99 Scintomi del bel uiso in sen portato,
151 Et s'huom durasse molto in tale stato,
151 Compitamente diuerria beato.
57 Su nel ciel non è spirto si beato,
57 Con ch'io cangiassi il mio felice stato.
99 Molt'anni assai felice: & se'l turbato
99 Regno d'amor non ha felice stato;
64 Passando uago, & fama in ciascun lato
64 Mercando, hai poco men cerco & girato,
35 Che'l tempra & regge; & come è sol beato,
35 A cui per gratia il contemplarla è dato;
72 Tutto questo mio uiuer non è stato.
72 Non spero d'esser mai senon beato:
72 Si fermo e'l piè del mio felice stato.
83 Et con le mie uenture ogni mio stato.
83 Lasso non mi credea di si alto stato
83 Di quel, c'hebb'io; ne'l piu felice stato;

Ch'anchor

25 Ch'anchor cercando piu conforme stato
25 A la primiera uita, in ch'era usato,
35 A le cose create ordine & stato,
35 Dispose ch'io u'amassi; & duelmi in fato,
64 Alciel quando'l tuo di ti sia segnato,
64 Nel tuo anchor uerde & piu felice stato
120 Da me lo stral hauesse incominciato:
120 Et come al uenir qui son primo stato,
120 Morendo senza te Frate lasciato:
120 Perche'l mio dianzi chiaro & lieto stato
136 Et sopra ogn'altro come gran peccato
136 Commette chi non ama essendo amato.
51 Lacrime hauete il bel uolto bagnato?
51 Ne parte o torna sol; che l'ostinato
132 Perche non fosse huom poi cosi beato;
132 Con ch'io cangiassi il mio gioioso stato.
116 Qual fugia lasso, et qual hora è'l mio stato?
116 Tu'l sai, che poi ch'a me ti fei celato,
155 Voi sareste piu chiaro, et piu lodato.
155 Il nome suo co'l uostro stile ornato;
104 Poeti co'l suo uerso alto & purgato.
104 Et se'n donna ualor, bel petto armato
127 La Tana e'l Nilo intesa; & diuulgato,
104 Cangi le costei tempie de l'amato
12 Che tenendo sarei forse campato.
46 Che parli o fuenturato?
155 Ahi quanto fu al mio sol contrario il fato:
78 Altro ch'en te non ho lasso trouato.
108 Che per membrar del uostro oblio'l mio stato.
108 Poueta uena & suono humile, a lato
53 Quanto sia dolce un solitario stato,
108 Tacer dourei: ma che nel manco lato

127 Hor, poi ch'altro che pianger non m'è dato,
115 Che mesto & tenebroso fora stato,
78 Sogno; che dolcemente m'hai furato
104 Veder qua giu, tanto dal ciel l'è dato.
12 Io; che gia uago & sciolto hauea pensato
53 O cara selua & fiumicello amato
83 Et io non me'l sapea: che'n quello stato
83 Qual uento nel fiorir suelse'l mio stato,
155 Dal secondo morir sempre guardato.

ATIA.

56 Non si uedrà giamai stanca ne satia
56 Del tuo cotanto honore alcuna gratia:
56 A cui pensando uolentier si spatia
56 Ond'ei prende uigore & te ringratia.
127 Ti stai mirando, che tra lor si spatia;
127 Et per Gieſu; ch'al mondo hoggi se gratia

ATIO.

74 Questo faccia'l desir in parte satio:
74 Et se per le sue lode unqua mi spatio;
121 Qual da la mensa huom temperato & satio,
90 Di uiuer, non che d'altro, stanco & satio.
90 Non fu meco un sol giorno, et onta & stratio
131 Deh non mi lasciar qui piu lungo spatio:
131 Ch'io son di sostenermi stanco & satio.
28 Di lei ui caglia & non ne fate stratio.
28 Se non mi si daria piu lungo spatio;
121 Che de la dubbia uia m'auanza spatio.
28 Ma se con l'opre, ond'io mai non mi satio,

AVA.

24 Felice stella il mio uiuer segnaua
25 Nel dolce loco, oue'l uostro si staua.
24 Il bel, che dentro agli altri si celaua,

Et

24 Et giunse, oue la luce terminaua;

AVE.

59 Com'è dolce & soaue
59 Del peso, ond'ella è graue;
87 Che sanasse pensero infermo & graue:
114 Che non sia la mia uita anchor piu graue:
98 Tutto lo stame far chiaro & soaue.
98 Che qual auinta dietro a ricca naue
114 E non si uide mai perduta naue
45 Fera, ch'a rimirar dolce & soaue
45 Lo spirto e'l dente ha uenenoso & graue.
29 Tutta lieta sen ua spalmata naue.
29 Et come poi che'l tempestoso & graue
33 Vn gioir duro & tormentar soaue:
140 Come cosa mortal si fugge & paue?
98 Tenace & saldo; & non par che m'aggraue,
56 Chi da te non l'impara, Amor non haue.
87 L'anima, di cui tene Amor la chiaue:
87 Si è dolce & soaue.
74 O di quella soaue
74 Aura, che del mio cor uolse la chiaue;
94 Tanto fa questo esilio acerbo & graue,
94 Quanto lo stato fu dolce & soaue.
98 Et procella sostien noiosa & graue:
29 Si come quando il ciel nube non haue,
29 Sente dubbio il suo stato, & del fin paue.
140 Senza cui lieta un'hora huom mai non haue
140 Sole uoi riputar'dannoso & graue?
33 Vn cibo amaro, & sostegno aspro & graue
33 Del cor, fidando al nemico la chiaue;

AVI.

17 Le mie ragion, ma tu mi spauentaui;

87 Ecco l'herbetta e i fior lieti & soaui,
87 Che tengon del mio petto ambe le chiaui.
87 Amor, che meco in quest'ombre ti stai

AVRA.

142 Concenti il maggior Tosco addolcir l'aura;
142 Che sempre s'udirà risonar Laura,
58 Del suo dolce parlar lo spirto & l'aura
58 Subitamente ogni mio mal restaura.

AVRO.

120 La'ue parte le piaggie il bel Metauro;
120 Di cui non uiue dal mar Indo al Mauro,
24 Cui l'altro afflitto hauea, primo restauro,
24 Qui miro co'l piè uago il bel Metauro
24 Thomaso i uenni, oue l'un duce Mauro
137 Lo strai d'amor, che quel di Gioue il Lauro;
137 Cassò di uita fe l'un duce Mauro:
24 Portando al mar piu ricco il suo thesauro.
137 Parte le uerdi piagge il bel Metauro.

E. A.

62 Spogliar del bosco intorno si uedea;
62 Ch'ad ascoltar scendea;
71 Vidi un; che'l dolce uolto dipingea
71 Parte, & parte scriuea
16 Che piu felice farmi non potea.
16 Raccolta in seco suoi pensier parea
36 Phebo, & de l'altro dì l'alba surgea:
36 Nel mille cinquecento & dieci hauea
39 Cosa non uada piu come solea:
39 Com'esser puo quel, ch'esser non potea?
39 Ch'altro che morte scioglier non douea.
16 Oue romita & stanca si sedea
16 Di paura & di speme tutto ardea.

EBBE

EBBE.

97 Fortuna ria, cui del mio bene increbbe:
97 Di leuarui al pensier forza non hebbe;
97 Et se'l potesse udir, ui conterebbe
97 Di me, de gli altri uostri: & ne deurebbe
108 Tra le diue, che Pari a mirar hebbe:
108 Venere gita lieta non sarebbe
126 Tra l'altre donne, mentre il mondo l'hebbe;
126 Et poi che d'habitar fra noi t'increbbe,
108 L'opra leggiadra, ond'Arno & Sorga crebbe:
108 Et egli a noi lo stil girato haurebbe,
147 E in darno uiuer gli anni poco increbbe:
65 Et foste tal, ch'anchora esser uorrebbe
126 Vento fatal si tosto non deurebbe
112 Le diero al mondo; & Roma tenne & crebbe.
147 Scemò la notte, quanto'l giorno accrebbe,
88 Fiume; onde armato il mio buon uicin hebbe;
88 Di quel cercando, che trouar gl'increbbe;
88 Qual ti fe dono, & quant'honor t'accrebbe;
126 Co'i fiumi, ond'ei tanto si stese & crebbe,
112 Di queste il tempo lor certo non hebbe.
147 Sciocche donne a'cui secol uide & hebbe.
60 Et forse auenirebbe,
60 Ch'uno talhor direbbe,
65 L'onda Tirrhena del suo sangue crebbe;
88 Co'l Sol, ch'a lei mirando inuidia n'hebbe.

ECO.

61 Qualche mercede hauteco
61 A darne segno hor meco;
76 Oue ne uai Canzon; s'anchora è meco
118 Pur lui; che l'ombra sua lasciando meco
118 Di me la uiua & miglior parte ha seco.

126 Proua quetarmi : a che ti ſtruggi o cieco?
116 Occhio di mortal uiſta : hor Dio l'ha ſeco?
94 Ma quanto piu penſando io ne uo ſeco,
94 Tanto piu : tormentando Amor uen meco.

E D A.

100 Ritenta far di me l'uſata preda.
100 Non torni, e'l lume tuo ſpegner ſi creda;

E D E.

49 Ne ſempre indarno chiederei mercede.
49 Ma'l noſtro duro orgoglio; che non crede
14 Quel dì, ch'io poſi nel ſuo regno il piede,
14 Tanto, ch'altrui non pur chieder mercede,
35 Per far di ſe co'l mondo eſſempio & fede.
35 Che ſi come uirtù da lei procede,
14 Che quel, ch'io taccio, & Madonna non uede
14 De l'interno mio mal, ſenz'altra fede
43 Poi che di tanta & coſi lunga fede
43 Ogni hor piu graue oltraggio è la mercede.
49 Se deſte a la mia lingua tanta fede
123 Ben ſi po dir homai, che poca fede
136 Che ſenza queſtion farne ogniun le crede,
123 Et torni al ciel con giouinetto piede,
108 Et ferma al ſuon de le parole il piede.
65 Et gli augelli ne fer ſecure prede.
108 Gratie del ciel uia piu, ch'altri non crede
65 A por di qua da l'Alpe noſtra il piede.
49 De la miſera turba; che ſi uede
35 Et eſſa è d'ogni affanno ampia mercede.
93 Via piu che morto d'ogni mia mercede.
93 Lo cor, ch'ogni hor piu largo a pianger riede:
93 Et penſa & ode & uede
31 Non preſſe herba co'l piede

Rado

31 Rade uolte ſi uede;
31 Roſa o giglio non ſiede;
31 Vedendo al cor mi riede
32 Se gran uento la fiede;
32 Che per lei, ſua mercede;
32 Dolci del mio cor prede;
31 Tanta falda non diede
136 Honoran la lor Dea con pura fede.
49 Ch'ed ella i prieghi miei; dura mercede.
108 Miracolo maggior non s'ode & uede.
136 Ne torna lor piu dolce la mercede:
35 L'alta cagion che da principio diede
49 Finiſca morte; che gia m'ode & uede.
14 Sdegni di uetro, adamantina fede:
14 Et meritar, & non chieder mercede

EDI.

132 Di quel uedermi lieto mai non credi,
132 Che piu uo deſiando; a pianger riedi,

EDO.

151 Quant'io parlando piu frondar la credo.
151 Darete a gli oratori homai congiedo.
151 Vi graui il lungo udire: oltra ch'io uedo

EGA.

88 E i uaghi & lieui ſpirti prende & lega:
88 Mentre uenir tra uoi non mi ſi niega;
88 Ombre; in cui ſpeſſo il mio Sol uibra & ſpiega
88 Ogni mia pena & morte ben s'impiega.

EGGE.

136 Et hanno in guardia lor tutta la legge
136 Che le belle contrade amica & regge.

EGGI.

100 E'l ſole & l'altre Stelle e'l mondo reggi;

100 Et hor co'l freno tuo santo correggi
100 La tua pietà; perch'io tolto a le leggi
100 M'habbia d'amor, & disturbato i seggi,

EGGIO.

94 Sento cader; con gli occhi miei patteggio
94 Sospiro, & piango, & per pietà le cheggio,
50 Et io pur pace & null'altro le chieggio;
50 Rinforzando la speme, ond'io uaneggio,
50 S'io parlo, scriuo, penso, uado, o seggio;
50 M'è sempre inanzi: & lei si bella weggio,

EGHI.

61 Et se gli honesti preghi
61 Pietà ti stringa & pieghi
125 Chiamo, chi del mortal mi scinga & sleghi.
125 Nel cor: che nullo stile è, che le spieghi.

EGLIO.

60 Quanto sarebbe il meglio,
60 Et si come di speglio

EGNA.

100 Riuolto a te, quando'l suo dì ne uegna.
54 Che ragion & consiglio amor non degna
100 Tu sentiero & tu luce, hora ti degna,
100 Et lei si del tuo foco incendi & segna;
54 Perche ueggiate in me si come auegna
54 Quel, ch'un bel uiso adhor adhor m'insegna;

EGNI.

149 Che gioua posseder cittadi & regni;
149 Esser cantate da sublimi ingegni;
149 Et serui intorno hauer d'Imperio degni,

EGNO.

109 Si dolci rime a questo stanco ingegno:
109 Ch'in ragionar del caro almo sostegno

Et

104 Et lei ben nata: che si chiaro segno
111 Ne da uirtute, caro del ciel pegno,
140. Diuin conspetto huom sia di dire indegno:
82 Girar la uela del mio stanco legno;
82. Et uolger questi studi & questo ingegno
72 Fora ad altrui; non è per proprio ingegno.
72 Io per me nacqui un segno
82 Ti diedi Amor; ne mai fuor del tuo regno
82 Posi orma, o uissi un giorno: era ben degno
57 Faria di me; ne porta humano ingegno
57 Trouar al uuer mio scampo o ritegno:
80 Com'io fui uostro anchora eterno segno;
80 Queste rime deuoto & questo ingegno
89 Mai sempre; onde ti sia la uita a sdegno?
89 O pur talhor ti mostra un picciol segno
89 Ti piacque oltra misura? & fu ben degno:
89 Poi che si chiaro & si felice ingegno
52 Gia pur pensando, e'n parte e'l mio sostegno;
52 Di quel bel ragionar pien d'alto ingegno;
53 Corre si leue dietro al caro pegno;
53 Ne d'arco stral ua si ueloce al segno;
53 Talhor a morte un peregrino ingegno:
53 Fate sia contra lei uostro ritegno
80 Secolo speme, & mio fido sostegno,
80 A cosi riuerirui & darui pegno
98 Fatale & pretioso mio ritegno.
109 Se mai ti piacque Apollo non indegno
52 O d'ogni mio pensier ultimo segno
109 Foran al Mantouan troppo alto segno;
57 Da l'altra parte un suo ben leue sdegno
98 Passai quel mar con trauagliato legno.
104 A l'amoroso stile, & dal beato regno

155 L'ardor ch'io ſento, o noi nel mio l'ingegno,
30 Pur ſolamente del mio ſtratio indegno.
49 Prende bel ciglio, & non corteſe ingegno.
512 qual piu coppia ſperar deſtin piu degno?
129 D'altiſſim'Alpe a l'Auſtro al Borea ſegno.
111 Con la ſua gran uirtù, che nel fe degno.
112 Et forſe anchor ch'un amoroſo ingegno
30 Prima ch'io ſcorga in quel bel uiſo un ſegno
49 Perir nel frale & gia sdruſcito legno,
140 Per interprete lor ſeco ne uegno.
l'altro di laude & d'honor degno.
uel ne prenda a sdegno,
te regno
52 Di cui piu ca retioſo pegno
129 Perde poi l uaguida e'l ſuo ſoſtegno;
30 Cui micidia di lei uaghezza o sdegno

E G R A.

150 Onde ogni parte gode & ſi rallegra
150 Però che noi non ſete coſa integra,
150 Amor è quello poi, che ne rintegra.

E G R O.

116 La terra ſcoſſa, e'l ciel turbato & negro;
116 Le notti ſenza ſtelle, & graue, & egro

E G V E.

59 Che la lingua no'l ſegue;
59 Et par che ſi dilegue

E I.

63 Del mio ſoſtegno andrei
63 Lui del lungo error m'appagherei;
17 Mirando nel bel uiſo di coſtei
17 Quel dì, che uolentier detto l'haurei
21 T'habbia dato il coſtume ancho di lei:

Che

21 Che m'ardi, s'io ti miro: & per te sei
17 Che preser nel passar uigor da lei;
17 E'l ciel ch'accesser que begli occhi rei,
19 Auolto hauea quel punto a gli occhi miei.
19 Et gia diceu'io meco, o stelle; o dei,
109 Ch'auanza ogni uentura il ueder lei.
109 Ben è tre uolte fortunato & sei;
21 Che splendi piu che'l Sole a gli occhi miei,
21 Et mi rassembri il uolto di colei,
109 Di riuederlo braman gli occhi miei,
109 Per poco sol, non pur quant'io uorrei;
57 Queste due luci desiose in lei
57 Fermar quant'io uorrei,
117 Dando a lui gli anni miei,
117 Piu che non lece, & piu ch'io non uorrei.
124 Torno; piu largo fiume gli occhi miei
124 Trista: laqual mirando fiso in lei
96 Appresso a l'altra, & rimarrai con lei;
96 Et meco ne uerranno i dolor miei.

ELE.

140 Et di Signor mansueto & fedele
140 Tiranno disleal farlo & crudele?

ELO.

61 Facean qui uago il cielo
61 Scoperte dal bel uelo
75 Da quel di inanzi mai caldo ne gelo
75 Et chi non sa, quanto si gode in cielo
85 Scendendo in terra a sentir caldo & gelo
85 S'armò per liberarne il Re del cielo
132 Ma tal la fu facesse opra; che'l cielo
132 La sforzasse a tornar nel suo bel uelo:
19 Perch'esser mi parea pur su nel cielo:

19 Tal di dolceZza uelo
85 Cangiata ueſte, & con la mente il pelo,
85 A te riuolgo; & quel, ch'a gli altri celo,
20 Gratia & mercè del mio benigno cielo.
20 Et prima ſia di ſtelle ignudo il cielo,
122 Onde ho la piaga, ch'anchor amo & celo.
20 Ch'abbaglia piu che l'altro, ch'è ſu in culo,
35 Che portan pace a noi, raccenda il cielo.
98 Al uulgo in tanto mi naſcondo & celo
26 Te non offenda mai caldo ne gelo:
135 Si, che l'offenda mai caldo ne gelo;
20 Quanto ſoffiano i uenti, & uolge il cielo,
135 La ſotto'l puro & temperato cielo
19 Hor pioggie; & ſpeſſo nel piu freddo cielo
19 Faran del mio languir pietate al cielo;
98 Cerco piacer a lui, che regge il cielo:
27 Volle Madonna a me, com'era un gelo.
122 Ch'io renda la mia guardia; & torni al cielo
122 Nel qual laſciato in terra il ſuo bel uelo
128 L'anima ſaggia: & io cangiando il pelo
19 Ne ſi uede altro che le ſtelle e'l cielo:
128 Ch'io'l parta quinci, & la riueggia in cielo.
26 Che t'ergan ſour'ogni altra inſino al cielo.
35 Tacciam per l'aere i uenti; & caldo o gelo,
135 Tutta di ben amarſi accesa in Zelo;
27 Scorſi il mio mal; tal di dolceZza uelo

ELLA.

109 Ita donna: che qual ſia tra ſaggia & bella
71 Tal la mia donna bella
71 M'era nel petto, in uiſo, & in fauella.
64 Pariſio; che gia da queſta gente a quella
30 Cola, ne ſo qual piu: ma cruda & bella,

30 Quanto il sol caldo & chiaro, & ben tal ella
30 Insieme lasso, & si d'amor rubella;
30 Che; uedete tenor di fera stella:
137 Sol per cagion di due, che la mia stella
137 Ardir prima chiamar bugiarda & fella.
64 Quanto riscalda la diurna stella;
64 Et hor per render l'alma pura & bella
109 Ch'io tanto honorar bramo. Et se forse ella
64 Ti chiude in sacra & solitaria cella;

ELLE.

19 Quand'io m'accorsi ch'ell'eran donzelle
19 Liete, secure e belle.
59 Ma non eran le stelle,
59 Che perche Amor fauelle,
124 A dieci accento escon fuor chiare & belle;
124 Io penso & parlo meco, in qual di quelle
107 Di Phidia mi son care, & stil d'Apelle.
107 Che se gia non potranno & queste & quelle
129 Mar, terra, & cielo, & uaghe o ferme stelle?
129 Spenta colei; ch'un sol fu tra le belle
55 Si stancherian le tre lingue piu belle
117 Misera, & con le genti & con le stelle
107 Eterna fama spero hauer con elle.
124 Quando forse per dar loco a le stelle,
107 Varchi le uostre pure carte & belle;
141 Ma l'altre creature uia piu belle;
141 Anzi non pur amor le uaghe stelle
117 Qual pranser gia le triste & pie sorelle:
55 Poser quanta pon dar benigne stelle;
124 Benche di Laura il mondo assai fauelle?
129 Esser cieco uorrei per non uedelle.
141 Liete, care, felici, pure, & snelle;

129 Che mi gioua mirar donne & donZelle,
69 Pur le mie ferme ſtelle
69 Portan adhor adhor, ch'io ne fauelle.
95 Girſen paſcendo ſemplicette & ſnelle
95 Vita d'amanti, a uoi nemiche ſtelle

ELLO,

32 Amor è Donne care un uano & fello
32 Altrui fedele a ſe farſi rubello:

ELVA.

145 Giardin non colto, in breue diuien ſelua;
145 Et faßi luſtro ad ogni augello & belua.

EMBRA.

66 Poi ſeguirò; che ſe ben ti rimembra
66 Di gir al ciel ne le terrene membra.
66 Onde Roma miglior cadde, raſſembra:

EME.

117 Se'l tronco, in cui fioriua la mia ſpeme,
117 E' ſecco, & gelo eterno il cigne & preme
45 Ne per mio danno ſi ſoſpira o geme:
46 Et te s'un dolor preme;
79 Gióſene appreſſo il ſonno: & ella inſeme
102 Chi le piu ſtrane a te chiamando inſeme
102 Ahi ſecol duro, ahi tralignato ſeme.
79 Nemico de gli amanti, & la mia ſpeme

EMMI.

72 Et ſe duro deſtin a ferir uiemmi
72 Che'l piacer, di che Amor armato tiemmi

EMPI.

133 Et ſi'l mio cor del tuo deſio riempi:
133 Tornar non ponno i mal paſſati tempi;

EMPO.

138 Non mi ritien quel regno a queſto tempo,

Tutto

138 Tutto il mi uedrò torre in piccol tempo.
43 Sperai solo per uoi tutto'l mio tempo:
44 Ne giamai si per tempo
19 Fa di me spesso fuor d'usanza & tempo.
19 Forse sia questo auenturoso tempo
43 Ma non aprono i fior tutti ad un tempo.
102 Non è da uaneggiar homai piu tempo
20 Pur che'l ghiaccio scacciasse un caldo tempo.
102 Et tu mi guida al fin tardi o per tempo.
29 Assai mi tenni fortunato un tempo:
43 Chi solca in lito, perde l'opra e'l tempo,
29 Che gir si uede a morte anzi'l suo tempo:
20 Ch'i muti stile o uolonta per tempo:
20 Seren la pace, & nubiloso tempo
81 Ben deurei ricourarmi hor ch'io m'attempo;
19 Muta girando le stagioni e'l tempo;
81 Et perdo inutilmente il dolce tempo
20 Per chiuar pioggia, o menar fosco tempo;

EMPIE.

124 O notti amare; Parche ingiuste & empie.
124 Et l'imagine sua l'alma riempie

EMPIO.

105 Donna d'ogni uirtute intero esempio:
105 Nel cui bel petto, come in sacro tempio,
65 Gir triomphando, & dar i uoti al tempio:
65 Poi che l'hauete a l'orgoglioso & empio
144 Se non fosse il pensier crudele & empio,
38 Hor non lo spero, & quanto è graue & empio
117 Hor uiuo sol per dar al mondo essempio
144 Et fa di altrui si doloroso scempio;
65 Ben deuria farui honor d'eterno esempio
107 Tacquimi gia molt'anni, & resi al tempio

157 Et poi che meco d'un medesmo scempio
65 A far d'Italia tutta acerbo scempio.
41 L'altra hebbe la sul Nilo altari & tempio;
11 Ritoglier l'alme co'l mio duro essempio;
105 Scemo i suoi pregi e'l deuer mio non empio;
157 Io d'etro a quel sig nor crudele & empio,
144 Voi con l'altre, a cui nece il nostro essempio;
38 Per dar amando assai felice essempio
92 Poscia che'l mio destin fallace & empio
92 Di pena in pena & d'uno in altro scempio
105 Scusimi quel; ch'in lui scorgo & contempio;
41 Darmi talhor, ch'io uinca il duro scempio:
107 Così fan, che'l desir uostro non empio,
11 Solo si dee nel mondo, ch'è suo tempio.
117 Dolce, & poi rimaner a pena & scempio.

EMPRE.

69 Così con la mia Donna Amor uen sempre:
70 Et risonar in si soaui tempre;
67 S'n parte le dolcezze mie dissempre:
149 Et uoi pur piace in disusate tempre
149 Viuer solinghe & scompagnate sempre.
67 Ouunqu'io uado, & d'ascoltarla sempre.
126 Volto a si triste & lamentose tempre;
126 Soranzo i piango, & son per pianger sempre:
116 O mie cangiate & dolorose tempre,
115 Et sara frate senzate mai sempre.

ENDA.

134 Però s'auen che spesso huom se ne prenda:
134 Questo talhor pietoso a noi ti renda:
134 Morendo far del nostro fallo amenda;
134 Da l'ira tua ne copra & ne defenda.
134 La tua: pietosa man non ne suspenda:

134 Ma gratia sopra noi larga discenda.
134 In oscuro, & quant'è fra noi s'intenda;
134 Men graue esser ti dee ch'altri t'offenda.

ENDE.

103 Dopo tant'anni, & preso a uoi mi rende.
103 Sento la bella man che'l nodo prende,
81 I boschi, o se le piaggie il lungo accende;
81 Mi bagna riua, che de gli occhi scende;
81 Che te Venetia mia copre & difende;
81 Et mentre il corso al mar frena & sospende,
48 L'humor, che uen da gli occhi, mi difende:
48 Face la fiamma, che l'asciuga e'ncende.
48 Cosi quanto si prende
48 L'un mal, l'altro mi rende;
48 Et gioua quello stesso, che m'offende.
20 L'opre tue, come la doue risplende
20 Prenderia nostra uita, che no'l prende
71 Per leuarsi da lei l'ale non stende;
71 Ch'a ragionar di uoi, Donna, m'accende.
71 Voi sete dentro; & cio che fuor risplende,
34 Madonna; & sol di se l'orna & raccende.
34 Et qual il uelo, che la notte stende,
77 Vago sereno a gli occhi miei risplende:
77 Si co suoi uiui raggi il cor m'accende;
153 Per discacciar la nebbia, che m'offende,
153 Hor poi che'l uostro raggio in me risplende:
44 Et me del uezzo suo nota & riprende:
44 Et chi l'amico offende
34 Sgombrando al cor con ogni ben si rende.
150 Face d'Amor nessun pensiero accende:
150 Che gia molt'anni sol un giorno attende:
34 Et ueste'l mondo; & sola in lui risplende:

153 A l'ardente desio; ch'ogn'hor m'accende
150 Ne gioua al mondo, & se medesma offende:
153 Che'l mio uoler piu oltra non si stende.
77 Potria mancar, che nulla nel difende;
77 Quando'l mio Sol, dal qual inuidia prende
103 Ne rifugge da lei, ne si difende:
103 Quel dolce suon, per cui chiaro s'intende
44 Oro non ogni cosa è, che risplende.
44 Spesso senz'altro molti cori accende.

ENDI.

133 Sol per lo qual uisibilmente splendi;
133 Se soura l'opre tue quaggiu ti stendi;
101 Et sempre offeso giamai non offendi;
101 Da quel folle tiranno hor mi difendi,
133 Dopo tanti & si graui suoi dispendi,
133 Sgombra l'antiche nebbie; & tal la rendi,
101 Ho fatto a lui soura'l mio scampo intendi;
101 Et perche'l fallo mio tutto s'amendi;

ENDO.

54 Altro non si potea, fuor che piangendo
68 Ne men, doue ch'io uada, odo & intendo
56 In dolce foco ardendo;
56 Dal quale ogni ben prendo,
56 La ue'l mio uolo stendo
56 Quanto piacer n'attendo,
54 Che non si unce amor se non fuggendo.
98 Tal io; mentre fra una l'onde auolgendo
98 Corro sedato uoi lieta seguendo
68 E'n tanto acqueto i miei tormenti; & prendo

ENGO.

81 La fera; che scolpita nel cor tengo:
81 Trahendo me, che seguir lei conuengo.

No

81 Ne freno il corso, ne la sete spengo
81 Anzi così tra due uiuo, & sostengo

ENA.

77 Ch'anchor non uolse a me uista serena;
77 Mi danno lasso ogn'hor sì graue pena,
16 Segnata; & piu che sol puro serena.
16 Corsemi un caldo alhor di uena in uena
70 Tutte fur meco; & non le scorsi a pena.
70 Hauea uirtù da far l'aria serena.
70 L'andar toglieua l'alme a la lor pena,
77 A cui l'ingordo mio uoler mi mena:
77 Et se ragion alcun tempo l'affrena;
111 Di uile & di turbato ogn'altra è piena.
120 A lei, che l'Appenin superbo affrena,
141 Le breui & fosche eterna & rasserena.
16 C'hor pace & gioia, hor mi dà guerra et pena.
81 Per non turbar la sua fronte serena.
141 Che i piu siluaggi & piu feroci affrena.
141 Et le scorge a diletto, & trahe di pena.
111 Volge l'Auolo uostro; & Roma affrena
16 Vsato di mirar forma terrena
81 Assai fora men graue ogni mia pena.
111 La uita piu gradita & piu serena

ENE.

46 Il fin; che per mio mal unqua non uene;
40 Priuo in tutto son io d'ogni mio bene;
40 Vo misurando i campi, & le mie pene.
46 Ben sai, che poche dolci hore serene
95 Vn piacer, un desio sempre ui tene.
95 Date udientia insieme a le mie pene.
46 Casso & priuo son io d'ogni mio bene:
35 Ne maggior guiderdon de le mie pene

17 M'abbaglia si; ch'a forza le mie pene
46 Vo misurando i poggi & le mie pene:
17 Non ti doler di noi; che ne conuiene
35 Cosi'l sostegno mio da noi mi uiene
40 E'l cor in doglia, & l'alma for di spene:
17 Di questo a lei, che'n tal guisa ne tene.
74 L'alma inchinarle, quanto si conuiene;
74 Del suo bel nome, & le piu fide arene;

E N O.

50 L'incendio cresce, & la ragion uen meno;
50 Et se nel uolto no'l dimostro a pieno;
50 Portaste nel mio cor dolce ueneno;
50 Et tu Stil d'harmonia di gratia pieno,
60 Quel, ond'o uiuo; per chi mi tene a freno?
60 Chi mi da poi lo stil pigro & terreno?
60 Ben possan uenir meno
74 Ma tema di cader lo tene a freno.
74 Non è però, ch'io creda dirne a pieno.
74 Ma perch'altrui lo mio Stato sereno
115 Tenesti il uiuer mio lieto & sereno:
150 Come un torbido ciel torni sereno:
148 Solcando tutto il mar di seno in seno,
150 Talhor sentirsi un'alma uenir meno.
150 Color; come due uoglie regga un freno:
115 Et quando i maggior di fende'l terreno,
148 Colui, ch'al legno suo non spiega il seno;
148 Et lieto si raccolse loro in seno:
94 Canzon homai lo tronco ne uen meno;

E N N A.

55 Perche se questo Stile solo accenna,
55 Et fece a Laura honor con la sua penna;

ENNE.

25 Diſuſato piacer non ſi ritenne;
118 Et ſe queſto al ſuo tempo; o quel non uenne;
118 Che ſi come un uoler ſempre ne tenne
26 Che'n quello ſtato a lui non ſi conuenne:
26 La, onde moſſe il mio, lieto ſen'uenne:

ENTA.

101 Fianco, & raccender la ſua fiamma ſpenta
101 Et, ſo come ſcacciato al cor s'auenta;
94 Almen fa con Madonna, ch'ella il ſenta:
94 Fu uiua un tempo; & hor caduta & ſpenta

ENTE.

98 Che'l miniſtro di Dio ſi giuſtamente
98 Mone a ripor la miſera & dolente
98 Io uo Signor penſando aſſai ſouente
98 Coſe, ond'io queti un deſiderio ardente
25 Spreꝛzato & deſiato parimente:
25 Che l'un per l altro a ſe ſteſſo conſente.
78 Et d'ogni don del ciel ricca & poſſente,
78 Quando le chiome d'or caro & lucente
57 Et ſe'l trouaſſe, non ſi proua & ſente
57 Pena giu nel dolente
78 L'auorio creſpo, & le faville ſpente;
78 Et del Sol de begli occhi uago ardente
28 Nel mio cor ad un tempo & ſi ſouente?
28 Ond'è ch'un'alma fai lieta & dolente
50 Com'ella, che ti fa, puro & lucente;
50 Vedete quanto in me ueracemente
114 Tutti, & tu meco i tuoi ſi dolcemente;
114 Coſi non ho delente
80 Vi ſacro, & queſta mano & queſta mente.
80 Et ſe non piu per tempo o del preſente

96 C'ha Rhodo & l'Vngheria piagate & ſpente;
50 Rime leggiadre, che nouellamente
96 La noſtra & di Gieſu nemica gente;
28 Se ſeparatamente huom proua & ſente?
28 A queſta fredda tema, a queſto ardente
80 Perche ſia forſe a la futura gente,
135 De la felice Arabia, che non ſente
53 Tu m'inſegnaſti, & quanto hauer la mente
80 Del mio uerace amor diuenni ardente;
96 Di cui trema il Tedeſco, e'n uan ſi pente,
53 Cangiar poteſs'io il mar e'l lito ardente
42 Gli moſtran, quant'è il peggio aſſai ſouente
42 S'auanza in far le ſue brame contente.
75 Che mi ſtan chiuſe al cor ſi dolcemente.
75 Poi raffermo la mente
93 Scema il gran foco de l'acceſa mente;
93 Pur lei; che l'arſe gia ſi dolcemente,
135 Ne l'odorato & lucido Oriente
96 Soura quei, che la fer gia ſi dolente;
50 Dentro e'l mio mal piu che di fuor poſſente.
135 Viue una ripoſata & lieta gente

ENTI.

127 Fieno i begli occhi prima di te ſpenti:
127 Haurei di lor con diſuſati accenti
29 Brama che'l nodo ſuo toſto s'allenti,
29 Certa, ch'allhor di uoi le noſtre genti,
100 Il lungo error de le mie uoglie ardenti;
100 Non laſciar la mia guardia, & non s'allenti
29 S'io piango, & sfogo in uoci alte & dolenti;
29 Tal uoi riſguardo hauete a miei lamenti,
13 Non togli anchor le tue noti dolenti;
13 Ben riconoſco in te gli uſati accenti;

Ne

37 Ne ſcema un ſol di mille miei tormenti;
37 Sapeſs'io almen con ſi pietoſi accenti
13 Dier lo mio debil legno a' fieri uenti,
13 Toſto haurai tu, ch'i ſuoi noui lamenti
127 Et perche le ben chiare & apparenti
127 Note rendeſſer le lontane genti
19 Hor, che non s'odon per le fronde i uenti,
19 C'hor proue in me ſereno, hor nube, hor uenti,
100 Signor: che parti & tempri gli elementi,
37 Se dal piu ſcaltro accorger de le genti
42 Sarei; ſe non ch'io temo a miei tormenti
42 Di lor ſalute; & molte afflitte menti
37 Coprir le guancie al ſuon de miei lamenti.
59 A le mie uoci, & gli amoroſi uenti,
100 In ch'ei di me regnaua alti & lucenti.
20 Foco, gelo, ſeren, nube, acque, & uenti.
169 O foſſer gia queſti duo lumi ſpenti;
20 Senza temer, che forza d'altri uenti
20 Son l'ire, e'l pianto pioggia, i ſoſpir uenti;
169 Non hauran però fine i miei tormenti
169 Ma s'ella m'aſſecura, & tu ſpauenti,
70 Et quetar tutti i uenti
70 Al ſuon de' primi ſuoi beati accenti.

ENTO.

47 Ch'è porto in queſto mar d'ogni tormento;
47 Tanto piacer ne ſento,
59 Si dolce ê quel concento,
59 Sparue coſi, com'io ſtrugger mi ſento,
74 Et la nebbia ſpariſce inanzi al uento;
154 Piu noiar non mi puo contrario uento:
154 Io pur mi trouo in mar pien di ſpauento:
43 Sfrem & sforzi le uoglie & l'ardimento;

43 Cote d'amor, di cure, & di tormento
104 Lo ciel quetando il uostro alto lamento;
104 Com'io poco m'appreZZo, & talhor pento
123 Ogni belleZZa inseme hai sparso al uento?
123 Ben potei tu de l'altre ancider cento;
123 O morte acerba: hor de le donne hai spento
123 L'alto sol di uirtute & d'ornamento,
43 S'io te n'ho suelta? & poi ch'io mi ripento
43 D'hauer a te creduto, e'l mio mal sento;
99 Tenanmi almen di lui pago & contento.
99 Poi per dar le mie uele a miglior uento,
57 L'anima che di lui mai non mi pento:
57 AnZi son di languir sempre contento.
31 Ne treccia di fin oro aperse al uento;
31 BelleZZa & castità dolce concento:
32 VagheZZa in Lei sol d'honestate ha spento.
32 Ch'aueZZi l'alma a gir la'u'io la sento;
32 AspreZZe dolce; & mio dolce tormento:
31 AueZZa nel desio ch'i serro drento
31 BiancheZZa; in cui mirar mai non mi pento
31 DolceZZa che po far altrui contento,
18 Vid'io pien di spauento,
90 Si toglie per morir: moia contento:
148 Se per girar il Sole, ir uago il uento,
115 Sgombraui d'ogni nebbia in un momento
126 Il duol, che del suo ratto sparir sento;
130 Visse de' suoi pensier pago & contento
90 Morte, che tronca lungo aspro tormento,
104 Cosi mi renda il cor pago & contento
114 DinanZi a te partiua ira & tormento;
21 Ne spargi si le mie speranZe al uento;
109 Sol in pensar de la mia donna sento.

19 Amor io non mi pento
99 Sparsi co'l piè la fiamma & non men' pento.
33 Prati rigar, & nutrir fiori al uento.
126 Vedendo me di tacito & contento
99 Arsi Bernardo in foco chiaro & lento
154 Ogni soccorso human fallace & lento.
75 Per lo uostro apparir noia & tormento.
75 L'altro è, quando parlar Madonna sento:
92 Le mie speranze acerbamente ha spento;
92 Morte chiamando a passo infermo & lento,
92 Nel bia & poluere al uento
148 Se quel soaue suo dolce concento,
104 Ch'amor in noi dritto giuditio ha spento.
130 Cosi cordoglio equale a quel ch'io sento,
90 Haurà fin la mia uita: & non men' pento:
154 Bembo uoi sete a quei bei studi intento;
33 Vn cacciar tigri a passo infermo & lento:
19 O soaue concento;
148 Come haurian posto al nostro nascimento
21 Ben mostri tu pieta del mio tormento:
109 Che da ciascun suo raggio in un momento
33 Non cercar altra sorte, & gir contento

E O.

108 Del pregio, per cui Troia arse & cadeo.
108 Et se'l mondo u'hauea con quei; che feo
108 Ch'eterna uita dar altrui poteo.
108 Se stata foste uoi nel colle Ideo

E R A.

93 Fan de' pensieri al cor si dura schiera;
93 Che meraviglia è ben, com'io non pera.
30 Mostrommi amor da l'una parte, ou'era
30 Et piano orgoglio, & humiltate altera:

30 Brama, ch'ogni uiltà languisca & pera,
74 Io basso & graue, & ella alta & leggera?
74 Basti mattino & sera
103 Secolo, quando Gioue anchor non s'era
103 Scendesti a far qua giu mattino & sera;
118 Di gir al ciel, & ne la terza spera
30 Che di nulla qua giu si fida o spera.
118 Iui non corre il dì uerso la sera;
103 Di bel costume, & cortesia non pera.

E R E.

138 Rotti gli schermi, ond'elle uanno altere,
138 Però uorrei ch'andaste a quelle fere
138 Et le traheste a le mie dolci schiere

E R I.

69 Si pure uoci, & tanto alti pensieri;
69 Che perch'io mai non speri
169 Amor; che uedi i piu chiusi pensieri,
169 Con tanti al danno mio pronti guerrieri?
169 Lasso ch'i non so piu quel ch'io ne speri:
138 Tanto hanno i cori adamantini & feri.
138 Tutte inasprir le donne e i caualieri;
114 A questo tempo, in che mi fidi o speri,
14 Fanno'l mio stato; & son cagion, ch'io speri
114 Allhor, ch'io partia teco i miei pensieri
169 Armi uer me folti nemici & feri.
14 Sofferenza lo schermo, & di pensieri
30 Et stimulato riso, & pianti ueri,
30 Poi dice a me, Seguace quei guerrieri,

E R O.

92 Et scorge in parte, onde tornar non spero?
92 Bagnando for per gli occhi ogni sentero,
47 Esco di uita o iniquitoso arcero?

Di

47 Di queſta impreſa tua poi ch'io ne pero;
75 Il terzo e'l mio ſolingo alto penſero;
75 Et ſcorgo il bel ſembiante humile altero;
140 Alma gentil digniſſima d'Impero,
140 Et che di ſola noi cantaſſe Homero;
82 Secco gia & fral, ma inceneriſco & pero.
149 Il graue de la uita far leggiero;
149 Et l'ira, & la ſperanza, e'l falſo, e'l uero;
149 Et con loro partir ogni penſiero,
82 Arſi al tuo foco, & diſſi, altro non chero;
122 Raro dopo gli antichi; a queſto Homero
82 Piu da gir teco, i' graue, & tu leggiero;
93 Deh perche qui non pero,

ERBA.

119 Giugneſti in queſta foſca etade acerba;
119 Che tutti i frutti ſuoi conſuma in herba:
122 Tal noi preme dolor, poi ſi ſuperba
122 E' ſtata morte: ch'i men degni ſerba,
63 O chi mi pon tra l'herba,
63 Ch'anchor ueſtigio ſerba,
75 Et odo dir ne l'herba,
75 A la tua donna queſto ſi riſerba:
143 Et qual ſi moſtro mai dura & ſuperba
143 Fora ſi come pianta ſecca in herba;
122 Del dotto Nauagier per ſorte acerba
122 Di queſto ſecol reo, che miete in herba
143 Come fu dolce foſſe ſtata acerba;

ERBE.

141 Et l'aere, e'l foco, & gli animali, & l'herbe;
141 Con le tue fiamme dolcemente acerbe;
141 Di queſto globo, Amor tu guardi & ſerbe.

ERBO.

2:5 Le mie ſuenture ; ma'l piu celo & ſerbo
125 O giorni tenebroſi, o fato acerbo.

ERDE.

61 Dopo tante, che'l uento ode & diſperde:
61 Coſi mai chioma uerde
69 Era ne la ſtagion ; che'l ghiaccio perde
94 S'in alpe odo paſſar laura fra'l uerde ;
94 Se fonte in ualle, o rio per camin uerde
146 Tal è proprio colei ; che bella & uerde
146 Neghittoſa tra uoi ſiede, & ſi perde.
123 A pena ſpunta un ben, che ſi diſperde.
123 Laſciando in terra la tua ſpoglia uerde.
69 Quando tra'l bel criſtallo e'l dolce uerde

ERGO.

53 Ne gli occhi al ciel ſi ſpeſſo & le noglie ergo ;
53 Ne tante carte altroue alumo & uergo,
112 Riſorge, e'l dopo ſorte la ſua tergo :
112 S'io mouo per lodarui & carte uergo,
131 Nemica in queſto lamentoſo albergo :
131 Loqual di & notte pur di pianto aſpergo
112 Caſa, in cui le uirtuti han chiaro albergo.
131 Morte, ne piu da tergo
73 Ne tu per gir cangion ad altro albergo
53 Al uulgo, & meco uno, & meco albergo ;
53 Chi mi t'inuidia hor, ch'i Gemelli a tergo
112 Nel noſtro gran ualor m'aſſino & tergo :

ERMA.

115 Contra le noie de la uita inferma,
115 Quaſi ſtella del Polo chiara & ferma.

ERMI.

62 Et gli augelletti inermi

Soura

62 Soura in ſu l'ali ſtar attenti & fermi

ERMO.

82 Ma uoi ſete il mio ſchermo:
72 Et perch'i ſia di mia natura infermo;

ERNA.

141 Ch'anchor la bella machina ſuperna
141 Altri che tu non uolge & non gouerna.
61 Faggio del mio piacer compagna eterna:
61 Et moua da la tua uirtute interna,
61 Ch'l mio danno diſcerna:

ERNO.

130 Io ſenza te rimaſo in queſto inferno
130 Sembro naue ſ[illegible] gran mar ſenza gouerno:
36 Riga Hippocrene e'l bel Permeſſo eterno;
36 Se mai non tolga a uoi ſtate ne uerno
126 Si gli ho tutti co'l mondo inſieme a ſcherno:
126 Ne po conforto al graue affanno interno,
114 Fra duri ſcogli a meza notte il uerno
114 Spinta dal uento errar ſenza gouerno;
129 Et tra le ſagge, hor e mio nembo interno;
129 Forme d'horror mi ſembra quand'io ſcerno:
129 Et prati, & ſelue, & riui, e'l bel gouerno,
129 Che fa del mondo il buon motore eterno,
126 Su nel beato & lieto Aſilo eterno;
126 E'n queſto pien di noia & pene inferno
143 Laqual hor cinta di ſilentio eterno
143 Et non men l'altre illuſtri ch'io ui ſcerno;
36 Che la uecchieza e'l tẽpo habbiano a ſcherno
143 S'a lui, ch'arſe per lei la ſtate e'l uerno,
36 Donne c'hauete in man l'alto gouerno
75 In un giardin di noui fiori eterno:
75 Ella potrà qui far la ſtate e'l uerno.

ERRA.

91 A cosi graue & duro giogo in terra;
21 Cose rado o non mai uedute in terra.
21 Diue, per cui s'apre Helicona & serra,
70 Scese qua giuso in terra
70 Per dar al mondo pace & torli guerra.
102 Che l'acqua cigne, e'l sasso horrido serra;
102 O lieta soura ogni altra & dolce terra,
102 Ti lasciò del mar donna & de la terra?
102 Le genti a te gia serue, hor ti fan guerra;
21 Piansi & cantai lo Stratio & l'aspra guerra;
130 Non è; ne credo ch'esser possa: & guerra
21 Viuer, quand'io sarò spen[illegible] & sotterra.
130 Si come piu di me nessuno in terra
91 Gela, suda, chier pace, & moue guerra
91 Con laqual chi le porte al dolor serra,

ERSA.

143 Quanta amor da bei cigli alta & diuersa
143 Gioia, pace, dolcezza, & gratia uersa.

ERSE.

116 Ne piu di fronde il bosco si consperse.
116 Parnaso un nembo eterno ricoperse
88 Che di uentosa pioggia la consperse.
88 Di tal uendetta; il ciel turbato aperse;
88 Et d'un'oscuro nembo ricoperse

ERSI.

40 Quando da prima in uoi le luci apersi:
40 Tanti sol una uista & si diuersi,
40 Per morir ciascun giorno: & gli occhi fersi
40 Duo fonti: & s'io dettai rime ne uersi;
142 Si come hebb'ei, di si leggiadri & tersi
142 Stili trouar di maggior lumi aspersi:

D'altra

142 D'altra lingua maestro & d'altri uersi:

ERTO.

50 Era'l sentier da se grauoso & erto
50 D'ogn'altro schiuo, & di me stesso incerto:
33 Di poco mel molto assentio coperto;
33 L'intrar precipitoso & l'uscir erto;
33 La uittoria dubbiosa, e'l perder certo;
50 Tal me ne strona: & si deuea per certo:

ERVI.

103 Di lieti colli, herbe, & ruscei uederui;
103 Ben deue il mondo in riuerenza hauerui
103 Semplice stato & natural conserui.
103 Triphon; che [redacted]uece di ministri & serui.

ERVO.

44 Et chi per inalzar falso & proteruo
44 Mette al fondo cortese & leal seruo.

ESA.

117 D'uscir d'affanno harei corta uia presa.
118 Hor chiamo; & non so far altra difesa;
54 Et da la luce inusitata offesa;
54 Ma non erano gia la tua difesa
54 Quando cademmo a l'amorosa impresa;
54 Non ti saresti cosi tosto resa
139 Et perche'l mar non possa farui offesa;
139 Non ui sarà la terra al gir contesa;
139 Accingeteui dunque a l'alta impresa:
117 Percosse in uista oltra l'usato offesa;
20 Non è dal mondo, & da la gente intesa:
20 Che da uiltate offesa

ESE.

26 Indi tanta baldanza appo uoi prese
26 Dentro passando; & piu oltra si stese,

134 Ee le reti, che teſe
134 Vedi Padre corteſe
142 Cantar, & Gallo che ſe ſteſſo offeſe,
142 Vno, a cui patria fu queſto paeſe.
142 Di Leſbia, & di Corinna il Sulmoneſe:

ESI.

51 Ch'io uedrò gli occhi, c'hor mi ſon conteſi:
51 Sonitali; che quetar ben mille offeſi
51 Deſir mili, e'ngombrar d'alti & corteſi.

ESO.

39 Dolce mio ſtato chi mi t'ha conteſo?
39 Poi che quel nodo è ſciolto, ond'io fui preſo;
39 O cielo, o terra: & ſo ch'io ſon inteſo.

ESCA.

71 Se ne la prima uoglia mi rinuesca
71 Merauiglia non è: di ſi dolc'eſca
96 Prego ſouente, che di me gl'increſca.
30 Felice uoi gia preſo a piu dolc'eſca:
27 Come s'ei foſſe pur di ſolfo e d'eſca.
30 Non dico di mercè, ma che gl'increſca
27 Ch'ha ben poi tanto, onde s'auanzi & creſca.
30 Gelo & foco ne l'alma non rinfreſca.
86 Tal, ch'a doppio ardo, et par che nõ m'increſca.
96 Ia cui ſcema uirtù, ſebre rinfreſca.
16 Torno al bel uiſo, come peſce ad eſca:

ESCE.

119 De' noſtri campi augello, & non han peſce
119 Sono di morte, & ſol quanto m'increſce.

ESSA.

150 Ne ſa con l'alma ne la fronte eſpreſſa
150 Altrui cercar, & ritrouar ſe ſteſſa
115 De le mie forme la tua guancia impreſſa

Com'io

115 Com'io ne gli occhi tuoi leggeua espressa

ESSE.

92 Che'l piè leggiadro impresse?
63 Et del bel fianco, & de le braccia istesse,
100 Fui da begliocchi, anchor morto m'hauesse;
100 Che fosse il braccio tuo, ch'allor mi resse;
118 Viuendo; così spenti anchor n'hauesse
118 Vn'hora, & un sepolcro ne chiudesse.
100 Con tanta pena il giogo, che la presse
100 Lunga stagion, s'amor con quelle stesse
92 Che po far lagrimar le pietre istesse:
92 Et perche sian piu spesse

ESSO.

14 Far de le uoglie altrui legge a se stesso;
14 Con la lingua & lo stil lunge & dapresso
22 Senza difesa far perder me stesso?
22 E' questo quel bel ciglio; a cui si spesso
42 L'ardito mio uoler combatte spesso
42 Di speme armato: & muouono con esso
68 Che mi furò a me stesso:
68 Cio ne le lontananze, che si spesso
22 Vanno'l mio cor, si, ch'ei ne more espresso?
22 O uolto; che mi stai ne l'alma impresso,
28 Portar si riuerente & si demesso?
28 Se piccol pro del mio gran danno espresso
42 Nel primo incontro & non si ferma espresso:
42 Han per lo piu gli assalti un fine stesso;
89 Star neghittoso a te non è concesso.
28 Bella guerriera mia perche si spesso
39 Infin ch'uscir di lui mi sia concesso.
121 Del grande a la tua uita honor concesso.
89 Si come a quel d'Arpin si po gir presso?

14 Speme, uoce, color cangiati ſpeſſo;
13 Del ciglio altrui ſproni & freno a me ſteſſo.
69 Et dicea fra me ſteſſo,
69 Amor ſenz'alcun dubbio è qui da preſſo.
95 E'n tanto mi riſcuoto; & ueggio eſpreſſo,
95 Che per cercar altrui perdo me ſteſſo.
59 Tal, ch'io rimango ſpeſſo
59 Com'huom, che uiue in dubbio di ſe ſteſſo.
121 C'homai pien d'anni, & pago di te ſteſſo
28 Ch'io uo ſolo per uoi caro a me ſteſſo.
13 Hor mi uedrai co'l mio nemico eſpreſſo;
117 A laqual fui molte fiate preſſo,
14 Veder oue ſi miri, un uolto impreſſo;
39 Co'l monte & co'l ſuo boſco ombroſo & ſpeſſo
13 Venir co miei penſieri amici appreſſo,
68 Com'io le foßi preſſo:
121 Leonico; che'n terra al uer ſi ſpeſſo
24 SpreZzando'l mondo, & molto piu me ſteſſo.
24 Ad ogni altro penſier m'inuolo ſpeſſo.
117 Tal, ch'a noia & diſdegno hebbi me ſteſſo.
39 Che ſol uolli & pregiai piu che me ſteſſo;
121 Et hor nel cielo il guiderdon promeſſo

ESTA.

31 Coſi l'appaga & parte la moleſta
31 L'altra l'impiaga ſi leggiadra & preſta
32 Ne mai s'inlaga mar ſenZa tempeſta
31 Donna ſi uaga & bella: come queſta
32 L'anima ſaga; & lei ch'ogn'altra ueſta
32 Et piu s'inuaga, quanto men s'arreſta,
32 Dolce ogni piaga, che per uoi mi reſta
32 Quanto Amor uaga par beltate honeſta
98 Vi percoſſe repente aſpra tempeſta;

31 La uera maga mia, che di rubesta
131 Et quetaua ogni nembo, ogni tempesta.
131 Questa lieto mi prese; & poscia in festa
131 D'oro & di perle & di rubin conteста:
98 Ma poi fortuna piu non ui è molesta;

ESTE.

55 E i leggiadri atti, & l'accoglienze honeste;
55 Vi rendon tanto spatio sopra queste
90 L'alma; che di riposo in si moleste
90 Cure si pose, & le mie uele preste
105 Et pensier santi, & ragionar celeste;
105 Et rime si soaui & si conteste,
55 Poi che'l uostr'alto ingegno, & quel celeste
90 Tigri Hyrcane nodrita; anco doureste
62 Di cortesia uedeste,
62 Di si begli occhi ardeste?
55 De le uirtuti al uostro animo preste:
146 Ciascuna madre; hor uoi doue sareste?
105 Gia dolci & liete, hora pietose & meste:
146 Perche in tormento altrui la possedeste.
105 Alta Colonna & ferma a le tempeste
146 A fin che senz'amor tra noi uiueste:
90 V'hauesse partorita; & le piu inseste

ESTI.

42 Ne i turbati sedar gia promettesti;
42 Vedendo hor la mia pena, ben diresti,
42 Di duol trabocca: et gliocchi ogni hor piu desti
42 Sono al pianger: & l'alma i piu moleste
60 Et mille alte querele acquetaresti:
61 Quanti dolci pensier uiuendo hauesti:
61 Altri; ben strinse questi

ESTO.

125 La luce ingrata, e'l uiuer m'è moleſto.
125 Non ueggo'l Sol, che ſol tenermi deſto:
125 Di dolor & di panni mi riueſto:
125 Toſto che la bell'alba ſolo & meſto

ESTRA.

148 Mẽir'egli ha'l porto a man ſiniſtra et deſtra,
148 Et l'aura de la uita anchor gli è deſtra.

ETA.

80 Mentre'l fero deſtin mi toglie & uieta
80 Il digiun paſce, e i miei ſoſpiri acqueta.
80 Però ſe a l'apparir del bel pianeta
80 Riſtetti in uiſta deſioſa & lieta;

ETE.

137 Si come non biſogni altro o rete
74 Com'ogni mio penſier indi ſi miete;
74 O pur di uoi; che'l mio ſoſtegno ſete,
156 Ch'uſcì d'Athene, ſenza par mouete;
156 Et ſpeme eguale al gran deſio porgete,
107 Si largo ingegno, ſpegner non potete
107 La noua doglia, onde pietoſo ardete;
111 Che chiaro eternamente uiuerete;
111 Perche lo ſtile homai non riuolgete
107 Far d'ogni alma turbata: indi chiedete.
107 Toſto auuerra, che lieto renderete
157 Se in tutto auerſo a prieghi miei non ſete,
157 Dopo lungo intervallo riuolgete
111 Giouo; che i tempi & l'opre raccogliete
137 Coſi uoi d'huopo qui piu non mi ſete;
111 Ma ſol d'honor, & di uirtute ha ſete?
137 Fedeli miei, che ſotto l'Euro hauete

ETO.

ETO.

63 La'ue piu fosse il ciel sereno & queto,
63 E'l seggio ombroso & lieto.

ETRA.

66 Et spenda tutta in me la sua pharetra.
66 Ma se Madonna mai tanto si spetra,
152 Amor, li strali, l'arco, & la pharetra,
152 Et tanta crudeltà; che non si spetra
66 Tosto che'l dolce sguardo amor m'impetra
152 Quando mia sorte il uederti m'impetra;
66 Fa me d'huomo nuo una gelata pietra.
152 Questa tua dura donna, anzi tua petra.

ETRO.

133 Quantunque peccator, non sia di uetro.
133 Non membrar le mie colpe: & poi ch'a dietro

ETTA.

18 D'esser ferito de la tua saetta:
18 S'un tuo si picciol ben tanto diletta.
18 La mia leggiadra & candida angioletta
18 Sedersi a l'ombra in grembo de l'herbetta
63 Et baciando l'herbetta,
63 Di mille miei sospir farei uendetta

ETTO.

115 Ogni mia uoglia sempre, ogni sospetto;
115 Con si dolci sospir, si caro affetto
43 Spese a uostr'uso piu che mio diletto;
43 E'l laccio, ond'io fui stretto,
101 Del qual fui cotant'anni & si suggetto,
101 Se per donarmi a te chiaro disdetto
79 Con tai parole, e'n si cortese affetto
79 Mi si mostraua, & tanto altro diletto;
124 Vsa nel tor, m'ha tolto; ond'io l'aspetto.

124 Che si mendica & piena di sospetto
79 Ne piu d'amor mi pento esser suggetto;
79 Ne son di duol, com'io solea ricetto;
15 Terreno incarco a si celeste obietto.
15 Ella ti scorgera; ch'ogni imperfetto
35 Copran smeraldi, & rena d'oro il letto.
35 Al desiato nouo parto eletto
35 Si mostrin nel piu uago & lieto aspetto.
124 L'alto mio dal Signor theforo eletto
35 Verdeggi a l'Appenin la fronte e'l petto
155 Voi, perche hauete preso altro soggetto;
104 Stampa del marital suo casto affetto,
104 Felice lui; ch'è sol conforme obietto
144 Che u'arma contra amor di ghiaccio il petto;
155 Potess'io almen mandar nel uostro petto
130 Donna; de cui begli occhi alto diletto
109 Ne posso ancho ben dir, quanto diletto
124 Cenere farsi homai del suo ricetto:
109 Nel cor profondo, & con si dolce affetto;
15 Ch'io scriua di costei ben m'hai tu detto
130 Non è stato senon doglia & sospetto
101 Signor; che per giouar sei Gioue detto,
43 Che d'ogni mio pensier ui fece obietto;
144 Et priua del maggior uostro diletto
101 Co'l tuo fauor tranquilla il mio sospetto.
144 Si come noce al gregge semplicetto
43 M'uscir da indi in qua giamai del petto;
67 Tolga a gliocchi a gliorecchi il proprio obietto
67 Al cor non torrà mai l'alto diletto;
15 Dandogli forma da si bel suggetto.

E V E.

92 Son fatto, & sotto'l Sol falda di neue.

92 Cocente ſi, ch'ogni altro danno è leue:
73 Et quando il giorno breue
73 Copre le riue & le piagge di neue;
33 Vn dinanzi al ſuo foco eſſer di neue,
33 Vn digiun dolce, & peſo molle & leue;
33 Et penſar lungo, & parlar tronco & breue:
138 Et uanno argomentando, che ſi deue
138 Moſtrando ch'a Lucretia non fu greue
37 Caggio, quand'io non ho chi mi rileue:
138 Tal che la gloria mia, come a Sol neue,
37 Cerco fermar il Sole, arder la neue;

EVI.

147 Che s'i ſoſtenni te mentre cadeui;
147 Debbo cadendo hauer chi mi rileui.

EZZA.

78 Saranno argento, che ſi copre & ſpreZZa;
78 Et de la fronte a darmi pene aueZZa
55 A chi ſua fama & ueritate appreZZa:
55 Quai uerſi aguaglieran l'alta dolceZZa;
110 Sormonterei qual piu nel dir s'appreZZa.
110 Et Smirna & Thebe, e i duo, c'hebber uagheZZa
68 In me la tempeſtoſa mente aueZZa
68 Mirarui, udirui: & cio piu ch'altro appreZZa
68 Quanta nò uide altroue huom mai belleZZa;
68 Parlar ſaggio, ſoaue, onde dolceZZa
55 Se'n dir la uoſtra angelica beileZZa,
72 Mi laſſa in meZZo'l cor tanta dolceZZa;
73 Com'ei le forme d'ogni ſua wagheZZa.
73 Et ho ſi l'alma a queſto cibo aueZZa.
110 Voſtro ualor & uoſtra alma belleZZa
78 Scemato in noi l'honor & la dolceZZa;
151 La faticoſa & debile uecchieZZa;

77 O *ſuperba & crudele, o di bellezza*
151 *Non ui torca dal uer falſa uaghezza.*
55 *Doti de l'alma & ſua tanta ricchezza?*
151 *Cade da ſe la noſtra alma bellezza.*
110 *Haurian del grido: & fora in quella altezza*

E Z Z E.

70 *Et ſon di donna pur queſte belleZze;*
71 *Ch'io ſegua lei; s'auen ch'ella non prezze*

E Z Z O.

150 *Et lega & ſtrigne, come chiodo al mezzo,*
150 *Ne noi: ma è ciaſcun del tutto il mezzo,*
151 *Che ſuoi diletti & gioie non han mezzo:*

I A.

25 *Che fu ne gli occhi, onde la luce uſcia,*
26 *Gridando a queſte parti Amor m'inuia*
112 *Et pura fede, & uera corteſia;*
112 *Et lo ſtil, che d'Arpin ſi dolce uſcia*
112 *Preſontuoſo il mio penſer non ſia:*
112 *Che mentre e' uiene a uoi per tanta uia,*
140 *Di bella, di ualor, di cort ſia,*
30 *Et fioriſca honeſtate & corteſia:*
30 *Alma talhor ſdegnoſa & talhor pia;*
31 *Dolce nemica mia.*
31 *Ch'e' la ſua moglia oblia.*
31 *Secura leggiadria.*
31 *Cangia ogni uoglia in pia.*
32 *Che ſi tranquilla ſia,*
32 *Meglio ſi conuenia.*
32 *Per la ſolinga uia*
32 *Beata compagnia,*
32 *Non ſia grauata, ne ſia.*
58 *Similemente & io ſempre amaria*

L'alto

58 L'alto ſplendor, la dolce fiamma mia.
90 Et lagrime, che'l cor profondo inuia:
90 Ne ſara per inanZi: & ſe pur fia;
25 Et quanto in duo ſi ſpreZZa o ſi deſia,
25 E' biſogno che ſia
40 La tua perduta dolce compagnia;
40 Meco ne uen; che piango anco la mia:
30 Quanta non fu giamai tra noi ne fia;
30 BelleZZa in ſe raccolta, & leggiadria,
38 Miſero che ſperaua eſſer in uia
73 Ch'a lei piacer non po, ne la deſuia
73 Coſa, che uoi non ſia,
60 S'io ne parlaſſi haria
60 Voce nel mondo anchor la fiamma mia,
93 Deſtina che mi trahi; perche non ſia
93 Vita dura mortal, quanto la mia.
45 Dal ſuo dritto camin l'alma deſuia.
45 Che uole in mar ſi ſtia;
40 Io la mia quando? & tu pur tuttauia
40 Ti ſtai nel uerde, e fuggendo, oue ſia
38 Di pietate & d'amor nemica & mia.
139 Lo uarcarete ne la conca mia;
80 Et piu ne haurei; ſe piacer uoſtro fia,
67 Ch'ei proua de uedere la donna mia,
139 Che infino a'lor per tutto ho ſignoria.
140 Et uoi che ſete in un crudele & pia,
115 In ogni riſcluo, in ogni dubbia uia
67 Fortuna, che ſi preſſo mi mi ſuia,
80 De la mia donna, che men freddi, o ria,
45 Gedo la buona ſorte: & ſe la ria
140 AnZi a cui par non fu giamai ne ſia:
134 Che'l peccar noſtro ſenZa fin non ſia:

38 Soſtien molta uirtù noioſa & ria
66 Dirò di lei, ch'a quella geloſia,
66 D'Hercole & di Iaſon; queſta è la uia
134 Non hareſti: laqual perche non ſtia
139 Io u'ageuolerò la lunga uia.
134 Campo da uſar la tua pietà natia
38 Ond'aſſai temo di laſciar tra uia
45 Et me ricouro a la uirtute mia.
115 Fidata compagnia,
66 O uendetta di Dio chi te ne oblia?

I C A.

60 Ch'ogni tua infamia antica,
61 Coppia fedele, amica
91 Ma quanto piu ſi ſcuote, & piu s'intrica.
91 Mirai primier de l'aſpra mia nemica;
91 Et ſo come augellin; che s'affatica
73 Voli ſuperba & dica,
73 Tanto ſon io, quanto m'è queſta amica.

I C E.

58 La dolce uiſta angelica beatrice
58 De la mia uita & d'ogni ben radice.
147 Moſtrarui acerbe & torbide non lice:
71 Ben ha da uoi radice
71 Tutto quel, che per me ſe ne ridice:
61 Nodo caro & felice;
61 Dolcezza & uerſi amor d'ogni pendice
117 Laſſo albor poteu'io morir felice;
116 Hauer diuelta; l'un penſier mi dice;
116 L'alta belta del noſtro amor radice
18 Che tante coſe Amor di uoi mi dice
126 Donna; che foſti Orientai Venice
117 O uecchiezza oſtinata & infelice

Dolce

50 Dolce mia uaga angelica Beatrice;
50 Hor in forma di Cigno, hor di Phenice;
50 Che piacer d'altra uista non m'allice.
147 Cosi uoi donne a quei; che u'hanno in uice
147 Come, a cui ui donaste uoi, disdice,
126 Angel salisti al ciel nouo & felice;
43 Gia fu, ch'io m'hebbi caro, & gir felice
43 Ahi quanto auen di quello, onde si dice;
43 Ogni frutto si trahe da la radice.
117 A che mi serbi anchor nuda radice;
50 Colei, che guerra a miei pensieri indice,
18 Tutto quel, che felice & infelice
18 O del mio bene & mal sola radice;

ICHE.

18 Cantando a par de le Sirene antiche
18 Con altre d'honestate & pregio amiche
121 C'hor ti diporti con quell'alme antiche,
121 Sauorgnan; che contese a le nemiche

ICI.

26 Far pote i giorni miei lieti & felici:
26 Et ha si nel mio cor le sue radici:
26 Esce un ramo, & ha tanto i cieli amici,
26 Che gli honorati sette colli aprici.
151 Et fate nel trouar pache & felici,
151 Amor se son di tanto ben radici
151 Qual maggior possion farui alti nemici:
95 Spesso m'assido: & piu mi sono amici
95 Che solean far miei di lieti & felici,

ICO.

95 M'insegna Amor, lo mio auuersario antico;
95 Sfogo con l'onde: & hor d'un ombilico
93 Prima ch'io ne diuenga piu mendico?

93 Eternamente? ahi mondo, ahi mio nemico
44 Mal si conosce non prouato amico:
44 Et mal si cura morbo interno antico.
41 Piu di costantia che di pace amico;
41 Rendimi il ricco sguardo, onde mendico
116 Cadde graue a se stesso il padre antico
145 Non basta il campo hauer lieto & aprico;
41 In grembo al suo pensier saggio & pudico;
145 Et per bocca di lui chiaro ui dico,
116 Et disse, ahi sordo & di pietà nemico
145 Se'l ciel ui si girò largo & amico;
41 Se uoi ch'io torni sotto'l fascio antico,

IDA.

49 Non cura men le dolorose grida
49 Ma cosi ua chi per sua luce & guida

IDE.

47 Cosi'l uiuer m'ancide:
47 Che l'uno apporta, & l'altra non recide.
88 Suoi raggi; & talhor parla, & talhor ride;
88 Et dolcemente me da me diuide,
88 Non curo amor, se m'arde o se m'ancide:
88 Che'n queste chiuse ualli & sole & fide

IDI.

95 D'erma riuerai piu deserti lidi
95 Iui'l cor pregno in dolorosi stridi

IDO.

25 Sen uenne a me stranier cortese & fido.
25 Da indi in qua, come in lor proprio nido,
37 Volo senz'ale; & la mia scorta guido,
37 De miei danni egualmente piango & rido.
143 Verso quei, che potea soura l suo nido
143 Alzarla a uolo, & darle uita & grido.

Et

59 Et fora il mio bel nido
59 Di piu famoso & honorato grido.
37 Lasso me, ch'ad un tempo & taccio & grido
37 Ne d'altrui ne di me molto mi fido.

IDIE.

101 De le costui contra'l mio gir insidie.
101 Che'l bel preso camin nulla m'inuidie.

IE.

62 Che giunse quasi un Sole a mezzo'l die
62 Soura le notti mie;

IGLIA.

17 Oue ne scorse, oue chinò le ciglia,
17 Come m'hauete pien di meraviglia.
17 Qui come suol, che se stesso consiglia,

IGLI.

18 Si copra, & spada in mano o lancia pigli,
18 Ha'l ciel: non ch'ei qua giu turbe & scompigli.
18 Porto, se'l ualor uostro arme & perigli
18 Et Marte u'ha tra suoi piu cari figli;

IGLIO.

115 Et l'amico fedel saggio consiglio.
115 Perso, bianco, & uermiglio
128 Di uolger l'alma al ciel prendo consiglio:
151 Ond'io ui do sano & fedel consiglio;
151 Vien poi canuta il crin, seuera il ciglio
128 D'amore & di pietate accesa il ciglio
151 Se non si coglie; come rosa o giglio.
76 Madonna il dolce & gratioso ciglio;
76 Piu di nostro consiglio

IGRE.

142 Via con le penne de la fama impigre
142 Portar Licori dal Timauo al Tigre.

83 Che'l bel mio Stato ha preso un'altro Stile;
83 Com'anche quella che mi fa lo Stile
84 Et la mia nuda uoce fia'l mio Stile.
84 Amanti i hebbi già tra uoi lo Stile
84 Hor fugge al suon del mi'angoscioso Stile;
84 Senza colmar de' miei danni lo Stile.
84 Cantai un tempo, e'n uago & lieto Stile
83 Ne di si piano in cosi duro Stile.
83 Co'l bel suggetto suo cangiar lo Stile,
83 Allhor, ch'io incominciai l'amato Stile
69 Da le uiole, e'l Sol cangiando Stile
69 Mi corse al cor la mia donna gentile;
79 Tutto questo è tuo don sogno gentile.
79 Madonna piu che mai tranquilla humile
67 Et sotto un ragionar cortese humile,
67 Per farmi ogn'altro caro esser a uile,
67 Lunge uicin già per antico Stile
67 Scorgo i bei lumi, & odo quel gentile
76 Si uedrem poi del nostro ferro uile
88 Onde'l superno Re deuoto humile
76 Mira'l Settentrion Signor gentile;
34 Sparse in leggiadro & honorato Stile.
58 Che per antico Stile
21 Et come donna in uista dolce humile,
59 Quasi augello di selua oscuro, humile,
59 Andrei cigno gentile
132 Hauessi almen penna piu ferma, & Stile
40 Per orgoglio tallhor donna gentile,
132 S'accenderebbe ogn'anima gentile:
79 Ch'asseguir no'l poria lingua ne Stile,
34 Piu lietamente honesto seruo humile.

Dir,

88 Dir, ſi leggiadra donna & ſi gentile
105 Solo a ſprezzar la uita alma gentile
58 Vna pianta gentile;
78 Se'l uiuer meu che pria m'è duro & uile;
40 Nega un parlar, un'atto dolce humile;
21 In queſto hai tu di lei men fero ſtile,
105 Ne ui ſia lo ſtar noſco ingrato & uile.
34 Quanto alma è piu gentile
88 Ch'io ſarei cieco, e'l mondo oſcuro & uile.
105 Forſe eſtimar ſi puo: ma lingua o ſtile
40 Nulla giamai gradir ſeruo non uile;
34 Baſſo penſiero, o uile
83 Che m'ha ſi inacerbito & petto & ſtile.
83 Amor tu; che porgei dianzi a lo ſtile
83 Si dolcemente? ù'l mio ridente ſtile;

ILI.

149 Et ſe di rozze in atto e'n penſier uili
149 Soura l'uſo mondan uaghe & gentili?

ILLA.

93 Et hor in tanto amaro lo diſtilla;
93 Ne ſol d'una fauilla
107 Perche u'inſiammi uſata empia fauilla:
107 Sperate nel Signor, che po tranquilla
68 Non uſata fra noi deriua & ſtilla:
68 Solo di uoi penſando ſi tranquilla
156 Ch'ornar Vinegia uoſtra arde & sfauilla,
157 L'altra, che gia cantò Turno & Camilla,
157 La, onde nouo ſtudio dipartilla.
68 Caro ſguardo ſereno, in cui sfauilla
156 Bembo; che dietro a l'honorata ſquilla,
107 Se co'l liquor, che uerſa, non pur ſtilla
107 Gratie, campato di Caridde & Scilla.

68 Lodando amor, che co'l suo strale aprilla.

ILLE.

154 O quando notti hauran dolci & tranquille?
132 Che gia di leggiadrissime faville
132 Possente a gli altri secoli di mille
104 Ne ua'l grido maggior, che suon di squille.
104 Si raro don di Clio scemi & tranquille.
154 Che le faran gradir mill'anni & mille:

IMA.

147 Di peccato & disnor si graui estima;
118 Almen haueße & una stessa lima
129 Se quei pur uiue; ch'assai lieto in prima
147 Da quelle antiche poste in prosa e'n rima;
147 Che s'ode risonar per ogni clima;
118 La mortal gonna; s'io men uesti prima?
129 Sospingan, uiuo; o qual abete in cima
71 Però che da quel dì, ch'io feci in prima
72 Et se per lunghe proue il uer s'estima;

IME.

59 Nel cor, cosi ueniße in queste rime:
59 Et esse ultime uan, ch'anderian prime:
59 Amor piu forti lime
108 Hor sete giunta tardo a le mie rime,
132 Tanto; che non pur lei la piu sublime
105 Che da spiegar lo stile in uerso o'n rime;
106 Di belta, di ualor chiaro & sublime?
106 Et non le uostre prose elette & prime;
108 Mi sta, la man si dolce al core imprime;
105 Spento tessete eterne lode & prime.
108 Beltà si ricca e'ngegno si sublime.
105 Sepolcro far, che'l tempo mai non lime,
110 Tal, che sen' duol Lucretia, & l'altre prime:

131 Vendetta contra lei da le mie rime.
106 Et ciascun'altra età piu l'ami & stime?
110 De la futura età, con le mie rime
106 Carlo dunque uenite a le mie rime

INA.

87 Donna passar leggiadra & pellegrina,
87 Fur giamai medicina;
75 Che gli animi stringendo a terra inclina,
75 Far di me stesso a la morte rapina;
119 Filo d'alga percuote onda marina,
119 Ne si riposta fronda il uento inclina;
14 Alti lo stral, e'l segno opra diuina;
13 Cantar che sembra d'harmonia diuina;
14 Gratie, ch'a pochi il ciel largo destina.
13 Gratie, ch'a pochi il ciel largo destina.
87 Ne'l uagho mormorar d'onda marina,

INE.

142 Tal; che state sarian dentro al confine
142 Questa per uie sopra'l pensier diuine
142 Fatto ha poggiando altere & pellegrine

INO.

106 Girolamo, se'l uostro alto Quirino,
40 Ne d'hauer cerco men fero destino.
76 Non haurà huopo, & uincera il destino:
76 Et mostreranli il piu dritto camino;
94 Veggio un, che dice, o tristo peregrino
62 A sprezzare il destino,
62 Et di salire al ciel scorgo il camino.
94 Lei, che mi diè lo mio acerbo destino:
46 Che se'l portò lo mio auaro destino:
46 Et come uedi, nudo & peregrino
46 Vedute ho ne l'oscuro aspro camino

46 Del uiuer mio : di cui fosse uicino
139 Et pur che mezzo corso l'Appenino
139 Entrar nel uostro uago & lieto Vrbino.
24 L'ardito & fortunato peregrino :
24 Anzi seguì tant'oltre il suo destino ;
106 Men graue quel proterno aspro destino ;
106 Perche la nobil turba, onde uicino
40 Gli occhi bagnati porto, e'l uiso chino,
118 Ne le notti ien' uan contra'l mattino :
149 Sostien due rondinelle un faggio un pino.
106 A le ciuili palme ancho il camino,
149 Et sente il suo monton cozzar uicino.
40 Et nudo & graue & solo & peregrino
118 Et guidemi per man ; che sa'l camino
149 Con la sua amata il ueloce Delphino.

INGA.

150 O quanto è dolce, perch'amor la stringa,
150 Come un bel ghiaccio ad arder si constringa ;
150 Saper come duo uolti un sol dipinga

INGE.

25 Fe la catena, che ne lega & stringe :
25 Et di nera pietade li dipinge ;

INQVE.

128 C'homai s'affretti l'altra, & s'appropinque,
128 Nel mille cinquecento & trentacinque

INSE.

57 Che con si forte laccio il cor mi strinse
57 Quando primieramente amor lo uinse,
139 Et te, che da l'Italia il mar distinse ;
12 Che la consuma ; & bella mano auinse
49 Questa fera & crudele a morte spinse
139 Che giouenetto il mondo corse & uinse ;

Stolta,

139 Stolta, che'l bue d'altari & tempio cinse;
49 Et io ne prego lei, & chi mi strinse
49 Vn sol piacer ben mille ragion uinse.
112 Pur che tu lei; che si m'accese & strinse;
134 Signor quella pieta; che ti costrinse

INTO.

130 Le mie uiue speranze ha tutte estinto.
130 Ond'io son ben in guisa oppresso & uinto:
150 Mentre d'intorno cinto

INGVA.

42 Forse queto la tua leggiadra lingua.
42 Apporti fine, e'l graue incendio estingua.

IO.

23 Dal tuon, che qui si grande si sentio,
23 Dipinga co'l liquor d'un alto oblio;
78 A morte, & del mio mal posto in oblio;
78 Da qual porta del ciel cortese & pio
114 Che son uenuto senza te in oblio
114 Di me medesmo; & per te solo er'io
23 In cui uera honesta mai non morio;
23 L'un pasca il digiun uostro lungo & rio
78 Che si moueste al gran bisogno mio?
92 Per camin duro, e'n pensier tristo & rio:
92 Chi mi t'inuidia o mio sommo desio?
92 Cosi dicendo un rio
63 Genti; a cui porge il rio
63 Deh hor tra uoi foss'io
11 Scorger da l'altre, & quarto adorar Dio
65 Se lo stil non s'accorda co'l desio,
129 Ch'i non so uolger gli occhi a parte; ou'io
65 Che non è questo suo difetto o mio.
148 Necessita d'amor natura & Dio:

148 Che piace ſi, foſſe maluagio & rio?
12 Del ſolingo ſuo boſco almo natio:
12 Et hor ſu per un colle, hor lungo un rio
114 Fu'l piu fido ſoſtegno al uiuer mio
78 Scampo a lo ſtato faticoſo & rio
34 Dolce ui proue piu, che non prouo io.
11 Queſte rime leggendo, al uan deſio
12 Si come ſuol, poi che'l uerno aſpro, & rio
12 Ouunque piu ne'l porta il ſuo deſio.
148 In ſu la fiamma, al chin correre il rio,
34 Direte, ben è tale il fedel mio.
65 Ei preſto ardente, & quei freddo, & reſtio.
129 Ond'io uiuer non curo: anzi deſio

IRA.

70 Beato chi l'aſcolta, & chi la mira.
71 Di ſtar la'ue ſi piagne & ſi ſoſpira?
71 Coſi penſaua: e'n quanto occhio ſi gira,
108 Tra quanto il Sol raſſalda & quanto gira
29 Mentre non m'hebbe la mia donna mira.
108 Piouer in terra, ſcopre, chi ui mira,
29 L'alma offeſa da lei piagne & ſoſpira:
108 O fortunato, chi per uoi ſoſpira.

IRE.

120 Hora ſi uolga in tenebre e'n martire?
120 Gran giuſtitia era, & mio ſommo deſire.
57 Dirò ſenza mentire;
57 Pur ch'altri non s'adire,
25 Quell'innocente ne potria perire;
137 Laſciando alcun da me cerchi partire,
33 E'n altrui uiuo, in ſe ſteſſo morire.
25 Puo noi un ſol momento d'partire;
48 Che di due morti i non poſſo morire.

Ma

26 Ma quei; come'l mouesse un bel desire
26 Ou'altro Signor mai non douea gire;
47 Quand'io penso al martire
47 Cosi sperando i miei danni finire.
47 Per farmi anzi'l mio dì donna perire:
47 Co'l pianto raddoppiaste il mio languire.
47 Hor io ui no ben dire;
47 Leuate l'un martire:
72 Lasso ma chi puo dire
72 Le tante guise pei del mio gioire?
110 Adunque m'hau tu pur in su'l fiorire
27 M'hauea dinanzi ordito il mio desire.
25 Et quel, come dicesse io men uo gire
42 Ma tu samani quei, c'hauean desire
137 Sarà triompho; & non sen potrà gire.
27 Che s'io non erro, in quella guisa dire
78 Se non ch'ust troppo ale al dipartire;
42 Io sen dl mio mal uago; & del morire
33 Pigro il puto seruar; pronto il fallire;
137 In altre parti si; che'l possa udire
25 Gioia infinita senza alcun martire.
78 Fammi talhor di quel piacer sentire;
120 Anchora stato fossi al dipartire.

IRI.

58 Empie, & giamai non satia occhio, che'l miri.
58 Cosi contenti lascia i miei desiri,
66 Che tinta di pieta uer me si giri;
66 Signor mio caro allhor, pur ch'io la miri,
49 Madonna; quanta al cor doglia & martiri:
49 Non girian tutti al uento i miei sospiri;
49 Al mio mal, perch'io parli ancora & spiri;
49 Cagion sara, ch'i miei breui desiri

119 Me di lachrime albergo & di ſoſpiri
119 Fa la mia uita ; & tutti i miei deſiri
152 Come ſuol ſpeſſo ; conuien ch'io ſoſpiri ;
152 Et che pietate a maledir mi tiri
66 Forſe perch'io piu uolentier ſoſpiri ;
66 Parmel indi ueder , che l'arco tiri ,
152 In far , che uerſo te gliocchi ſuoi giri ,
152 Et mite in uiſta una uolta ti miri
87 Perdonimi qualunque altra , non miri .
119 Dopo'l tu'occiſo in tenebre e'n martiri .
26 Et l'aura intorno ſi ſoaue ſpiri ;
87 Che ſai tra quanto ſcaldi & quanto giri ,
87 Anchor ſapeßi , & quanto alti deſiri ;
95 Trouomi ſi lontan da miei deſiri ;
95 L'ingordo error , a dir de miei martiri
61 Ricogliete uoi piaggie i miei deſiri ,
61 Et tu ſaſſo , che ſpiri
26 S'annida la mia ſpeme , e' miei deſiri ;

I R O.

92 V' che'l piè mouo , ù che la uiſta giro ,
92 Altro che la mia donna unqua non miro .
75 Co'l qual entro a mirarla , & cerco & giro
75 E'l riſo , che fa dolce ogni martiro ;
56 Toſto che la mia donna ſcorgo & miro ;
56 Ch'in un momento ad ogni aſpro martiro
65 Ond'io per tema in dietro il paſſo giro ;
65 Et con la mia ſperanza ne ſoſpiro .
35 Poſſo hauer di uoi ſteſſa : ond'io mi giro
35 Et ſol felice ſon , quand'io ui miro .
116 Tutto queſto , ond'io parlo , ond'io reſpiro ;
65 Che piu m'abbaglia , quanto piu la miro ;
116 Valor & corteſia ſi dipartiro

116 Mi sembra in ogni parte, quant'io miro.

IRTI.

130 Che deuea gir inanzi, homai seguirti.
130 Tu godi assisa tra beati spirti
130 Senti & felice dirti:

IRTO.

73 Ne cosi'l uerde serua lauro o mirto;
119 Chi mi dà il grembo pien di rose & mirto,
119 Si ch'io sparga la tomba? o sacro spirto;
89 Ver'è, ch'un crin di lei negletto & hirto,
89 Et poi che non pote huom senza lo spirto
122 Diede a gli Elisi piu si chiaro spirto;
122 Baciò la fronte, & cinsela di mirto:
72 Vna sol uoce in allentar lo spirto

ISE.

17 Stette pensosa. o sue belle diuise
17 Ecco, oue giunse prima, & poi s'assise;
17 Oue parlo madonna, oue sorrise.

ISO.

70 Che m'hauea gia da me stesso diuiso;
70 De le cose parean di paradiso
144 Sembran colte pur hora in paradiso:
144 Da far ogni huom da se stesso diuiso:
144 Et uaga primauera il dolce riso.
68 Io miro adhor adhor nel suo bel uiso,
68 Et ueggio lampeggiar quel dolce riso,

ISCO.

91 C'homai di lor mi pasco & mi nudrisco:
91 Che uolontariamente ardo & languisco.
91 Amor piu dura in pena del mio risco.
91 Per fuggir da la morte; & tanto ardisco:

ISSE.

136 Ond'ella alquanto pria che'l dì s'apriſſe,
136 A duo di lor nel tempio apparue, & diſſe,
136 Teneſſe chiuſo ſi, che nulla udiſſe;
34 Perche ſe'l Boſco, che di Laura ſcriſſe,
146 Mai d'orma non moueſſe, & mai non giſſe;
146 Di ſuo uoler in neſſun tempo apriſſe:
34 Forſe leggendo come ſempre e' uiſſe

ISSI.

29 Com'io; da che primier ui ſcorſi, & uiſſi
99 Et ſi guardate, ond'io buon tempo uiſſi
99 Di mia ſorte contento, & meco diſſi
29 E'n tante carte poi lo ſparſi & ſcriſſi;
130 Trafſero i miei gran tempo, & lieto uiſſi:
99 Auezze a gir pur la dou'io ſcoprìſſi
99 Quegli occhi uaghi, & l'armonia ſentiſſi
29 Pur ſapra ogn'un, ch'io morì uoſtro & uiſſi.
130 Se uedi, che quant'io parlai ne ſcriſſi,

ISTA.

16 La pena è ſola; ma la gioia miſta
80 Io per mirar nel Sol perda la uiſta.
16 Ch'io ritorno a perir de la ſua uiſta,
16 Poco ſecura: onde mia uita è triſta:
80 Tutto'l perduto del camin racquiſta.

ISTI.

127 Ch'io chiuda queſti dì ſi neri & triſti;
127 Moſtrandomi la uia, per cui ſaliſti
127 Se tanto dopo me fra noi ueniſti?
127 Od'io non me n'andai, quando partiſti

ITA.

47 Coſi la morte mi ritorna in uita:
47 O miſeria infinita;

che

84 Che potea rallegrar ben meſta uita ?
84 C'ha fatto amara di ſi dolce uita ;
84 Coſi ſapeſſe ognium qual è mia uita ,
84 Diede di morſo, & quaſi a la mia uita ;
84 Et ſe'l fin ſi preuede da la uita ;
94 A raddoppiar i miei doler m'inuita ,
94 Ne'n parte leuo la mia ſtanca uita
129 A ueſtir alma ſi dal ciel gradita .
129 Perche crudeli Parche ancora unita-
23 Donna piu che mortal , ſaggia , e gradita .
23 L'altro la faccia bianca , & sbigottita
79 Madonna apparue a l'alma , & diemmi aita :
79 Non fu ſi cara uoce unquanco udita ,
127 Teco ? & tempo era ben d'uſcir di uita.
127 Porgimi almen hor tu dal cielo aita
128 Di ſuo gran danno & di mortal ferita ;
128 Io ſon colui , che cheggio a morte aita :
130 Et uo , la doue il calle e'l piè m'inuita ,
130 La tua morte piangendo & la mia uita .
128 Vndici & undici anni ; al ciel ſalita
128 Ha me laſciato in angoſciosa uita :
23 Del cibo ; onde Lucretia & l'altre han uita ,
28 Quaſi nel cominciar ſarà fornita .
28 L'hiſtoria , c'ho del uoſtro nome ordita ;
83 Non crede mai prouar noioſa uita ;
83 Tornar a uile , e'n odio eſſer la uita :
83 Per paſcer ſol di pianto la mia uita .
83 Giamai cader in coſi baſſa uita ,
83 Da prima entrando a l'amoroſa uita .
83 Hor è mutato il corſo a la mia uita ;
85 Sanale ; che poi farlo ; e dammi aita
99 Laſſo chi mi darà Bernardo aita?

63 Si ch'io ne pero, & non ne cheggio aita.
63 Che stringon la mia uita
48 Veder in polue questa carne ardita
48 Perche darle giamai quel, che l'aita?
48 Vostra uoglia infinita
48 Sana la sua ferita:
48 Ond'io rimango in dolorosa uita.
28 Esser ui po d'honor questa mia uita;
114 Rimedio alcun da rallegrar la uita
129 Era Madonna al cerchio di sua uita
114 Fe si profonda & si mortal ferita
127 Deh perche inanzi a mete ne sei gita;
99 Lasciata la sua donna uscio di uita.
99 Morrommi: & tu dirai mia fine udita
85 La qual se dal camin dritto impedita
79 Tanta dolcezza in cor graue sentita,
25 Cosi si pruoua in questa frale uita
138 Castitate pregiar piu che la uita,
129 Co'l suo pie freddo ogni mia festa è gita.
127 Al ben nato conciglio alma & gradita.
52 Quando hebbe piu tal mostro humana uita:
85 Non tardar tu, c'homai de la mia uita
52 E'mpiagarlo harmonia non anco udita?
79 Giaceami stanco, e'l fin de la mia uita
97 La guancia, che l'affanno ha scolorita,
138 Morir per questa; onde ne fu gradita;
28 Risponde, uoi non doureste in uita;
52 La'nd'io gia l'alma accesa, onde ferita;
97 Et si darai tu scampo a la mia uita;
28 Quel, che u'ancidera per se, u'aita.
23 Et ui ritorni uaga & colorita.
138 Si ua struggendo &; se la uostra aita

Forse

83 Forſe haurei poſto fine a la mia uita ;
83 Et ſe fortuna a la tranquilla uita

ITE.

148 Et fa le piaggie uerdi & colorite ;
148 Et ſe fermar non ha ciaſcuna uite ;
148 Ne'l frutto ſuo, ne l'ombre ſon gradite ;

ITO.

71 Mio theſoro infinito
71 Coſi poueramente t'hai ueſtito :
137 Quel, che far ſi deuea, tutto è fornito :
137 Da indi in qua ſi porta arena al lito.
116 E fu piu uolte in uoce meſta udito
116 Di tutto'l colle, o Bembo oue ſei ito ?
65 Et di tronchi reſtò coperto il lito ;
65 Torceſte'l mio Signor dal corſo ardito ;

ITTO.

139 Senza dimora giu per camin dritto
139 Preſa lor uia n'andar uerſo l'Egitto.

IVA.

29 Qual rapido torrente a letto o riua.
29 S'io taccio ; l'alma d'ogni ſpeme priua
88 Quel dì ; che'l corſo tuo leggiadra & ſchiua
88 Vincea madonna ; e'n contro a te ſaliua
38 Queſto mi tacerò, ch'altri il ſentiua.
38 Hor è ben giunto ogni mia feſta a riua,
38 Il ſuo deſio, che ripoſato uiua.
38 Di ripoſo, & di pace il mio mi priua ;
99 Togliendomi ad amor : mentr'io ſuggiua.
136 Laqual in sõma è queſta, ch'ogni huom uiua
106 Voi ; cui non arde il cor fiamma piu uiua ;
99 Ch'io ſon di tal che homai preſſo a la riua.
99 S'io'l uarcherò, ſarai tu che ſi ſciua

18 Ne gli occhi, ond'e la face sua piu uiua:
106 Che per condurla piu spedito a riua,
106 D'alma si saggia è ben ragion ch'io scriua.
24 Cosi con l'alma solitaria & schiua
136 Et che del sommo ben colui si priua,
92 Vo caminando, & de l'eterna riua
92 Del mio caro theoro hor chi mi priua;
74 Cerco mostrar, che sol da lei deriua;
74 Forza è talhor, ch'io scriua,
56 Tu sei la tua merce cagion ch'io uiua
56 Di speme il cor pascendo honesta & uiua
56 Et se giamai uerrà ch'i giunga a riua
56 Piu tosto no'l comprendo, ch'io lo scriua.
61 Qualche bel uerso uiua;
61 Et sempre a l'ombra tua si legga o scriua
54 E'n foco e'n pianto, & com'ei uol mi uiua.
82 De la tua certa man racconti & scriua.
24 Talhor m'assido in su la uerde riua;
18 O fonte onde'l mio stato si deriua:
88 Quando del gorgo & de la destra riua
88 Fugo lo stuol di Sparta, che uenuta
54 Cosi conuien ch'io pensi & parli & scriua
29 Ne i nostri sdegni; aspra mia morte & uiua,
102 Vero di cio dolor mi fermi a riua.
29 Anise il suo sedel, mentre e' fioriua,
54 Di quel, che Roma ne theatri udiua.
18 Viuerò per manzi, a uoi si scriua;
82 Stendi l'arco per me; se uoi ch'io uiua,
82 Sofferir di tuo strale: homai l'oliua
102 Hor poco o molto a te libero uiua.
136 Però quando alma se ne renda schiua,
99 Ma l'imagine sua dolente & schiua

IVE.

70 Che uide l'acque sue quel dì piu uiue
70 Auanzar per le riue;
87 Ne le dolci aure estiue,
119 Tu Re del ciel; cui nulla circonscriue;
119 Manda alcun de le schiere elette & diue
132 Et di del pianto molle, ouunque arriue,
132 Madonna è morta; & quel misero uiue.
51 Ride del mondo; & dice, hor di me uiue
119 Tutte queste limose & torte riue;
51 Godo fra l'alme benedette & diue,
51 Ma tu di pace a che per me ti priue
87 Ne tra fiorite riue

IVI.

97 Padoua mia: che i piu son traslati iui
97 Co'l buon Ridolfo nostro, onde fioriui.
97 Che poi che Pisa n'ha disciolti & priui
97 Selue senz'ombra, o senza corso riui.

IVO.

119 Di me; pon dal ciel mente, com'io uiuo
119 Te la tua morte piu che pria fe uiuo:
46 Po ristorar un'altro piacer uiuo:
46 Ma io d'ogni mio ben son cassio & priuo.
24 Assai tranquillo & riposato uiuo
24 Et mentre di Madonna parlo o scriuo,
93 Non però gia; ma non rimango uiuo:
93 Morto al diletto a le mie pene uiuo;

OCCHI.

95 Ch'io fermo il penser uago in que beg liocchi;
94 Oue raggio di Sol l'herba non tocchi,
12 Mossi il piede quel dì; che i bei uostr'occhi
150 Et come non so che si bea con gli occhi,

150 Perche sempre di gioia il cor trabocchi.
15 Et quel che leggerai ne suoi begli occhi.
130 Che pur che'l cor di lacrime trabocchi,
22 Da buon arcier, che di nascosto scocchi; (chi
130 Quanto hor a me, ch'in un sol chiuder d'oc-
15 Esser po, ch'arco in uan sempre non scocchi.

O C O.

58 Sempre si uolge in uer l'eterno foco:
58 Hor poi che mia uentura a poco a poco
44 Vn parlar finto, un guardo, un riso, un gioco;
103 E'l uostro ingegno, a cui lodar son roco:
27 De gli occhi uostri ha seco pace & gioco;
153 Bassi pensieri in me non han piu loco:
145 No'l cura stando in qualche fresco loco
145 Passa il gran caldo, o tempra il uerno al foco
26 L'ardito fuggitiuo a poco a poco;
26 Ch'anchor per suo destin lasciò quel loco
71 L'anima desiosa, & pur un poco
71 Mouono le fauille, & nasce il foco
47 Voi mi poneste in foco
47 Et perche questo mal ui parea poco;
62 Quando giunte in un loco
62 Quando a si dolce foco
22 Et qui ne uen; oue a diletto & gioco
103 Ch'ogni pena per uoi gli sembra gioco,
44 Mal fa: chi tra duo parte honesto foco;
22 E'n ciel fra gli altri Dei t'acquisti loco;
53 Spegnendo in rime noue antico foco,
28 Spesar a questo tuo diletto & gioco,
23 A questi tuoi Amor perche dai loco
118 Ma'l caso non po molto ne poco;
118 Di tema gelo mai, di desir foco

Cerchio

57 Cerchio di Stige e'n quello eterno foco;
57 Che posta co'l mio mal non fosse un gioco.
87 Del uostro segno: e uoi di cio cal poco.
27 Se gite disdegnosa, tremo, & loco
52 Che poria de le neui accender foco,
52 Et di Stige uersar diletto & gioco.
44 Hor ueggo, & dirol chiaro in ciascun loco,
27 Viua mia neue, & caro & dolce foco,
25 Passò per gli occhi dentro a poco a poco
86 Che pote homai l'infermo durar poco;
153 Dolce mio caro & honorato foco:
58 Nasce bella. souente in ciascun loco
53 Tal; che poi sempre ogni habitato loco
28 Insieme spesso, & tutta gelo e foco?
86 Giugner ne l'alma al graue antico foco
118 M'impetri dal signor appo se loco.
28 Stati contrari & tempre era a te poco

OGGIA.

148 Ma quãdo ad oppio od olmo alta s'appoggia,
148 Cresce feconda & per Sole & per pioggia.
125 S'al uostro amor ben fermo non s'appoggia
125 Come di foco in calce esca per pioggia.
125 Pregate lei che ne begliocchi alloggia,
125 Scema per consolar; ma talhor poggia;
92 Verso dal cor di dolorosa pioggia;
92 L'angoscie mie: con disusata foggia,

OGO.

37 Quando non gioua, le mie uoglie sfogo:
37 Et bramo libertate, & corro al giogo:

OGLIA.

93 Deh che si tosto di piacer mi spoglia,
93 Per uestirmi di doglia

130 Sarò de la caduca & frale ſpoglia:
130 Altro non cerco. O quanto fia che ſpoglia:
89 Di madonna, mi preme ultima doglia.
89 Ella è l'alma di me; ch'ogni ſua uoglia
57 Rallenti il nodo ſuo, non pur diſcioglia;
57 Mentre in pie ſi terrà queſta mia ſpoglia:
113 Che piu temer non puoi, che ti ſi toglia,
113 Riſguarda in terra: & mira, è la tua ſpoglia
89 Se uoi ſapete, che'l morir ne doglia,
141 Amor è gratioſa & dolce uoglia;
41 Viſta del ciel; che in ſofferir gran doglia
41 Di lor certa & pietoſa hor ne raccoglia;
141 Amor d'ogni uilta l'anime ſpoglia;
113 Hai me laſciato eternamente in doglia;
89 Che'n queſta graue & frale & nuda ſpoglia.
141 Amor le coſe humili in alto inuoglia;
618 Non ſo però cangiar penſieri & uoglia,
12 Et di ualor mi ſpoglia;
62 S'adempia una mia uoglia
69 Perche'l piacer a ragionar m'inuoglia,
69 Sgombrimiſi del petto ogni altra uoglia
65 Non ſia per cio ſignor chi me ne toglia:
57 Ne ſia per tutto cio; che quella uoglia,
128 In queſta uſcio de la ſua bella ſpoglia
65 Tal; che d'ogni ſuo ardir l'anima ſpoglia:
65 Che d'honorarui adhor adhor m'inuoglia;

OGLIE.

110 Mentre lo ſpirto in care uoci ſcioglie;
110 Del cui ciglio in gouerno le mie uoglie
75 Che d'ogni baſſa impreſa mi ritoglie;
75 Et quel laccio diſcioglie,
35 D'alti penſieri, honeſte & pure uoglie,

Si

35 Si ueſta il mondo, & mai non ſe ne ſpoglie.
53 Se ne portin giamai piu che le ſpoglie.
126 Et per ſe non m'ancide & quinci toglie
34 Donna d'amor & mia, tanto raccoglie
126 Ma s'ella il nodo a l'alma non diſcioglie
34 Non ſcorgerete in lui; ma ſante uoglie
110 M'inſegna; e'n tutto al uulgo mi ritoglie.
110 Quella, che co begliocchi par che inuoglie
53 Che temprò con piacer le uoſtre doglie;

OGLIO.

48 Et di uoi non mi doglio;
48 Anzi di me, ch'anchor non mi diſcioglio.
37 Non ho uenti contrari; & rompo in ſcoglio:
37 Nemico d'humiltà non amo orgoglio:
28 V'armate incontra me d'ira & d'orgoglio:
28 Ch'in atti & in parole a uoi mi ſoglio
28 A uoi torna, o piacer del mio cordoglio;
28 Ne di langu ir ne di morir mi doglio:
37 Et temo & ſpero, & mi rallegro & doglio
37 Me ſteſſo ad un ſignor dono & ritoglio;
90 Non uiuer pria che ſempre languir uoglio.
45 Di neſſun danno mio molto mi doglio.
145 Piangerò ſarei ben aſpro & duro ſcoglio:
119 Ne preſſo o lunge a ſi celato ſcoglio
90 E' ripoſo: & chiunque a ſuo cordoglio
119 Che non ſia teſtimon del mio cordoglio.
90 Breue ſpatio che dure il uoſtro orgoglio,
45 M'aſſale, i deſir miei ſparſi raccoglio;
145 Phebo; quant'io per uoi donne mi doglio.
145 Del uoſtro largo, & cupo & lento orgoglio:
45 Ne uoſtra pace piu, ne uoſtro orgoglio
95 Che piu s'allegra, dou'io piu mi doglio.

95 Et de l'arena li fo penna & foglio.
95 Indi per piu cordoglio

O G N A.

45 Hebbi gia per ben dire agra rampogna:
45 Odesi di lontano alta sampogna:
45 Poi che'l suon tace, è tolto a gran uergogna

O I.

102 Volgi a me gli occhi, questo solo, & poi
102 S'io'l uaglio per pietà, co i raggi tuoi
130 Doppo'l quinci sparir de i raggi tuoi:
130 Impetra dal Signor; non piu ne suoi
102 Tornarmi a i gia disciolti lacci suoi.
102 Io chiamo te, ch'assecurar mi poi:
104 D'honestà, real sangue honorar uoi;
104 Honora lei; cui par Phebo non puoi
155 Che dà scorno a gli antichi, inuidia a noi;
155 A mal grado del tempo haureste uoi
104 Date gia in uolto humano arboscel; poi
104 Ch'ella soruola i piu leggiadri tuoi
54 Gir deuean lontan dai guerrier tuoi
38 A mille che uenisser dopo noi.
55 Il mio difetto uien donna da uoi.
130 Mentre a te non dispiacque esser fra noi
77 Medusa s'egli è uer, che tu di noi
15 Anzi nessun: pur se ti fidi in noi,
38 Il mio dolor; saprallo il mondo & uoi
77 Se non ch'al suo sparir m'agghiaccio; & poi
155 Che con l'alta uirtù de i raggi suoi
54 Chieder mercè: questo fec'io dapoi
145 Non chiudete l'entrata a i piacer suoi
145 Se non s'ara, & sementa, & mieta poi.
43 Leggiadria non ueduta unqua fra noi;

Quanti

109 Quanti fur del ciel doni unqua fra noi;
55 Direbbe a se, tu qui giugner non puoi.
13 Fur l'esca del mio foco & sono in uoi
109 Ch'io uiuo pur del sol de gliocchi suoi.
69 Che quant'io uidi poi
69 Vago amoroso & pellegrin fra noi,
145 Non ui gite nemiche & scarse uoi.
15 Ma che dirò Signor prima? che poi?
49 Nel forte nodo allhor, che prima in noi
155 Pria non u'accese: che null'anni & poi
49 Che potrà sempre il mondo dir di uoi;
49 Vn, che l'amò uia piu che gli occhi suoi.

O I A.

114 Caro a me stesso: hor teco ogni mia gioia
114 E' spenta; & non so gia, perch'io non moia.
33 A la sua ferma & disperata noia:
33 Vn, perche mille uolte il dì si moia,
150 Che spesso in uoi si uiua, in se si muoia?
71 Seggio a uoi nel mio core altro che gioia
72 Quantunque ch'io mi uiua, ch'io mi moia;
60 La mia celata gioia;
60 Et perche poi si moia,
125 Non ha di ritornar, qual fu si moia,
33 Mostrando altrui di for diletto & gioia;
150 Che sol pensando in noi tempri ogni noia?
125 Cosmo chi uisse un tempo in pace e'n gioia;
150 La uostra molto piu che la sua gioia?
115 Hor ho tutt'altro, & piu me stesso a noia,
93 Hor se tu al fin de la tua breue gioia,
93 Cerco sbramar piangendo anzi ch'io moia

O L A.

140 La cui fama immortal sopra'l ciel uola

140 O Donna in queſta etade al mondo ſola,
140 Tanto, ch'a tutte l'altre il pregio inuola;
52 Amor non ha, quanto ſaetta & uola;
52 Di quella chiara fronte, che m'inuola
53 Come la noſtra uita al ſuo fin uola.
53 Ma poi Gaſparro mio, che pur s'inuola
53 Ne tigre ſe uedendo orbata & ſola
52 Vergine ueramente unica & ſola;
53 Quel ch'amor u'inſegnò ne la ſua ſcola;
52 Vedrò mai raggio, udirò mai parola?
37 Ch'inanzi a uoi non ſo formar parola:
37 Verſo per gliocchi in qualche parte ſola;

O L E.

149 Et di bellezza pareggiar il Sole:
149 Giacendo poi nel letto fredde & ſole?
55 Neue, or, perle, rubin, due ſtelle, un Sole;
55 Subietto abonda, & mancano parole,
55 Ch'ogni auaro intelletto appagar ſole
55 Di chi u'aſcolta; & l'altre tante e ſole
68 Vigor, ſi come ſole
68 Chiuſo fioretto in ſu'l mattin dal Sole:
13 Rubini & perle, ond'eſcono parole
13 Si dolci, ch'altro ben l'alma non uole;
13 Ch'a l'aura ſu la neue ondeggi & uole;
13 Occhi ſoaui & piu chiari che'l Sole,
46 Vola tu la, doue queſto ſi uole;
46 Et ſciogli la tua lingua in tai parole.
58 Farò, quaſi fanciul, che teme & uole.
58 Come quel uerde ſi riuolge al Sole,
131 Senza i ſoaui accenti e'l puro Sole;
131 Ne ſo coſa mirar, che mi conſole;
29 A le tenebre mie non porta il Sole.

Hor

19 Hor dico, che di me; si come il Sole
131 I tuo begliocchi & le dolci parole.
126 Ma l'altro adhor adhor con tai parole
111 Et le rendrà uia piu gradite & sole.
111 Questa risplenderà, come un bel sole,
97 Tornaco'l chiaro sguardo, che'l mio sole.
20 Per prouar tanto a i raggi del mio Sole
35 Od in atti cortesi; od in parole;
126 Non era degno di si chiaro Sole
111 Dar a mille ben nate a pena sole
68 Perch'ella, come augel, ch'a parte uole,
115 Come parte ombra a l'apparir del Sole:
19 Poi che scampo non ho dal mio bel sole;
59 Lo cor nel commciar de le parole:
59 Ne giamai neue a Sole
69 Ben diss'io'l uer; che come'l di co'l Sole;
70 Poi seni ragionando dir parole,
93 E'l uiso, che pur dianzi era'l mio sole;
93 Et gli atti & le parole,
68 Le sue sante parole:
97 Che si consuma in lei, ne meco uole
20 Turbasse un raggio mai di si bel Sole,
68 Fronte e i begliocchi, & scrisse le parole
35 Pur sempre a uoi, come Heliotropio al Sole.
19 Qual hor si mostra a gliocchi miei quel Sole;
115 O pur con l'aura de le tue parole

OLI.

45 La tua compagna; & par che ti consoli:
45 A me, perch'io mi strugga, & pianto & duoli
45 Soura'l fugace rio fermar ti suoli:
45 Et forse a qualche noia hora t'inuoli

OLO.

53 Lasciando scalda Phebo il nostro polo?
53 Rade uolte in te sento ira ne duolo;
60 Non ci togliesse il gir solinghe a uolo
60 Da l'uno a l'altro polo;
121 Graue duol certo. pur io mi consolo;
124 Potesse tanto in su leuarsi a uolo,
139 O prendete i miei cigni e'l mio figliuolo,
53 Lieta & chiusa contrada; ou'io m'inuolo
53 Per leuarmi talhor, s'io posso a uolo.
114 Frate quel dì, che te n'andasti a uolo:
139 Che regga il carro, & si uen'gite a uolo.
121 Et poco inanzi a te prese il suo uolo.
114 Anzi mi pento esser rimasto solo:
114 O per me chiaro & lieto & dolce solo

OLGO.

101 Ond'io Padre celeste a te mi uolgo:
101 Mentre da questa carne non mi sciolgo,

OLLE.

63 Quinci il pie torto & molle,
63 Pastor di quel bel colle,
67 Luce ad altro paese, a te si tolle;
67 Dura quell'acqua, & questa selce molle
91 In picciol tempo un cor si dona & tolle;
91 Et disuorrà quel, che piu ch'altro uolle,
91 Non è mossa dal uento; o spica molle
91 In colto & uerde poggio; o nebbia in colle;
42 Allhor senza sospetto il uano & folle
67 Nel bel soggiorno tuo, come'l ciel uolle.
67 Gia uago, hor sour'ogn'altro horrido colle;
42 Ma tosto il cor doglioso e'l petto molle

OLLI.

117 Errar con gliocchi rugiadosi & molli,
117 Hadria le riue e i colli

OLSE.

25 Il cor ch'en sin quel dì nulla mi tolse,
25 Da me partendo a seguir uoi si uolse,
31 Ne'n drappo schietto care membra accolse
31 L'una mi prese il cor, come Amor uolse
31 Quel uago fior, cui par huom mai non colse
31 Si nouamente me da me disciolse
32 Et se dal dritto corso unqua non tolse
32 O fortunato il uelo, in cui s'auolse
32 Si ch'ella altroue mai orma non uolse;
32 Dolce miracol, che ueder non suolse:
41 Che tu legasti Amor, forza disciolse;
41 Et sparso in parte un desir poi raccolse
147 Misera; ch'a se stessa ogni ben tolse,
147 Mentre attender un huom uent'anni uolse.
41 Fui gran tempo; & qual pria uer me si uolse
41 Madonna e'l mio cor timido raccolse
117 Del tuo ratto fuggir la tua si dolse.
117 Per duol Timano in dietro si riuolse;
117 Et l'altre membra un duro legno auolse;

OLPO.

63 Tu non mi sai quetar, ne io t'incolpo:

OLTA.

58 Ch'è selua di pensieri ombrosa & folta,
58 Quand'ogni pace ogni dolcezza è tolta;
42 Con la ragion nel suo bel uero inuolta
69 La faccia oscura a le campagne ha tolta:
69 Che correr mi douea sol una uolta.
69 Mia uentura in quel punto hauea disciolta

42 Falsi pensieri a larga schiera & folta.
42 Iui se la uittoria erra tal uolta
113 Vedrai bagnar te richiamando, ascolta.
114 Però che chiusa & tolta
131 Dunque hai di me la parte maggior tolta;
42 Che la miglior si torna in fuga uolta,
151 Anchor direi: ma temo non tal uolta
151 Questa selua d'amor farsi piu folta,
151 Dunque uostra mercè, che sempre è molta,
36 Mira le genti strane & la raccolta
124 Quel dì: ne po tardar, s'ella m'ascolta:
131 Tenne molt'anni: Hor l'ha sparsa et disciolta,
36 Et del gran padre tuo le lode ascolta:
124 Tal che leggiera & di quel nodo sciolta

OLTE.

90 Non u'hann'huopo herbe Dõna in Ponto colte:
90 Tenete pur le luci in se raccolte
90 Non par homai che piu conforto ascolte
90 Misera; & le speranze uane & stolte
133 Da te donate ha contra te riuolte:
133 Padre t'honori, & le tue uoci ascolte.
133 Offesi te ben mille & mille uolte;
133 Di neue il mento & queste chiome inuolte;

OLTO.

67 Mostrommi entro a lo spatio d'un bel uolto,
117 Perche piu tosto me non hai disciolto
51 Il signor; che piangete, & morte ha tolto;
117 Destino a impouerirmi in tutto uolto;
24 Veder tinta la neue di quel uolto;
91 Tal fu mia stella il dì, che nel bel uolto.
24 Hor; che questo non ho, quello m'è tolto;
121 Che t'ha per nostro ben tardo ritolto.

Scopro;

73 Scopro; s'io miro nel bel uostro uolto.
73 Di ſpiriti celeſti; s'io u'aſcolto.
73 Tutto quel, che diletta, inſeme accolto
121 Et l'herbe; che per te crebber gia molto.
121 Tu le palme Latine hai di man tolto
67 Amor quanto po darme il ciel raccolto.
67 Da indi in qua con l'alma al ſuo 'l el uolto
14 La medicina è poca, il languir molto.
116 Lacero il petto, & pien di morte il uolto:
147 Et quel lungo rimbombo indi raccolto,
15 Intanto il cor mi fu legato & tolto.
147 Et le uoci, che'l uulgo errante & ſtolto
121 Tanto ualor in un petto raccolto?
106 Deuete dir; homai di ſi bel uolto
51 O mia fedel; che'n pace alta raccolto
91 Per uſcir de la rete, ou'egli è colto:
67 Spirto; & d'altro giamai non mi cal molto.
106 Ogn'altro a me lauoro ho di man tolto:
121 Nauagier mio; ch'a terra ſtrana uolto
121 Si ſecuro forniur quel poco o molto,
106 A tal opra in diſparte hora ſon uolto:
15 Strinſerui dentro lui, che u'era inuolto.
51 Il meglio e'l piu, che dianzi era ſepolto.
91 Ch'a me tutt'altro, & piu me ſteſſo ha tolto.
147 Il pregio d'honeſtate amato & colto

OMBRA.

53 Di cure ſcarca, & di ſoſpetti ſgombra.
90 Per far toſto di me poluere & ombra,
21 Ch'è quaſi un Sol, ch'ogn'altro lume adombra;
53 Con le uoſtre fredd'acque & la uerd'ombra.
33 Che del uero ſaper l'alma ne ſgombra:
90 Del cor gia ſtanco in aſpettando ſgombra:

21 Che l'alma in tanto resta uinta & sgombra
59 Se'l pensier, che m'ingombra
59 L'anima saria sgombra
101 Scaccia da me si co'l tuo sole ogni ombra;
33 Vn falso imaginar, che si ne'ngombra
58 La doue'l Sol piu tardo a noi s'adombra,
75 Et cosi d'ogni parte si disgombra
95 Ch'i resto, ahi lasso, quasi ombra sott'ombra;
95 Di si uera pietate Amor m'ingombra.
74 Che come'l Sol di luce il mondo ingombra,
90 Mostrandoui d'amore & pietà sgombra.
90 L'alma, cui graue duol di & notte ingombra
45 Ne di diletto i poggi & la uerd'ombra
45 Men che logge & theatro il cor m'ingombra.
122 Tutti i suoi frutti, o li dispiega in ombra;
122 Qual gioia uoi de la sua uista ingombra;
147 Son fole di Romanzi & sogno & ombra,
147 Che l'alme simplicette preme e'ngombra.
122 Et del maggior ualor prima ne sgombra.
26 Et tutto'l fiume di uaghezza ingombra.
26 Questi m'è tal; che pur la sua dolce ombra
101 Tu l'alta uia m'apristi; & tu la sgombra
21 Ch'al uer non sian pur come sogno & ombra:
58 I boschi al suo spirar di fronde ingombra;
58 Che la fredda stagion da i rami sgombra.
57 Di si duri pensier mi copre e'ngombra;
57 Che se durasse, poca polue & ombra
122 Anime; tra cui spatia hor la grand'ombra
32 Ne porta gli anni & poi fugge com'ombra:
26 Che ne forza ne tempo indi lo sgombra.
26 De la gran Quercia, che'l bel Tebro adombra,

OMBRE.

79 Quasi nebbia sparì, che'l uento sgombre,
119 Di su da quei splendori giu in quest'ombre;
119 Che di si dura uita homai mi sgombre.
125 Che di si dura uita homai mi sgombre.
125 Non sempre alto dolor, che l'alma ingombre,
125 Come lume del ciel per notturn'ombre:
79 Parea qual sol uelarsi, che s'adombre.
125 Mio cor; che ad ogni obietto par che adombre:

OMA.

96 Sopra queste Lamagna Italia & Roma,
96 Tu, che ne sembri Dio, raffrena; & doma

OME.

46 Mostra negliocchi, e'n bocca ha'l uostro nome,
46 Giouene anchor al uolto & a le chiome.
70 E i begliocchi & le chiome,
70 Che fur legami a le mie care some,
61 Gia fai tu ben, si come
61 Et le dorate chiome
139 Strinsersi in tanto i sacerdoti; & come
139 Et tutto'l ciel cantando il suo bel nome
64 Et tutto quel, perche, de le tue chiome
139 Cosi detto disparue, & le sue chieme
120 Sempre sara lodato il uostro nome.
120 Mentre spiegherà il Sol dorate chiome;
64 Come Delo fermasti uaga, e come

ONDA.

59 Quando a solcar quest'onda
59 Et Madonna risponda
81 La fier mai sempre & la percuote l'onda;
81 Rassembra me: che se'l di breue sfronda
91 O uaga nel ciel nube, & nel mar onda:

91 Come ſotto bel uelo & treccia bionda
110 Da l'orſe a l'auſtro ſimil ne ſeconda;
110 Va prima; ella ti moſtre, o ti naſconda.
81 Riua, ch'aperſe amor larga & profonda.
91 Et di ſperanze & di ſoſpetti abonda.
81 Queſta del noſtro lito antica ſponda;
91 Si lieuemente in ramo alpino fronda

ONDE.

117 Tal con gli ſcogli & con l'aure & con l'onde.
117 Cui le treccie in ſu'l Po tenera fronde;
45 Verſi ad ogn'hor; neſſun giamai riſponde:
129 Et ſempre chiama, & neſſun mai riſponde.
129 Qual alga in mar, che quinci & quindi l'õde
26 Et tanto humor ti dian la terra & l'onde,
45 O Roſſignol, che'n queſte uerdi fronde
35 De la lor donna, a cui foran ſeconde
35 Quante prime fur mai, la terra & l'onde
35 D'odorate felici Arabi fronde:
35 Corra latte il Metauro; & le ſue ſponde
45 Dolce cantando al ſuon de le roche onde;
45 Alterna teco in note alte & profonde
26 Pianta gentil, ne le cui ſacre fronde

ONDI.

21 Ch'almen, quand'io ti cerco, non t'aſcondi.
21 Poi ſe merce ten'prego, non riſpondi.
63 Pur che tra queſte frondi
63 Canzon mia da la gente ti naſcondi.

ONDO.

141 Amor è ſeme d'ogni ben fecondo;
141 Et quel ch'informa et regge et ſerua il mõdo.
131 Laſci; & m'uccida co'l ſuo ſtral ſecondo;
131 Poi che co'l primo ha impouerito il mondo

Portaui.

115 Portaui, anzi pur l'alma e'l cor profondo.
115 Hor, quanto a me, nõ ha piu un bene il mõdo;
115 Cosi puro il suo uago herboso fondo;

ONNA.

61 Dal dì che la mia donna
61 Errò per uoi securo in treccia e'n gonna.
124 Che si posasse a piè de la sua donna.
68 Se non fosse il pensier, ch'a la mia donna
124 Che squarcierà questa pouera gonna.
74 Che uorria alzarsi a dir de la mia donna;
74 Ch'è ben d'alto ualor ferma colonna,

ONE.

127 Mentre i duo poli e'l lucido Orione
127 Di se nascendo a trarmi di prigione
132 Se tu stessa Canzone

ONI.

74 La uoce mia; Madonna il mi perdoni,
73 Dettarmi quel, ond'io sempre ragioni;

ONO.

71 Albor mi scossi; & qual io qui mi sono,
56 Amor da te conosco quel, ch'io sono.
56 Et al mio dir donasti un dolce suono:
56 Et tu colei, di ch'io sempre ragiono,
56 Pensier leggiadri & casti altero dono.
59 Di chi n'udisse il suono:
59 Io che fra gli altri sono
71 Ne l'alma dentro le parole e'l suono
21 Se non in quanto a uoi fan puro dono
21 De la mia fede, & testimon ne sono.
145 Pur mi consola; che qual io mi sono
145 Amor mi detta, quanto a uoi ragiono.
21 S'io non canto Madonna & non ragiono.

21 Ben me ne dee uenir da uoi perdono.

ONTE.

62 Correano inuerſo'l fonte
62 L'acque nel fiume; e'l monte
23 Le ſpalle il fianco & l'una & l'altra fronte;
23 De le mie uoglie mal per me ſi pronte
65 Stuolo ritolta & pareggiate l'onte
65 Hor c'hauea piu la uoglia & le man pronte
65 Napoli uoſtra; e'n mezzo al ſuo bel monte
65 Scoprirui in lieta & coronata fronte
145 Coſi piu d'un'error uerſa dal fonte
52 Per trarne fuor rime leggiadre & conte;
52 Del uulgar noſtro in te ſi largo fonte
145 Et s'io haueſſi parole al deſir pronte
115 Color non moſtrò mai uetro, ne fonte
23 Re de gli altri ſuperbo & ſacro monte
145 Che non ſi dolſe al caſo di Phetonte:
52 Vena par non bagnaua il ſacro monte;
23 Sul lito, a cui uicin cadeo Phetonte:
115 Mentre hauer ſi poteo; che la tua fronte.

ONTI.

39 Humidi peſci & uoi gli alpeſtri monti.
39 Ne ſi porti dipinti ne le fronti
39 E'l Sol la oltre, ond'alza, inchini & ſmonti.
39 Correte fiumi a le uoſtre alte fonti,

OPRA,

112 Ma poi mi nega il ciel ſi leggiadra opra;
112 Ne men di quel, che ſantamente adopra
112 Mio cor infin che terra il ſuo uel copra;

OPRE.

102 La ſpada ſua nel tuo bel corpo adopre.
102 Or ſon queſte ſimili a l'antich'opre?

146 Giouenezza & beltà, che non s'adopre;
146 Val quanto gemma, che s'asconda & copre:

ORA.

137 La gente che non l'haue udito anchora,
137 Et per usanza mai non s'inamora
109 Cui quel sol uiuo abbaglia & discolora.
109 Et s'io potessi in lui mirar, qualhora
128 Dirmi; tu pur qui sarai meco anchora.
128 Ond'io mi riconforto: & in quell'hora:
77 Di fronde, & con le piante l'herba infiora.
87 Sorgi da l'onde auanti a l'usat'hora
25 Meco il cor uostro e'l mio con uoi dimora:
25 Ne loco mai ne hora;
14 Che'l mio si spesso bagna & discolora.
64 Si dirà poi sanato adhora adhora,
102 Lasso ne manca de tuoi figli anchora,
109 Questa mia uita a pien beata fora.
87 Veder piu tosto, & tu medesmo anchora.
102 O pur cosi pietate e Dio s'honora?
128 Ben la scorgo io fin di là su talhora
51 Possono, & di mill'alme scacciar fora
51 Et la uoce udirò, che Brescia honora.
14 Ch'io spererei de la pietate anchora
75 Tal; ch'io mi fido anchora,
75 Quand'i sarò di questo carcer fora,
26 Cosi cangiano albergo; & da quell'hora
26 Meco'l cor uostro, e'l mio con uoi dimora.
87 Sento l'odor da lunge, e'l fresco & l'ora
51 Pensar quinci si puo, qual fia quell'hora;
109 Si diuina beltà Madonna honora;
128 Poi torna il pianto tristo, che m'accora.
64 Spiegherà in uersi & lodera'l tu anchora.

14 Temo non uoglia il mio signor, ch'io mora:

ORE.

4 Questo infiammato & sospiroso core
13 Gia m'hai ueduto a questo fido horrore
24 Lasciando incontro il dolce almo splendore
105 Arde la fiamma del pudico amore;
105 Se in ragionar del uostro alto ualore
43 Et quante uoci in procurarmi honore
22 Quinci & quindi apparir senno, ualore,
17 L'altrui bellezza, e'l mio foco maggiore;
17 Et uoi man preste a distenermi il core,
157 Fate a morte in cio uoi chiaro disnore.
22 Da seruitute, & nel suo antico honore;
22 Solo rifugio in cosi lungo errore
153 Poscia che dal gentil uostro calore
66 Si ritien dentro, & teme apparer fore:
23 Schermo ui sia che non s'impetri il core.
23 Per me si desti tanto il mio Signore;
123 Et noi riuolti in tenebroso horrore.
123 Deh perche si repente ogni ualore,
42 Mossi introduce, & scaccia i lieti fore.
42 Antiphonte, che orando alto dolore
122 Virgilio parte seco i passi & l'hore.
42 Che l'arte tua di lei fosse minore.
136 Ch'al natural diletto indura il core;
22 Parmi ueder ne la tua fronte Amore
22 Volar speme, piacer, tema, & dolore;
26 Fin che poi giunto, ou'era il uostro core,
26 Seco s'assise & piu non parue fore.
123 Et lei non torre a piu maturo honore.
15 Quel ch'io t'ho gia di lei scritto nel core;
52 Ponga pieta, quanto ha il ciel posto honore.

Et

69 Et di ſua propria man mi detta Amore;
69 Et ſol queſta mercede appaghi il core,
37 Quel, che dentro ſi chiude, aprir di fore,
37 Ch'un dì uedeſſi in uoi nouo colore
24 Quel dì, ch'inanzi a uoi mi ſcorſe Amore,
24 Moſtrando a me di fore
16 Queſt'anni adietro & turbido ſplendore,
16 Vidi la fronte di celeſte honore
66 Cinta de' raggi ſi del uero amore
66 Scendeſti in terra, che fuor d'ogni errore
16 Dolce & acerbo; & paſsò dentro al core;
16 Del qual poi uiſſi, come uolle Amore;
66 Mouerò piu ſouente a farti honore;
66 Poi che ſe giunta, oue ſia'l tuo ualore
56 Queſta mia penna Amore
56 Di renderti Signore
56 Per la memoria il core;
56 Et uede'l tuo ualore:
60 Et tuo piu largo honore;
60 Vn ripoſto colore
128 Che'l mondo cadde del ſuo primo honore,
128 Morta lei; ch'era il fior d'ogni ualore
58 Però che ſempre non conſente amore,
58 Ch'un'huom per ben ſeruir mieta dolore;
112 S'inchinerebbe il mondo a farui honore
112 Securo da l'oblio de le tarde hore;
37 Portar celato l'amoroſo ardore
37 In parte non rileua il triſto core;
47 A te non po uenir piu largo honore.
47 Tu m'hai piagato il core
64 Al mondo, che giacea pien d'alto errore,
64 Tu Phebo allhor, quando'l ſecol migliore

113 Non ti diuelli, & schianti afflitto core:
123 Se ti rimembra ch'a le tredici hore
111 Signor mio caro il uostro alto ualore;
111 Tal potesse mostrarsi a uoi di fore,
13 Et far de la mia pena cibo al core,
43 Ben ho da maledir l'empio signore,
103 Et l'amico desio; che nel mio core,
118 Tregua non uoglio hauer co'l mio dolore,
22 Graue, saggio, cortese, alto Signore,
17 Occhi leggiadri, onde souente amore
64 Rende al moderno stil l'antico honore;
14 Ma scoprir sol non oso il mio dolore;
14 Hauess'io almen d'un bel cristallo il core;
48 Peroche da l'ardore
48 Et che'l gran pianto non distempre il core
24 L'alto piacere, i dico che'l mio core
17 Perche si rado ui mostrate fore?
47 Che ti ual gettarmi; s'io gia fore
105 Caro & souran de l'età nostra honore
79 Aperti gliocchi & trauiato il core,
50 A dir di noi: hor sammi il graue ardore
107 Ch'adorne lui, del mio bel nido amore.
43 E i passi sparsi uoi seguendo, & l'hore
152 Però di questo dubbio trammi fore;
15 Forse non degna me di tanto honore,
152 Ch'io dico fra me stesso, forse amore
22 Per cui'l ben uiue, e'l mal si strugge & more:
24 Che gli die albergo in mezzo al uiuo ardore,
12 Tal per te sono & non men pento Amore;
14 Gir procacciando a la sua donna honore.
50 Sappia ognun, ch'io uorrei ben farui honore:
136 Le mostran quanto è graue questo errore;

A suoi

14 A suoi begl'occhi traluceſſe fore.
79 Frena i lamenti homai, frena'l dolore:
50 Laſſo, ma che puo far un che ſi more?
122 Et egli qual da uoi riceue honore.
54 Soccorri: che gia preſſo a l'ultim'hore
47 Ne di tuo ſtral ſentir freſco dolore.
105 Nouitate & miracol uia maggiore;
52 BelleZze non uedute arder un core,
52 Laſſo non ſo: ma poi che'l face amore,
107 Et uolſi a l'opra, che lodate il core,
153 Ogni uil uoglia è ſpenta; & ſol d'honore
23 Tal, ch'inuidia non baſti a trarmen' fuore.
131 Hauea per ſua ualoheZza teſo amore
131 Humiliaua e'ntenerua il core;
14 Poi ch'ogni ardir mi circonſcriſſe amore
103 E'l morir uita: ond'io ringratio amore;
23 E'l terZo ui ſia manZi a tutte l'hore;
66 Io n'el ſento per me: ſaſſel'amore;
12 Nacque ne l'alma inſieme un fero ardore
134 Non ſi nega Signore
94 Che faccia fede al ciel del mio dolore.
94 A farne un del mio pianto uia maggiore.
94 S'io muro in fronda, o n fiore;
14 Et uiuer pur del cibo, onde ſi more
14 Moſtrar a dui begli occhi aperto il core
13 Et lieto; & io di me uiuea ſignore.
118 Ch'io ſentì morir lui, che fu'l ſuo core;
136 In tutti i ſuoi penſier ſeguendo amore.
123 Hor hai de la ſua gloria ſcoſſo amore
157 Spendo pur com'io ſoglio i giorni & l'hore,
14 Moderati deſiri, immenſo ardore;
58 Coſi de lo mio core,

134 Ma se non fosse errore,

ORI.

12 Parte, & da loco a le stagion migliori;
12 Giouene cerno uscir co'l giorno fuori
21 Come si conueria, de' uostri honori
61 De le due chiare stelle i santi ardori;
61 Spargendo di lontan soaui odori
62 Empean l'herba di fiori
95 Horgli empion di miserie & di dolori:
95 Et per be piu m'accori
95 D'ombrosa selua i piu riposti horrori:
73 Et quando aprendo i fiori;
73 Et quando i rami poi tornan minori.
106 Che sembran quasi al uento aperti fiori,
41 Et qui la penna, come po, u'honori?
139 Fu'l Sol de l'oceano Indico fuori,
139 Sperar nel suo sparir soaui odori;
106 Non sospirate: il meritar gli honori
106 Gli altri son falsi & turbidi splendori
41 Et se mente de lor fidi scrittori
139 Sperser di rose i pargoletti amori.
12 Gir lontano da case & da pastori
12 Herbe pascendo rugiadose & fiori,

ORO.

15 Quanto maggior mio mal nasce da loro;
15 Scioltr'era il nodo: che del bel thesoro
120 Et cerchi, & mete, & cento palme d'oro:
120 A lui, ch'in terra amaua, in cielo adoro;
149 Et porpora uestir, mangiare intero;
149 Et l'arche grani per molto thesoro;
15 Volo subitamente in quel d'Idee;
149 Et palagi habitar d'alto lauoro;

Et

115 Et ſe come augellin tra uerde alloro,
107 Mi ſalutate. O fortunato choro,
107 De l'ardente dottrina & ſtudio loro
73 Et rubini, & Zafiri, & perle, & oro
73 Sento per l'aere andar, & dolce choro

ORMA.

75 E'n piu leggiadra forma
75 Rimaner de gli amanti eſempio & norma.

ORME.

62 D'honeſta, di ualor ſi care forme?
62 Et ſo, ch'Amore in uoi ſempre non dorme;
62 O chi m'inſegna l'orme,

ORNA.

44 In ogni ſelua egualmente ſoggiorna
87 De i uerdi campi; oue colei ſoggiorna
87 Che co begl'occhi ſuoi le ſelue adorna
87 Dimane, o Sole; & ratto a noi ritorna:
87 Ch'io poſſa il Sol, che le mie notti aggiorna.
78 Hoggi meco penſier? perche l'adorna
148 Mirate quando Phebo a noi ritorna,
78 A queſta mente o'l ſen freſco non torna?
44 Che poi uia maggiormente a pro ne torna.
68 Ond'ha ſuo cibo; a lor ſempre ritorna
68 Amor la punſe; & poi ſcolpio l'adorna
81 Ma pie moſſo dal ciel nulla diſtorna.
44 Ma ſia che puo, dopo'l gelo ritorna
148 Se doue auolger poſſa le ſue corna
81 De la mia uita, che giamai non torna.
148 Eſſa giace e'l giardin non ſe n'adorna;

ORNI.

84 Ad una meta uan queſti & quei giorni:
84 Ne mai per rimembrarle i primi giorni,

84 Da mdi n[illegible] miei festosi giorni,
84 Vnse m[illegible] candidi giorni.
84 Sparso e'l [illegible] ferem giorni:
106 M[illegible] uoi lenta soggiorni:
106 Ne n'a[illegible] sfati seggi adorni,
76 Con la untute, & rendi a questi giorni
76 L'antico honor di Marte, e'n vregio il torni.
106 Cui Roma spenser chiari & santi giorni,
106 Cercate pareggiar, si che ne torni
76 Roma, & fia piu che mai lieti soggiorni
76 Sentir anchor sette suoi colli adorni
116 Et pien di mille oltraggi & mille scorni
116 Tu m'hai lasciato senza Sole i giorni,
83 I piu soaui & riposati giorni
83 A che son giunti i miei graditi giorni?
83 Ma'l Sol non mena mai si puri giorni;
83 Et uolto il gaio tempo e i lieti giorni,
83 Per non tardar al sol di questi giorni;
83 Tosto mi pose in cosi tristi giorni.
84 Hor me non queta un sol di questi giorni,

ORNO.

95 Vengo ler; com'io gli ho di giorno in giorno.
95 Poi quando a me ritorno,
15 Giunga a gli antichi tuoi la notte e'l giorno.
23 Tu sarai'l mio Parnaso; e'l crine intorno
138 Et mille uolte a me fer danno & scorno;
34 Ven reuerente a far con uoi soggiorno;
34 Piu fermo in amar lei di giorno in giorno,
13 Mio qual me n'anda lassò non torno.
13 Alta uirtute & bel sembiante adorno
97 Rosana & scriba. ate sia graue scorno;
97 Se c. si cara donna anzi'l suo giorno

13 Picciol cantor ; ch'al mio uerde ſoggiorno
125 Et ſoſpirando il bel dolce ioggiorno ,
125 Che'l ciel m'ha tolto , a lacrimar ritorno ;
79 Et gia ne gliocchi miei ferma il giorno
79 A i ſughi, a l'herbe : & quel dolce ſoggiorno
97 De miei penſier; cui piouue entro & d'intorno
88 Rendendo a Thetì chiaro & puro il giorno .
125 Titon laſciando a noi conduce il giorno :
125 Et ch'io mi ſueglio , & rimirando intorno
122 Deh che non mena il Sole homai quel giorno ,
122 Di tanti lumi in ſi poche hore adorno ?
33 Ne laſcia altro di ſe , che doglia & ſcorno :
138 Prima che faccia notte , ou'hora è giorno ;
32 Cercando nel ſuo danno ui.l ſoggiorno ,
23 Per appoggiarli al tuo ſoggiorno ;
80 Ma o pur non da uoi ſi prenda a ſcorno
88 Ma poi ; come temeſſe infamia & ſcorno
98 Peſo grane non ha dentro o d intorno :
98 La dou'io leggo & ſcriuo , e'n bel ſoggiorno
36 Far di ſi dolce pegno il mondo adorno ;
36 Portato a Marte il uentesimo giorno
23 Valor & cortesia ſanno ſoggiorno :
32 Vn deſiar ; ch'in aſpettando un giorno
80 Farò , qual peregrin deſto a gran giorno ;
88 La ricca nauicella d'ogn'intorno ;
121 Fa con l'eterno Re colei ſoggiorno
79 Co miei diletti , & con la notte intorno
63 E quando l'alpe il dritto horrido corno ;
63 O guardian di queſte ſelue intorno :
63 O quanto riluce il giorno ,
70 Non eran ſtate certo inſin quel giorno ;
70 Dal collo a piedi : e'l bel lembo d'intorno

138 Solo uer me, la cu'elle fan ſoggiorno;

ORPO.

89 Morte m'aſſale: ond'i m'agghiaccio & torpo.
89 Ch'io miri, o l'ombra pur del ſuo bel corpo;

ORSE.

52 Si rara donna mi uita al cor ti corſe
52 Stro~zzi mio caro: a cui del Latin forſe
50 Per la uia, che'l gran Thoſco amando corſe,
52 Qual meraviglia, ſe repente forſe
50 Si dolcemente~ Amor mi ſpinſe & torſe,
50 La uena, che del ſuo bel lauro forſe.

ORSO.

131 Che ueduta al piu fero & rigid'orſo
131 Vn'alta rete a me~zo del mio corſo

ORTA.

68 Per tanta uia mi porta;
68 Si lunge non haurei la uita ſcorta.
68 Fan la mia gioia corta,
68 A morte mi ſottragge & riconforta.
54 A que' begliocchi & crudi, che l'han morta.
54 Io fui dal nouo & gran diletto ſcorta,
68 Fida de l'alma ſcorta,
68 Et ſino al duol ch'a morte mi traſporta.
123 Da me e tanto dilungata & torta?
123 Vedi l'alma, ch'e trema & ſi ſconforta
118 Carcere mio, ma~ ſi bella mia porta;
118 Et ogni altra Cagion fuor ſia la mia ſcorta.
54 Si pur & guardo ch'honeſta & ſimorta.
113 Con cui mi uidi [illegible] & fida ſcorta
[illegible] da ſi bella [illegible] ſi a pieno accorta,
131 Ben ch'i debbia temer fida una ſcorta
131 Hor laſſo; che ti ſe oſcurata & torta

Per

123 Per seguir te, qual uiua, hor cosi morta.

ORTE.

18 Ch'io uoglio anzi per uoi tormento & morte;
18 Che uiuer & gioir in altra sorte.
127 Rime dettato & piu spesse & piu scorte,
127 Per mio sostegno in questa dura sorte,
131 Per far me sempre tristo, acerba sorte.
131 Ahi cieca, & sorda, auara, inuida morte,
129 Trigesimo & ottauo; quando morte
129 La spoglio del bel uelo eletto in sorte
142 Piu che pria rimaner dopo la morte
142 Il lor destin uincendo & la lor sorte.
129 Mente a trar me del mio non foste accorte?
129 Cosa non ho, ch'altro che duol n'apporte;
46 Empie di gridi, à par che'l piè lo porte:
46 Et sol desio de morte
33 Va'a gli amici suoi chiuder le porte
67 Romperno a l'alma il pensier uuo & forte:
131 Et l'altra sprezzi? o forte
67 Torna sempre a quel giorno: & le sue scorte
86 Sento un nouo piacer possente & forte
116 O dispietata intempestiua morte,
18 Tante ne leggon le mie fide scorte
41 A la mia graue & trauagliata sorte,
127 De l'alma lor diuina luce accorte:
33 Et fari sensi a la ragione scorte:
99 M'e sempre manzi, & premel cor si forte;
86 Lasso ben son uicino a la mia morte:
41 Non sarei piu Signor, come gia forte.
99 Sour'al mio sasso, com'io uenni a morte
116 O disauenturosa acerba sorte,
127 S'Amor m'hauesse detto ome, da morte

67 Per si puo ben nemica & dura sorte
33 Vn mal, che uiue sempre; & se per sorte
93 Et me fa gir gridando, o destin forte
94 Come m'hai tu ben posto in dura sorte.
47 Amor che tu mi dai grauoso & forte;
47 Corro, per gire a morte,
48 Quanto d'Amor, che questo ui comporte;
48 Ma che poss'io? con leggi inique & torte
48 Amor regge sua corte.
48 Chi uide mai tal sorte,
48 Tenersi in uita un huom con doppia morte?
71 In ritrarlo ad altrui le rime accorte;
71 Ma le parole son debili & corte.

ORTI.

122 Vdirò cosa piu, che mi conforti?
121 Inuidio te; che uedi i nostri torti
11 Et quella strada, ch'a buon fine porti,
122 Beato & uuo, & noi miseri & morti.
11 Che potremo tal'hor gli amanti accorti,
122 Porto; che'l mio piacer teco ne porti

ORTO.

154 Che'l lito è lungo, & il uiaggio è torto.
254 Però mi uolgo al ciel hauendo scorto
134 Allor che'l mondo l'hebbe uiuo & morto;
134 Anime a questo tempo: e'l nostro torto
204 De le fatiche mie; che'l dolce & scorto
204 Vostri stil tanto honora, & sommi accorto,
204 Di quel desio, ch'in lui piu caldo porto;
104 Et colmi uoi di speme & di conforto (to:
254 Ch'aquistan uita a l'huom quand'egli è mor
154 Et come buon nocchier, ch'è giunto in porto,
45 Ch'io del mal posto tempo & studio accorto

Fuggo

45 Fuggo da l'onde ingrate, & prendo il porto.
145 Alor tu ua per gioia, & per diporto
134 In questo mar, & tu ne scorgi a porto;
43 Et lor lusinga: a lor porgi conforto;
43 Meco: & ben ha di cio Madonna il torto:
102 Se m'ha falso piacer in mare scorto
145 Ma poi che'l Sol ogni fioretto ha morto;
115 La mia sola difesa, e'l mio conforto
29 Et alhor che mi sdegna a si gran torto,
102 Gran tempo fui sott'esso preso & morto:
29 Tal'io da queste honesta & pura scorto
145 E' la nostra bellezza quasi un orto;
115 Ne le fortune mie si gran, e'l porto
43 Ch'al piu misero & trist'huomo apra porto.
94 Lo tuo uiuer fiorito è secco & morto:
94 Et pur nel pensier porto
74 Voi date al uiuer mio l'un fido porto:
74 Cosi mi uien da uoi gioia & conforto;

ORZA.

61 Si che s'altro mi sforza
61 Non manchi a la tua pianta, & ne la scorza
94 Ma non la doglia; che mi strugge & sforza:
94 Ond'io ne uergherò quest'altra scorza.
29 Et l'aura in poppa con soaue forza
29 Spira; senza alternar di poggia & d'orza
38 Questa anchor uerde & gia lacera scorza.
82 Che non ti fu a tenermi huopo usar forza.
82 Hor; che'l uolger del ciel mi stempra & sforza
29 Vela, remi, gouerno, anchore sforza,
29 Et l'arte manca, e'l mar poggia & rinforza;
82 Che scemato giamai non si rinforza;
82 Mentre di me la uerde habile scorza

38 Sorte talhor : ma frale & uinta forZa
74 Et qualche pura scorZa
74 Segnar albor, che'l gran desio mi sforZa,

OSCA.

62 Riua frondosa & fosca,
62 Chi sia ch'oda & conosca

OSCO.

44 Et altri ha sempre il ciel turbato & fosco:
44 Non sia del tutto losco;
110 Che non piu chiara assai per entro'l fosco
110 La Galla espressa dal suo nobil Tosco
44 Altri si perde in raro & picciol bosco:
44 Non miete altro che pruni, assenZo, & tosco,

OSE.

144 O pur di non amar seco proposi;
144 Di uago & dolce; in noi spiegò & riposi,
144 De le piu care sue belleZze ascosi.
73 Gigli, caliba, uiole, acantho, & rose,
73 Dolce harmonia de le piu care cose

OSO.

118 Ne spero de gli affanni alcun riposo;
118 Apresi per men danno a l'angoscioso
124 Le cose quel, ch'io poi ridir non oso.
118 Parimente ambo noi traffitto & roso:
124 In questa piango: & poi ch'al mio riposo

OSTRA.

106 Vago di celebrar la donna uostra;
106 Ch'al mondo cieco quasi un Sol si mostra
80 O fugace di lui non mi si mostra.
110 Ne si uuna riluce a l'età nostra
80 Si tenga Endimion la Luna uostra.
65 Et co'l primo pensier un'altro giostra.

Ma'l

65 Ma'l gran ſplendor de la uirtute uoſtra;
29 Che s'alma uoglia anchor poco ſi moſtra,
21 Che da la chiara & gran uirtute noſtra;
29 Queſta è lo ſpecchio e'l Sol de l'età noſtra:
17 Seguir le uoglie de la donna noſtra:
17 Oblio tutte, ou'ella mi ſi moſtra.
65 Ouunqu'io uado, a gliocchi miei ſi moſtra
106 Come gemma s'indora, o ſeta moſtra;
106 Diſtendete a ſvegiarla: onde la noſtra
21 Tal diletto, & ſi nouo a me ſi moſtra;
29 Diranno: & già non ſete uoi ſi uoſtra;
17 Pur poteſſ'io: ma con la uiſta uoſtra
110 Gliſſe la uera & dolce imagin uoſtra.

OSTRE.

104 Onde ſcriuete; & per le genti noſtre
254 Cogliete homai de le fatiche uoſtre;
104 Però s'auen ch'in uoi percota & gioſtre
154 Quando ſia mai, ch'un bel ſereno ſi moſtre

OSTRI.

66 Ten uai ſecura de gli affetti noſtri;
66 Con altre noci homai, con altri inchioſtri
143 L'alma uoſtra belta: ne lingue o'nchioſtri
72 Che ſpeſſo un giro ſol de gliocchi noſtri,
72 Che no'l portan contar lingue ne inchioſtri.
23 Et s'auen che Meduſa a uoi ſi moſtri
143 Queſta nouellamente a i padri uoſtri
23 Ch'io troui loco in grembo a penſier uoſtri
143 Per adornarne il mondo & gliocchi noſtri
66 In altro pregio, che le perle & gli oſtri.
66 Anima, che da bei Stellanti chioſtri

OSTRO.

111 A queſto nouo in terra & dolce moſtro

111 Donna gentil ; che non di perle & d'ostro,
64 Lasciò le genti al duro uiuer nostro:
64 Al buon Lombardo ; il cui lodato inchiostro
111 Quant'ella possa , chiaramente ha mostro;
111 Voglate al poggio del ualor co'l nostro
41 Di quel , onde s'eterni il nome nostro :
41 Ma dico , che non oro , o gemme , od ostro
103 Di loggie et marmi,et d'oro intesto,et d'ostro,
103 Amate intorno elci frondose , & chiostro
85 Da l'empie man de l'auuersario nostro ,
85 I pensier tutti & l'uno & l'altro inchiostro
111 Vdrete ; & sacreranui il secol nostro
111 Tutto'l suo puro & non caduco inchiostro ,
111 Del faticoso & duro secol nostro
111 In cosi puro & si lodato inchiostro ,
85 Già donna , hor dea ; nel cui uirginal chiostro
132 Et per chieder anchora , o se'l mio inchiostro
132 Mantoua e Smirna s'auanzasse al nostro
105 La sua fedele al grande Aualo nostro .
103 Contento pur di quel che selo il nostro
120 Dirai , cosi u'honora il secol nostro .
140 Et perch'essi non sanno il parlar nostro ,
140 E'n lor uece direi , come che al nostro
132 In questo basso chiostro ,
85 I 'interne piaghe mie ti scopro & nostro .
41 O ; per cui tante in uan lacrime e'nchiostro ,
89 Che detta il mio collega : ilqual n'ha mostro
105 Senon quel un ; co'l quale al Signor nostro
140 Et son hor questi,ch'io u'aditto , & mostro,
103 Mirando al puro & franco animo nostro
105 Rara pietà , con carte & con inchiostro.
64 Vede la mesta ripa e'l nero chiostro .

Che

89 Che scriui tu; del cui purgato inchiostro
120 Et genti in lunga pompa, & gemme, & ostro,
41 Io famosa passar al secol nostro.
64 Se la uia da curar gl'infermi hai mostro

OSSA.

49 Sopraposse Ossa a Pelio, Olympo ad Ossa,
49 Non fu d'amore & di pietà si scossa,
49 Non tempra, onde uerrà ch'io sperar possa
49 Refrigerio al bollor, che mi disossa;

OSSE.

44 Ne Phebo i suoi destrier si lento mosse;
44 Che'l giorno al desir mio corto non fosse.

OSSO.

100 Funi il rilega, & io fuggir non posso?
100 Meglio era, che lo strale, onde percosso
100 Da me superno padre unqua rimosso.
37 Di fuor mi copro, & son dentro percosso.
100 Che giouera da l'alma hauere scosso
37 Et per piu non poter fo, quant'io posso

OTE.

144 Rose bianche & uermiglie ambe le gote
144 Care perle & rubini, onde ejcon note
144 La uista un Sol, che scalda entro & percote:

OTI.

136 A cui piu ch'altri mai serui & deuoti
136 Et mille a proua eletti sacerdoti
136 Han posto piu d'un tempio, & fan lor uoti

OTO.

125 Talhor uengo a gli inchiostri; & parte noto
125 Talhor pien d'ira & di speranze uoto

OTTI.

83 Non hebbe huom mai, ne le piu chiare notti

83 In gran trauaglate & fosche notti
83 Che non sian dietro portante altre notti:
83 Cosi cantando, e'n quelle dolci notti
83 V' son le prime mie ueggliate notti
85 Entro li scogli a le piu lunghe notti?
83 Ne pensa'l di de le future notti.
83 Ma chi uol, si rellegri a le mie notti:
8 Ite giorni gioiosi & care notti:
84 O raccontar de le presenti notti,
84 Meco si duol di si penose notti:
84 Che pago mi terrei di queste notti
84 Et raddoppiata l'ombra a le mie notti,

OVA.

72 Ma io non ho dolor, che mi rimoua
24 In tanto che'l parlar fede non troua
24 Ma perche ragionando si rimoua
151 Et ui dimostra per acerba proua
151 Che'l pentirsi da sezzo nulla gioua.
105 Quanti ui dier le stelle doni a proua,
105 Nel gran pelago lor guado non troua.
105 Desio di lui, che sparue, non ui moua;
72 Et un ben quanto'l mio non si ritroua.

OVE.

34 Mio bel Pianeta, honor di chi ti moue,
23 Anchor mi cingerai d'hedere noue.
141 Virtù, che sol d'amor descende & pioue,
34 Tutte in lodar costei le uostre proue,
51 Pianto con uoi non lasci & non ritroue?
38 Certo i cadrò ne le seconde proue.
141 Che senza madre gia nacquer di Gioue;
82 Non ho sangue & uigor da piaghe noue
102 Signor del ciel, s'alcun prego ti moue,

Lasso

38 Lasso ch'io piango; e'l mio gran duol nõ moue
34 Tanta gratia del ciel chi uede altroue?
69 Cose leggiadre & noue,
69 Che'n mill'anni uolgendo il ciel non pioue,
51 Ne Borea i faggi ogn'hor sferza & commone;
51 Voi perche pur mai sempre di piu noue
51 Se ne monti Riphei sempre non pioue;
102 Porgi soccorso a l'alma & forze noue,
102 Tal, ch'amor questa uolta in darno proue
46 Et mi riserua a tenebre piu noue.
46 Ma se pieta ti moue;
141 E'l ciel di cerchio in cerchio tempra & mone:
82 Mi dona; & spendi le saette altroue.
38 Che sia di me, che non so gir altroue?
38 Poi che non ualse a le tue fiamme noue
102 Solo in te speme hauer posta mi gioue.
82 Ne ti dispiace hauer chi l'alte proue
23 La, doue bagna il bel Metauro, & dove
23 Et s'aprego mortal Phebo si moue;

V C E.

34 Phebo ripiega; & seco il dì conduce:
34 Tal cela i mali, che la uita adduce,
103 Et strigne si; che'l fin de la mia luce
103 Mi s'auicina, & chi di fuor traluce,
153 Per quella strada, ch'a ben far ne induce;
153 Vengo dietro di uoi fidato duce:
103 Quanto raggio del ciel in uoi riluce;
103 Nel laccio, in ch'io gia fui, mi riconduce
146 E'l piè, che'l fral di noi porta & conduce,
34 Cosi nel pensier mio sola riluce
153 Di seguir nel camin, ch'al ciel conduce;
153 Sol uoi mancaua, o mia serena luce

146 E'l senso de le uoci a l'alma duce
34 Si come sola scalda la gran luce,
146 Qual sora un'huom, se l'una et l'altra luce

V C I.

76 Con quelle uaghe luci
76 A salir sopra il ciel gli saran duci;
150 Che le nostre tranquille & pure luci
150 Del suo corso mortal segua per duci?

V D A.

30 Nel cor mi siede, che n'agghiaccia & suda.
30 Gia bella solo: hor di pietate ignuda
30 Temo non morte le mie luci chiuda,
30 La mia fatal nemica e bella & cruda

V E.

147 Non è gran merauiglia, s'uno o due
147 A cui sentir d'amor caro non fue;
147 Come la Greca; ch'a le tele sue

V G G E.

92 Ch'un uolto segue l'alma, ou'ella fugge:
92 Et un pensier la strugge
146 Il mondo tutto in quanto a se distrugge;
146 Che le paci amorose offende & fugge.
77 L'altro, che spesso si nasconde & fugge;
77 Leuando ogni ombra, che'l mio bene adugge,
77 Che dolcemente ei si consuma & strugge;
77 Et come fior, che'l troppo caldo fugge,
97 A far seren, qual pria, de le nostre uggie:
97 Sol un dì sourastar, s'ella sen fugge.

V G I O.

117 Quant'è'l peggio far qui piu lungo indugio;
117 S'huom de perder in breue il suo refugio

V G G O.

VGGO.

91 Et ſe del carcer tuo pur talhor fuggo
91 Tanto è, ch'aſſenZo & fele & rodo et ſuggo,
91 Et ſon ſi aueZZo al foco, ond'io mi ſtruggo;
91 Toſto ne piango; & a prigion riſuggo

VI.

92 Albor, ch'i penſo; ohime che ſon; che fui?
92 Co'l piè pur meco & co'l cor con altrui
121 Conuienſi a me: che non ho piu, con cui
127 Com'io ſolfo a quei raggi & eſca fui.
150 Ne dice che ſon io laſſa? che fui?
150 Puoſſi morta chiamar quella, di cui
60 Riluceſſe ad altrui
60 La doue hor taccio a tuo danno; con cui,
100 Stretti nel chiuſo lor; coſi coſtui
150 Ne ſi tien cara; ne uuol darſi a lui,
127 Ne di me ſteſſo ad huopo, ne d'altrui.
100 Con fermo pie dipartimi da lui.
121 Ti diparti dal mondo, & torni a lui;

VLLA.

87 Ch'io non gli haggia per nulla
87 Di quel piacer, che dentro mi traſtulla
143 Tutto quel che gli amanti arde & traſtulla
143 A lato ad un ſaluto uoſtro è nulla.
73 Et poſto co'l piacer, che mi traſtulla
73 Se di uoi penſo, è nulla.

VLLO.

142 Et per Delia & per Temeſi Tibullo
142 Queſta ſe dolce ragionar Catullo
142 Et dar a Cinthia fama, a noi traſtullo

VMA.

249 Et mar, quando piu irato freme & ſpuma,

49 Ne cal di cio a chi m'arde & mi consuma?
49 L'antica forza; che qual leue piuma
49 Se'l foco mio questa gelata bruma

VME.

37 Ma si m'abbaglia il uostro altero lume;
79 Perche, dicea, la tua uita consume?
133 Homai la scorga il tuo celeste lume:
79 E piu cose altre: quando'l primo lume
19 A madonna non gia; che tanto lume:
24 Preso al primo apparir del uostro lume
24 L'antico suo costume
131 Soura le notti miei fur chiaro lume,
20 Non uide il Sol giamai si chiaro lume;
133 A l'eterna & immensa hor si consume
133 Tanto; che le sue colpe in caldo fiume
20 Che moue spesso in me l'amato lume.
20 Cosi sol per uirtù di questo lume
20 E'l giorno andrà senza l'usato lume;
131 Tanto da me; conuen ch'io mi consume
67 Sono due stelle, & gran desio le piume.
77 Che potreste mutar l'aspro costume
133 Et riuolar a te uestra le piume.
77 Sete sol uoi cagion, ch'io mi consume;
19 Fa l'altero fatal mio uiuo lume:
37 Parlo poi meco, grido, & largo fiume
67 Che speri, o tema, o goda, o si consume;
77 A morte, come al mar ueloce fiume.
19 Se non quest'un; del suo celeste lume
67 Fra noi talhora e'l nostro uital lume;
62 Co'l bel dolce costume,
62 Et quel celeste lume,

VMI.

116 Et uirtù ſpenſe i ſuoi piu chiari lumi.
116 Et le fontane a i fiumi
35 Lodate arti, corteſi & bei coſtumi
35 Come pria, no'l diſtempre; & tutti i lumi,
69 Armauan ſi felici & cari lumi;
69 Rimembrando di lor tenui ombre & fiumi:

VNA.

72 Et certo ſotto'l cerchio de la Luna
72 Sorte gioioſa alcuna,
114 Non chiude tutto'l cerchio de la Luna;
132 Et io mi dorrei men di mia fortuna,
132 Et men di morte in aſpettando alcuna
132 De le tue lode farne paſſar una:
124 Hora ſplende coleizeu par alcuna
124 Non fu mai ſotto'l cerchio de la Luna:
146 Ahi poco degno è ben d'alta fortuna
114 Raro pungente ſtral di ria fortuna
124 Il Sol ſi parte, e'l noſtro cielo imbruna
124 Spargendoſi di lor, ch'. d una ad una
146 A che ſpalmar i legni, ſe la bruna
146 Queſto Sol, che luce, o queſta luna

VNGE.

59 S'a dir mi sfer[illegible] & punge
60 Dal morder mi disgiunge;
74 Che'n tutto dal noſtr'uſo ſi diſgiunge.
74 Et come ſalirei, de'lla aggiunge,
74 L'il piacer piu che mai dentro mi punge.
89 Triphon mio caro a me nu ricongiunge,
89 Tenerſi in uita; ogn'hor, ch'io le ſon lunge,
95 Io da la donna mia quanto ſon lunge
95 Deh ſe pieta ui punge,

VNGI.

38 Che ſon ſi ſtanco ; & tu piu forte giungi :
38 Non po graue martir portar da lungi .
86 Ne pote huom dal ſuo fato eſſer mai lungi .
86 Piu feroce che pria m'aſſali & pungi .

VNTO.

118 Infin ch'io ſia dal giorno ultimo giunto ,
27 Hor ben mi trouo a duro paſſo giunto :
118 Che con l'altro reſta morto in quel punto ;
128 Vn'anno intero s'è girato a punto ,
128 Co'l fior d'ogni bellezza inſeme aggiunto .
118 Come a ſi meſto & lacrimoſo punto
27 Fred'era piu che neue : ne'n quel punto
118 Del ſeſto di d'Agoſto il Sole è giunto?

VRA.

124 De ſuoi gemmati piu ricchi & con piu cura ,
124 Quella ; che ne giudicio ne miſura
117 Et ſe non foſſe che maggior paura
117 Frenò l'ardir , con morte acerba & dura ,
124 E' rimaſa queſt'alma , e'n coſi dura
124 Vita : ch'aſſai le fora a gran uentura
77 Faceui pietra , aſſai foſti men dura
77 Di tal;che m'arde,ſtrugge,agghiaccia,e'ndura
16 Ch'ella parlaſſe : ond'io , che tema & cura
16 Non ho mai d'altro,a guiſa d'huom,che fura,
56 In ch'ei giaceſſe , lo ritoglie & fura .
56 Et s'io poteſſi un dì per mia uentura
130 Non fe giamai ſi diſpietata & dura
130 La ſpada , che ſuoi colpi non miſura ;
77 Con uiſta d'huom , che piagne ſua uentura ,
77 Paſſo in una marmorea figura .
13 Da far giorno ſeren la notte oſcura ;

Riſo

13 Riſo ch'acqueta ogni aſpra pena & dura,
58 Satij non gia, di quella petra dura,
58 Che d'ogni oltraggio human uiue ſecura,
21 Che ſcolpita ho nel cor con maggior cura;
21 Credo che'l mio Bellin con la figura
16 Quella, in cui ſparſe ogni ſuo don natura,
16 Guidommi amor: & fu ben mia uentura;
146 Non ui mandò qua giu l'eterna cura.
13 Man d'auorio, che i cor diſtringe & fura;
130 Te qui tenendo la diuina cura
123 Che di noſtra ſalute in cielo ha cura.
66 Poi com'io torni a la prima figura,
72 Da la mia feſta pura:
72 Voſtra mercè Madonna, & mia uentura.
92 Hor che mia ſtella piu non m'aſſecura,
92 Ch'io dico pien d'error & di paura,
59 Legge proterua, & dura
60 Et s'ella oltra mia cura
41 Mirando a la ſua fede e ferma & pura
13 Crin d'oro creſpo & d'ambra terſa & pura,
41 Ma non la cange poi chiara od oſcura
66 Ma'l ſangue accolto in ſe da la paura
56 Gioia m'abbonda al cor tanta & ſi pura,
152 Chi ſa, ſe n'è cagion altra paura?
21 O imagine mia celeſte & pura;
15 Quando ecco due man belle oltra miſura
146 Se ſtata foſſe ad ogni priego dura
15 Il ſangue, che gelò per la paura:
123 Soſtegno tale & ben tanto & uentura
146 Ne ui diè ſi piaccuole figura,
58 Altro per ſua natura
123 Ben le dice mio cor chi t'aſſecura?

21 Freddo ſmalto, a cui giunge alta uentura.
152 Poi ueggio ſi mutata tua figura;

VRO.

20 Piu del tuo raggio puro;
20 Camin dritto & ſecuro
38 Tanto preſente mal, quanto futuro:
38 Che ſe'l tuo calle Amor e coſi duro,
38 Il ghiaccio, ond'io credea uiuer ſecuro;
38 Se'l mio debile ſtato ben miſuro,
86 Allor, quand'io credea uiuer ſecuro,
86 Laſſo ben ueggio homai, ſi come e duro
114 Da cui in qua ne lieto ne ſecuro
114 Non hebbi un giorno mai, ne d'hauer curo;

VSI.

140 Et ſe coſe udirete, che non s'uſi
140 Udir tra noi, la Dea ſtrana mi ſcuſi:

VSO.

101 Et dentro u'è, quando ne pare eſcluſo.
101 Cerca; tu dammi, ond'ei reſti deluſo.
101 Che l'andir ſuo conoſco & l'antico uſo:
101 Di riaprirſi amor queſto rinchiuſo

VSTO.

116 Soura'l tuo ſacro & honorato buſto
166 Deſtin predace & reo, d'ſtino ingiuſto,

VSTRE.

101 Per la ſtrada d'honor montana illuſtre;
101 Quand'ecco Amor, ch'al ſuo calle paluſtre
101 Vſcito fuor de la prigion triluſtre,
101 Per rimenarmi a le laſciate luſtre.

VTE.

20 Amor la tua uirtute
20 Ma ſe foſſer tra noi ben conoſciute

Segue

20 Segue suo danno, & fugge sua salute.
144 Ma l'accoglienza, il senno, & la uirtute;
144 Potrebbon dar al mondo ogni salute.
119 Che qual a tuoi piu fosti o di salute,
119 Che preparate gli ha la sua uirtute.

VTO.

39 Mondo uano & fallace, io ti rifiuto,
39 Pentito assai d'hauerti unqua creduto,
39 Spesi in gradir Madonna, & lei perduto
39 Senza mia colpa; & non m'hanno potuto

VTTI.

154 A gliocchi miei? quando saranno asciutti?
154 O fortunato, che si cari frutti
104 L'empia fortuna, i sospir uostri e i lutti
104 Ben son degni d'honor gl'inchiostri tutti,

VTTO.

36 Terranno il mondo, e'l nostro secol tutto;
36 Queta l'antica tema, e'l pianto asciutto
136 Et han gia la bell'opra a tal condutto
113 Chiude un bel sasso; et me, che'l marmo asciut
136 A questo confortando il popol tutto (to
114 L'alta pura dolcezza, & rotto in tutto
36 O ben nato & felice, o primo frutto
36 Quel, c'hor non piace, sarà spento in tutto.
136 Et quanto essa ne trahe maggior il frutto,

IL FINE.

REGISTRO.

A B C D E F G H I, a b c d e f.

Tutti sono Sestierni.

G
F

6137

6137